ISSN (pubblicazione online): 2531-615X

Libero ATTENTI AI BUONI

Come funziona il metodo Fanpage

Inchieste sul Centrodestra, appelli sui salari e firme dei dirigenti Pd
Ma i loro giornalisti incassano il 40% in meno degli altri. E sulle clausole...

DOPO L'ARTICOLO DI "LIBERO" È SCONTRO

Fdi all'attacco su Fanpage. L'imbarazzo Pd

LORENZO MOTTOLA a pagina 3

direttore editoriale DANIELE CAPEZZONE

fondatore VITTORIO FELTRI

Mercoledì 21 agosto 2024 | € 1,50 | Anno LIX - Numero 230

direttore responsabile MARIO SECHI

OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

www.liberoquotidiano.it
e-mail: segreteriami@liberoquotidiano.it

INTERVISTA A DI PIETRO

«Stanno puntando Giorgia»

L'ex capo di Mani Pulite: «Arianna Meloni è finita nel tritacarne mediatico giudiziario
A indagare oltre ai pm potrebbe essere qualcuno dei servizi. Procure influenzate dai giornali»

CLAUDIO BRIGLIADORI a pagina 2

L'editoriale

Il silenzio degli indecenti

MARIO SECHI

A sinistra il silenzio è d'oro. Anche quando il tacere viene interrotto dal rumore della propaganda. Prenderò tre casi esemplari dalla cronaca.

Il primo caso è quello del cortocircuito tra informazione, magistratura e politica. Tema antico che per il Partito democratico e i suoi alleati non esiste. Qui pensiamo invece che sia un problema che altera il gioco democratico e danneggi chiunque - anche a sinistra - tenti di riformare le istituzioni, a cominciare dal settore della giustizia. Secondo l'opposizione le preoccupazioni di Giorgia Meloni su un disegno - rivelato da Alessandro Sallusti sul *Giornale* - per indagare la sorella Arianna Meloni e destabilizzare la maggioranza sono infondate, frutto del "vittimismo" della premier. Ieri Giuliano Ferrara sul *Foglio* con saggezza ricordava che «in realtà si sente un certo odore di zolfo ed è un po' surreale, in un paese così com'è messo il nostro, che venga attaccata come puzza sotto il naso vittimista la reazione politica di un ceto sempre a disposizione di procuratori e pistaroli dei media». È la stessa puzza di zolfo che sentiamo anche noi e se non bastasse, ecco Antonio Di Pietro che intervistato da *Libero* dice quanto segue: «Arianna Meloni va giudicata per quel che è lei, non perché è la sorella del presidente del Consiglio. Viene messa nell'occhio del ciclone per arrivare a Giorgia Meloni ed è una criminalizzazione ingiustificata». L'intervista a Di Pietro, condotta da Claudio Brigliadori, è ricca di spunti da seguire con attenzione, sono le parole dell'uomo che diede il via all'inchiesta di Mani Pulite, un magistrato politicamente distante dalla sinistra, una persona che conosce fin troppo bene i meccanismi delle procure. Le sue non sono tesi campate in aria, le sue parole poggiano su quella cosa chiamata "esperienza". (...)

segue a pagina 3

COMMENTO AL FALÒ DEL PUPAZZO DI MELONI

Il portaborse della Salis «Giorgia brucia, str...»

ALESSANDRO GONZATO a pagina 5

LA LINEA DEL CAVALIERE

Quando Silvio disse «Lo Ius Soli? Non se ne parla»

FRANCESCO STORACE

Che poi uno si chiede: ma perché bisogna approvare le proposte che stavano nel programma del Pd alle politiche 2022 se governa il centrodestra?

Basta essere un po' attenti, (...)

segue a pagina 6

UNA PIOGGIA DI CESSAZIONI

La grande truffa dei permessi agli immigrati

FAUSTO CARIOTI

Per capire cosa sta succedendo attorno agli stranieri rifugiati in Italia, qual è il motivo per cui l'ex ministro ulivista Livia Turco sostiene che «il diritto d'asilo è di fatto sospeso» (...)

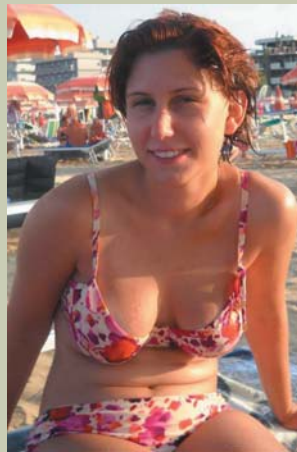
segue a pagina 7

Metafora delle nostre vite

Il giallo di Sharon e l'illusione di sapere

DANIELE CAPEZZONE

Cosa c'è di più ingiusto della morte violenta di una persona così giovane? E come si fa a non provare una vertiginosa tenerezza per la povera Sharon? I suoi trentatré anni, i progetti di matrimonio, la dolce fatica di provare a dimagrire prima di ordinare l'abito da sposa: tutto ce la fa sentire vicina, (...)

segue a pagina 10

Sharon Verzeni, uccisa a 33 anni

Botta e risposta tra i grillini

Il vaffa finale di Conte a Grillo

PIETRO SENALDI

L'elevato declassato al ruolo di grillino semplice. Siamo all'ultimo atto della sfida tra Beppe, il comico fondatore, e Giuseppi, l'avvocato cooptato da M5s a Palazzo Chigi e che in cinque anni si è preso il Movimento, (...)

segue a pagina 4

A che punto sono le opere

Salvini e lo sprint per le Olimpiadi

FABIO RUBINI

La data cerchiata in rosso sul calendario è quella del 6 febbraio 2026, quando nello Stadio di San Siro a Milano si svolgerà la cerimonia d'apertura dei Giochi invernali di Milano-Cortina 2026. Per allora - ma in verità un po' prima - tutto (...)

segue a pagina 8

ALL'INTERNO

Prezzo all'estero: CH - Fr 4.00/MC & F - € 2.50

l'intervista ➔ ANTONIO DI PIETRO

«Arianna nel mirino perché vogliono arrivare a Giorgia»

L'ex pm di Mani Pulite: «Ad indagare non solo le toghe, potrebbero essere entità come spezzoni di servizi segreti Molte volte i fascicoli vengono aperti in base ai giornali Io difendo la magistratura ma non garantisco per tutti»

CLAUDIO BRIGLIADORI

«Solidarietà ad Arianna Meloni, è finita nel tritacarne mediatico-giudiziario proprio come me».

Proprio Antonio Di Pietro, volto, simbolo e braccio (spesso armato) di "Mani Pulite", diventato suo malgrado l'uomo-copertina dei manettari d'Italia uniti, ama spiazzare. E sulle indiscrezioni riguardo a una possibile inchiesta per traffico di influenze sulla sorella della premier nonché capo della segreteria politica di Fratelli d'Italia gela subito chi a sinistra, difendendo l'operato della magistratura e pur respingendo con sdegno le tesi del "complotto" è già tentato di strumentalizzare politicamente il caso.

In altre parole: «Arianna Meloni va giudicata per quel che è lei, non perché è la sorella del presidente del Consiglio. Viene messa nell'occhio del ciclone per arrivare a Giorgia Meloni ed è una criminalizzazione ingiustificata. Stabilito questo principio, Arianna Meloni è un dirigente di partito. Non so se abbia partecipato o meno a nomine, ma io chiedo: perché mai un dirigente non dovrebbe partecipare a scelte di cui deve farsi carico il suo partito? Le nomine istituzionali sono sempre state fatte su base partitica. Arianna Meloni dovrebbe essere giudicata per la sua scelta, non in quanto sorella».

Sintetizziamo: anche se ci fosse una inchiesta per traffico d'influenze, il tema dovrebbe essere politico, non giudiziario.

«Io ho espresso solidarietà ad Arianna Meloni in quanto viene usata strumentalmente per attaccare la sorella. Se volete criticarla, criticatela per quel che ha fatto lei. È capitato anche a me: io mi ero permesso di dire che mia moglie non era mia moglie, ma un avvocato. E i giornali titolarono "Di Pietro ripudia la moglie". No, giudicate mia moglie nel suo ruolo e funzione, non perché mia moglie».

Entriamo nel merito della questione: l'Anm esclude che ci sia una azione eversiva.

«Io condivido, escludo che ci sia una azione combinata tra magistratura, informazione e opposizione. Ma Santalucia (il presidente dell'Anm, *ndr*) dice un'altra cosa: "Lo escludo perché l'ha detto il pm di Roma". Vuol dire tutto e vuol dire niente. Santalucia non può sapere se c'è una indagine in corso e sarebbe gravissimo se lo sapesse. E il pm di Roma non può rispondere, perché non sta indagando o se sta indagando non può dirlo, la Procura è obbligata a smentire».

Per la precisione, dalla Procura hanno detto: «Non stiamo indagando su Arianna Meloni».

«A volte si iscrivono nelle notizie di reato a carico di soggetti individuali, altre volte nelle notizie non considerate reato dallo Stato, altre volte ancora a carico di ignoti. Non sempre serve il nome di una persona per fare indagini su quella persona».

La sinistra si è subito schierata a fianco dei magistrati.

«Non condivido quello che sta facendo il Partito comunista. Scusi il lapsus, il Partito democratico. Per bocca del suo responsabile giustizia Debora Serracchiani ha chiesto al ministro una informativa in Parlamento. Ancora una volta vogliamo buttarla in politica? No, va affrontata nella sede opportuna, quella giudiziaria, e aspettando i tempi tecnici necessari, per accertare se c'è o meno una attività investigativa di questo tipo».

A "L'aria che tira Estate" su La7 lei ha detto che il caso Arianna Meloni le ricorda il suo.

«A indagare potrebbe non essere la magistratura, ma qualche altra entità come spezzoni dei servizi segreti, come è capitato a me. Lo ha confermato lo scorso febbraio anche l'ex ministro Rino Formica: ai tempi di Tangentopoli Bettino Craxi ordinò all'allora capo della Polizia Parisi di controllare i miei telefoni e i miei famigliari e di riferire a Giuliano Amato. Io stesso l'ho denunciato più volte, in tutte le sedi. Che ci sia una maggiore attenzione nei confronti di un politico o di una persona di potere è fisiologico, non patologico. Ma deve avvenire tutto secondo le regole del gioco. E su fatti veri, non costruiti ad arte».

Qui però tiriamo in ballo anche il compito dei magistrati.

LE NOMINE

Perché mai un dirigente non dovrebbe partecipare alle scelte del partito? I dem fanno i comunisti

ARMA POLITICA

Non giudicare le persone dalle parentele Spesso la giustizia viene usata per interessi dei singoli

«Certo. È vero o non è vero che il ruolo del pubblico ministero è un ruolo di parte? È superfluo continuare a dire che il pm cerca la verità. Certo, ma cerca anche un colpevole e può finire per ignorare tutto il resto. Prendete la trattativa Stato-Mafia: individuato quel filone, si è preso in considerazione solo quello ignorando tutto il resto, quando il quadro era molto più complicato. Secondo: è vero o non è vero che molte volte si apre un fascicolo sulla base di quello che si legge la mattina sul giornale? Mi spiace ma è vero. Ed è vero o non è vero che a volte certo giornalismo investigativo è soltanto cassetta delle lettere? Purtroppo anche questo è vero».

Scandalo dossieraggio, separazione delle carriere, riforma della giustizia: lei sta toccando tre nervi scoperti delle toghe. Il cuore di tenebra del conflitto tra magistratura e politica.

«Alt: un pubblico ministero non può mai essere fermato dalla politica, può fermarlo solo un altro pubblico ministero. E non mi piace parlare di pezzi di servizi deviati, pezzi di magistratura politicizzata, pezzi di informazione. Facciamo solo nomi e cognomi. Ancora: non c'è solo Palamara: ci ha raccontato una realtà che lui ha vissuto, ma quanti altri Palamara ci sono? Difendo a spada tratta la magistratura, ma non metto le mani sul fuoco per tutti i magistrati, così come non le metto per tutti i giornalisti d'inchiesta. Dopodiché io sono stato politicamente distrutto da una inchiesta di *Report* ma preferisco vivere in un Paese con 10, 100, 1.000 Gabanelli piuttosto che nessuno. Anche se ho fatto condannare tutti quelli che le hanno detto il falso sul mio conto».

La denuncia di Crosetto di un anno fa, il dossieraggio, le proteste per la riforma Nordio: uniamo i puntini?

«Non credo al Grande Vecchio, io sono stato fermato da persone, non da un sistema. Probabilmente il signor Striano l'avrà fatto perché qualcuno glielo ha chiesto. Chi è stato?».

Rovesciamo il suo teorema: un magistrato può fermare la politica?

«Non va fatta una generalizzazione ma valutato caso per caso. Il magistrato che accende il motore e scopre dei fatti, cerca l'autore di un reato commesso. E se quell'autore è un politico non è colpa del magistrato. È innegabile però che qualche magistrato possa innamorarsi della sua tesi e portarla avanti a oltranza. Ecco perché bisogna dividere i ruoli».

Cacciari dice: so che da anni la politica sfrutta l'attività della magistratura pro domo sua, e chi fa questo gioco alla fine ci rimette. Lei è d'accordo?

«Completamente. La politica molto spesso strumentalizza l'attività della magistratura per un interesse di parte. Io sono stato attenzionato sia dalla destra sia dalla sinistra. In carriera ho svolto tutti i ruoli processuali: testimone, indagato, imputato, commissario, avvocato, pubblico ministero. Posso dire con franchezza che se sei l'accusa non puoi fare una indagine per scoprire un reato, devi farla dopo che il reato è stato commesso. Altrimenti fai la pesca a strascico. Faccio un appello all'Anm: c'è necessità di completare la riforma, se l'impianto è accusatorio dobbiamo farcene una ragione. Dobbiamo evitare di mescolare le maglie».

NUOVO BOTTA E RISPOSTA

«Un metodo contro di me. Sono incredula»

La sorella del premier si sfoga. L'Anm: «Vogliono spingere la separazione delle carriere»

Lo scontro tra politica e magistratura nato dalla possibile indagine su Arianna Meloni riaccende il dibattito su separazione delle carriere e riforma costituzionale (approvata a giugno): «Io sono tranquillissima, so di non aver fatto niente di male. Non ho mai influenzato, né cercato di influenzare decisioni sulle nomine e non ho preso parte a riunioni di questo tipo. C'è un metodo che mi lascia incredula», dice la sorella del premier in una nota consegnata ai quotidiani fuori dalla masseria pugliese Ceglie Messapica. Secondo fonti della procura di Roma citate da *LaPresse*, al momento non risulta aperta nessun fascicolo contro la responsabile della segreteria di Fratelli d'Italia, che si dice comunque «scossa» dal fatto che «sono due anni che cercano di buttarmi addosso tante cose. È stata fatta passare la narrazione che io sono presente in tutte le riunioni della cabina di regia dove si decidono le nomine, da Stefano De Martino a Giuseppina Di Foggia, dalla Rai alle Ferrovie. Non è possibile essere sbattuta sui giornali senza la minima verifica dei fatti».

Lo scontro con le toghe però resta aperto. Per il presidente dell'Anm Giuseppe Santalucia il caso potrebbe fare da antipasto per far accelerare la riforma costituzionale sulla separazione delle carriere tra pm e giudici. Immediata la smentita dal governo, ma non da Fdi: «Non ci sarà una accelerazione, andiamo avanti con l'attività che era stata stabilita, a prescindere dai dibattiti agostani», dice il presidente della commissione Affari Costituzionali della Camera, Nazario Pagano (FI). A Zapping, su *Radiouno*, Matteo Renzi torna all'attacco: «Il vittimismo tipico delle sorelle Meloni è quello di chi non vuole rispondere nel merito, di chi alza un cortina fumogena, un piagnisteo per evitare di parlare delle tematiche di cui parlare. Vuoi rispondere? Vieni in Parlamento e rispondi».

D.DEL.

DOPO L'INCHIESTA DI LIBERO

Fdi attacca Fanpage, l'imbarazzo del Pd

Le paghe decurtate del sito di sinistra, pronta un'interrogazione parlamentare. I meloniani: «Indagate su di voi...»

LORENZO MOTTOLA

«Il Caso *Fanpage*? Il direttore Francesco Cancellato potrebbe infiltrarsi tra il suo personale sotto falso nome per scoprire la verità». Dopo l'apertura di *Libero* di ieri, è partito il fuoco di fila di Fratelli d'Italia sul sito che ha realizzato l'inchiesta sulla "Gioventù Meloniana". Un assalto che è rimasto sostanzialmente senza repliche, visto che finora non è arrivato alcun commento dalle parti coinvolte, né dalla redazione né dalla proprietà e tantomeno dal sindacato. L'unico solitario tentativo di difesa è quello del Dem Sandro Ruotolo. Una replica che lascia molto perplessi, in particolare per un passaggio: «Che ci sia un problema di giornalisti sottopagati nelle testate online, di articoli pagati ai corrispondenti di giornali locali a meno di tre euro, è purtroppo cosa risaputa». In altre parole, stiamo parlando del responsabile per l'Informazione del primo partito della sinistra italiana – il quale peraltro da giornalista poteva contare su stipendi enormemente diversi da quelli in esame - che sostanzialmente minimizza sul problema dei miseri emolumenti dei colleghi del sito per cui lavorava, perché secondo lui "si sa, che ci vuoi fare". Siamo sempre allo stesso ritornello: è l'umanità della sinistra.

Qualche riga di riassunto della puntata precedente. Ieri *Libero* ha aperto l'edizione con un servizio sulle vicende della redazione di *Fanpage*. In estrema sintesi, per regolarizzare i suoi co.co.co. il sito d'informazione ha rotto con la Fnsi e trovato un accordo con il sindacato Figec-Cisal. Un'intesa che prevede una serie brutale di tagli rispetto ai compensi standard dei giornalisti italiani, a partire dal -40% secco sulla retribuzione base per arrivare alle clausole decisamente al ribasso sul lavoro domenicale etc. etc. Una vicenda quantomeno imbarazzante per una testata marcatamente schierata a sinistra e impegnatissima nelle campagne anti-governo su salario minimo e lavoro. Soprattutto se si considera che la società editrice negli ultimi anni si è vantata dei forti ricavi (in aumento costante fino al 2022 e stabili anche nel 2023, come ha documentato un'indagine di Claudio Plazzotta su *Italia Oggi*). Ed è scoppiato il caso.

«A quanto pare», incalza il capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera dei Deputati, Tommaso Foti, «nonostante la crescita degli utili, emergerebbe una mancata applicazione di condizioni salariali eque all'interno dell'azienda». Il Presidente della Commissione Lavoro della Camera, Walter Rizzetto, annuncia la presentazione di un'interrogazione parlamentare, mentre il presidente dei senatori di Fratelli d'Italia, Lucio Malan, insiste: «Mica ci si può appellare al cosiddetto giornalismo d'inchiesta solo quando si tratta di attaccare gli avversari. Cancellato potrebbe infiltrarsi nel suo personale». E ancora: «La tanto decantata libertà di stampa si persegue anzitutto pagando equi compensi ai giornalisti, non descrivendo fantasiose congetture autoritarie», commenta il senatore Paolo Marcheschi.

Il post diffuso ieri sui social da Fratelli d'Italia

TOMMASO FOTI FDI

> «Non è forse il caso che Fanpage, anziché destinare morbose attenzioni a Fdi poi svanite puntualmente nel nulla cosmico, destini qualche infiltrato nelle redazioni di Fanpage stessa?»

WALTER RIZZETTO FDI

> «La società che gestisce il sito paga i giornalisti il 40% in meno degli altri operatori della informazione? Sto pensando di presentare un'interrogazione parlamentare per capirne di più»

Sui suoi canali social Fratelli d'Italia ha pubblicato un post dedicato al gruppo Gedi: una scritta "*Repubblica*, ti segnaliamo due notizie interessanti" e sotto due titoli, quello di *Libero* su *Fanpage* e quello del *Secolo d'Italia* di Antonio Rapisarda: "Stellantis, Elkann chiagne e licenzia: via 15mila operai, superbonus ai dirigenti". «Perché i sindacati e la sinistra non dicono nulla? Difensori dei lavoratori, ma solo a parole», attacca il deputato di Fratelli d'Italia Silvio Giovine. «Non una parola, non una presa di posizione. Questa ipocrisia è intollerabile ed è la prova provata della loro mancanza di visione e di coraggio», nota il vice capogruppo alla Camera, Manlio Messina.

Sull'uscita di Fdi è arrivata una timida replica di Avs, che ha bollato come «molto brutto il post di Fdi contro *Repubblica*», poi però conferma la consistenza di tutte le tesi: «Abbiamo, in estrema solitudine, denunciato gli esiti nefasti della strada apolide del gruppo FCA. Ma al di là delle questioni richiamate, salari/*Fanpage* e scandalo Stellantis, quel post è una vendetta». Insomma Fdi ha ragione, ma non può dirlo, sennò è "brutto". Tornando a Ruotolo, invece, l'ex inviato di Santoro segnala che il sindacato con cui *Fanpage* ha trovato l'intesa sugli stipendi sarebbe ascrivibile a un'area di Centrodestra. Nessun giornale ascrivile come area politica al Centrodestra, tuttavia, applica quell'accordo. E Gasparri intanto interroga Ruotolo: «Ma perché risponde lui per conto di *Fanpage*? È una testata a sovranità limitata? Questo spiega tante cose...».

L'editoriale

segue dalla prima

MARIO SECHI

Il silenzio degli indecenti

(...) La sinistra su Arianna Meloni prima ha fatto scendere una cappa di silenzio, ha cercato di ignorare il caso e farlo passare nell'oblio immediato dei media, ma essendo la faccenda troppo grossa, ha adottato il diversivo, la tattica numero due del suo manuale di combattimento: screditare chi ha sollevato dubbi sul contesto, i fatti ripetuti, le connessioni inquietanti, i bersagli che appaiono sempre più chiari.

L'obiettivo della sinistra è quello di cavalcare un eventuale "incidente" giudiziario, capitalizzare la sortita di qualche procuratore invocando uno scenario d'emergenza e un cambio di governo. Fantasie? Siamo di fronte a un'opera in fieri: basta osservare il quadro internazionale, le relazioni del sistema finanziario e industriale con la politica, le pulsioni di un establishment che ha interesse a far deragliare l'unico solido governo guidato dalla destra in Europa. Ci sono le condizioni esterne per giustificare lo "stato d'eccezione": due guerre, il voto negli Stati Uniti, la Francia e la Germania in cerca d'autore, tensioni geopolitiche crescenti tra Oriente e Occidente, e un inverno economico-finanziario tutto da scoprire. È questo il quadro da osservare con attenzione nei prossimi mesi.

Il secondo caso, è quello sul "metodo *Fanpage*" che il nostro Lorenzo Mottola ha raccontato con precisione: dietro il giornalismo con la schiena dritta - e rigidamente orientata a sinistra - c'è la realtà di un accordo sindacale che utilizza contratti ampiamente sottopagati rispetto ai parametri economici del contratto nazionale, quello promosso dal sindacato dei giornalisti (la Fnsi). Lo scudo fondamentale per tutelare le redazioni dei giornali e l'autonomia delle testate è il contratto, la sinistra dei diritti per *Fanpage* fa un'ingombrante eccezione, perché parliamo di un sito che nel 2022 ha prodotto oltre 26 milioni di ricavi (+7%) e secondo le elaborazioni del Digital News Report di *Reuters* del 2024 è il primo brand di informazione digitale in Italia. Ottimi ricavi, pessimi stipendi dei giornalisti. E i famosi diritti dei lavoratori? Ai compagni sta bene così, tanto che Sandro Ruotolo, responsabile informazione del Partito democratico, ieri ha sentito l'impellente bisogno di scendere in campo per *Fanpage*. Come diceva Giulio Andreotti, «a pensare male degli altri si fa peccato, ma spesso si indovina».

Il terzo caso, è quello di Stellantis, unico costruttore di automobili in Italia. Gli eredi Agnelli sono i principali azionisti, ma i francesi de facto sono al volante dell'azienda attraverso le partecipazioni combinate del gruppo Peugeot e del governo francese. Il capo azienda è il manager franco-portoghese Carlos Tavares, i ricavi nei primi sei mesi del 2024 sono in calo del 14%, l'utile netto è sceso del 48%. Nel 2023 Tavares ha ricevuto compensi totali per oltre 36 milioni di euro. Notizia di ieri: Stellantis assume in Francia, mentre in Italia (che sorpresa) si procede con tagli e cassa integrazione in fabbrica. Nella stessa giornata, il sindacato americano in Illinois ha minacciato lo sciopero (anche nazionale) a causa del rinvio della riapertura della fabbrica di Belvidere. Il caso Stellantis è piombato sul palcoscenico della Convention dei democratici a Chicago, quando ha preso la parola il leader sindacale Shawn Fain, presidente di United Auto Workers, che ha accusato l'azienda di non mantenere gli impegni. Commenti dalla Cgil e dal Pd su Stellantis ieri? Conoscete la risposta. En passant, la holding degli eredi della famiglia Agnelli, Exor, ha in pancia una società che si chiama Gedi, è il gruppo editoriale di *Repubblica* e *Stampa*, il bilancio del 2023 è in rosso per 103 milioni di euro. Sono i giornali che esprimono la linea politica e culturale dell'opposizione in Italia. Ecco perché a sinistra il silenzio è d'oro.

LA GUERRA NEI CINQUESTELLE

Vaffa finale di Conte a Grillo «Non comandi tu in M5S»

Il fondatore: «Nome, simbolo e tetto ai due mandati non si toccano» La risposta dell'ex premier, che lancia il congresso: «Parola agli iscritti»

segue dalla prima

PIETRO SENALDI

(...) con l'obiettivo già quasi realizzato di trasformarlo in partito popolar-personale. Chi di vaffa ferisce, di vaffa perisce, è la morale finale.

«Il momento è cruciale, non smarriamo la rotta» scrive il fondatore sul suo blog, definendosi «garante e custode dei valori fondamentali dell'azione politica» e specificando che «il simbolo, il nome M5s e la regola del limite dei due mandati sono i tre pilastri non negoziabili del Movimento». «In questi anni ci siamo dovuti adattare per sopravvivere come gli animali, ma il secondo mandato è quello che ci rende diversi e immuni dalle tentazioni del potere» sentenzia Grillo in un messaggio che vuol dettare la linea ma finisce per certificare la debolezza del suo autore. Il comico prova a mettere le mani avanti in vista della rivoluzione d'ottobre, quella dell'assemblea costituente di M5s, nella quale Conte coinvolgerà tutti gli iscritti e i simpatizzanti per riscrivere le regole del Movimento. Un momento temutissimo dal guru in fase di rottamazione, perché il voto di iscritti e simpatizzanti potrebbe anche decidere di svincolare il partito dal contratto con il blog del fondatore, che fornisce alla comunità pentastellata servizi di sempre minore utilità al prezzo di 300mila euro l'anno.

Quei «tre pilastri» potevano essere intesi come le condizioni di una resa da parte di Grillo. Ma Conte si sente forte, non è in vena di mediazioni e risponde a stretto giro di posta con un video di tre minuti nel quale, in camicia immacolata e con linguaggio semplice, come a contrastare i cupi messaggi d'altri tempi del rivale, riporta in terra l'Elevato, quasi lo spiana, senza neppure nominarlo. Beppe ha dato il suo parere, come tutti lo daranno, ma la mia linea non si muove di un millimetro, è il senso dell'intervento, nel quale il leader afferma che «M5s si deve rigenerare attraverso un processo costituente che rimetta in gioco tutto, regole, denominazione, raffigurazioni». Un'intuizione geniale, la costituente, sulla quale Conte incentra tutto il suo messaggio di replica ai diktat di Grillo, spiegando che «sarà un processo senza gerarchie, anche io mi farò da parte». Una sorta di applicazione della democrazia diretta, dell'uno vale uno, e non importa se probabilmente verrà fuori un uno più uguale degli altri, anzi meglio, perché stavolta sarà benedetto dalla folla, non scelto dalla vecchia élite pentastellata.

CAPITOLO DELICATO

Nessuna pietà quindi sul simbolo, a proposito del quale, con precisione da leguleio, l'avvocato fa sapere al comico che «è già mutato altre volte rispetto all'originario», ma avanti anche sulla possibilità di darsi un nuovo nome. Si tratta di un capitolo delicatissimo perché, se il Movimento cambia immagine, quella nuova potrebbe contenere anche il nome di Conte, magari in grande evidenza sotto le cinque stelle. Infine, un esplicito via libera al terzo mandato, che è la merce con la quale il leader si garantirà il consenso degli attuali deputati, la sua falange, pronti a tutto pur di rimanere in Parlamento. E qui l'ex premier ha gioco facile quando ricorda a Grillo che, in un partito dove sono cambiati tutti, è stravagante che il solo sempre allo stesso posto sia proprio lo strenuo difensore dell'alternanza forzata imposta dal vincolo delle due legislature. «Non possiamo ammettere che se si pronuncia la comunità degli iscritti, alcuni, che in passato hanno cambiato perfino la regola del doppio mandato, decidano arbitrariamente e preventivamente di cosa si può deliberare» è la conclusione del messaggio, un climax crescente contro il fondatore.

L'APPELLO DI BEPPE GRILLO

«In questi anni ci siamo dovuti adattare per sopravvivere ma il tetto al secondo mandato è ciò che ci rende immuni dalle tentazioni del potere»

LA REPLICA DI GIUSEPPE CONTE

«Non possiamo ammettere che se si pronuncia la comunità degli iscritti, alcuni decidano preventivamente su cosa si può deliberare»

Beppe Grillo e il leader del M5s Giuseppe Conte durante un evento del M5s dedicato all'intelligenza artificiale (*LP*)

ESITO FINALE

Indipendentemente dall'incrocio di sciabole di ieri, quello dentro M5s è un duello del quale già si conosce l'esito finale: vincerà Conte, per una regola ferrea della politica, un indizio evidente e una serie di circostanze favorevoli ma non casuali; anzi, pilotate a dovere.

La regola è che, per guidare una formazione politica, devi stare a Roma e praticarla tutti i giorni, non puoi telecomandarla dalla tua villa di Genova, con blog e video. Conte ha fatto le ultime nomine, decine, dentro M5s, si è creato la squadra parlamentare, ha strutturato l'organigramma. L'assemblea costituente sarà l'atto finale della presa del potere. La possibilità di aggiornare e riscrivere le regole, i principi e gli obiettivi del Movimento, sancirà la sua leadership.

L'indizio è che ormai gli elettori riconoscono già nell'avvocato e non nel comico il leader. Le persone dicono: «Voto Conte», non «Voto Grillo», e questo, in una politica sempre più personalistica, non è un dettaglio. Giuseppe era un dilettante della politica, divenuto professionista a tempo record. Beppe aveva un'altra professione, non è mai diventato un politico, per la verità neppure ci ha provato, ma la politica ha quasi dato il colpo di grazia al suo lavoro precedente, come registrato dai posti vuoti dei suoi ultimi spettacoli in teatri che prima riempiva facilmente.

Le circostanze favorevoli sono che il dilettantismo estemporaneo del fondatore ha fatto sì che sia stato lo stesso Grillo di fatto a consegnare il Movimento a quello che è il suo rivale. Prima lo ha investito a malincuore, per pigrizia e mancanza d'alternative, convinto che sarebbe bastato cecchinarlo con battute acide per liberarsene alla bisogna. Poi ha fatto fuori chiunque potesse oscurarlo, un'intera classe pseudo dirigente sacrificata sull'altare del dogma del secondo mandato, che l'ex elevato ancora difende nella speranza, un giorno di liberarsi così dell'avvocato del popolo. I fedelissimi del comico non esistono, c'è solo un gruppetto composto da alcuni che oggi vivono ai margini della politica perché gli è stato negato il terzo giro e si dicono grillini di antico rito nella speranza di un riciclo. Se Alessandro Di Battista e Virginia Raggi fondassero una nuova formazione, forse userebbero Beppe come specchio per le allodole, ma mai come guru o totem, e senza dubbio non lo ammetterebbero nella stanza dei bottoni.

L'EX PRESIDENTE DELL'EMILIA-ROMAGNA CONTRO UGOLINI

Bonaccini sommerso dagli insulti sui social

L'eurodeputato Pd attacca la candidata governatrice del Centrodestra: «Non ha esperienza»

MICHELE ZACCARDI

«Anche dopo essere eletto... è stato molto bravo a chiudere ospedali e punti nascita». E ancora: «Lei amministra da 20 anni e non mi pare abbia fatto grandi cose, se non andare a mangiare a scrocco ovunque». Sono i suoi follower su Instagram a prenderlo a pesci in faccia. Non appena Stefano Bonaccini ha pubblicato sui social uno stralcio della sua intervista a *Repubblica Bologna* è stato ricoperto da insulti. Ma l'ex governatore dell'Emilia-Romagna, ora europarlamentare del Pd, è finito nel mirino soprattutto per le sue critiche alla candidata del centrodestra alle prossime elezioni regionali, Elena Ugolini. Critiche ritenute ingiustificate da molti utenti dei social. E in effetti a far discutere è stato proprio il passaggio dell'intervista in cui Bonaccini attacca Ugolini per la sua poca esperienza politica a livello locale, visto che di lavoro fa la dirigente scolastica (anche se sotto il governo Monti è stata sottosegretario all'Istruzione). «La destra» ha dichiarato l'europarlamentare dem, ha schierato «una persona perbene come Ugolini, che però non ha la minima esperienza amministrativa di enti locali, piuttosto che una personalità della loro classe dirigente». Non l'avesse mai detto. Perché su Instagram c'è stato un profluvio di commenti, quasi tutti negativi, nei confronti di Bonaccini. Per dire: «Perché lei cosa aveva amministrato prima di essere eletto? La festa dell'Unità?» scrive un utente. E ancora un altro: «Ci ricordiamo tutti di come la tua amministrazione ha ridotto la Romagna! Sei un campione... di chiacchiere». «Bonaccini non ha mai timbrato il cartellino. Per amministrare bene bisogna anche essere stati, qualche volta, dentro un lavoro normale. Bonaccini è un politico in servizio permanente effettivo» scrive un altro. «Io ci vivo (in Emila-Romagna, *ndr*) e confermo. Non ha fatto nulla... con tutte le risorse a disposizione nulla è stato fatto come si deve» rincara la dose un altro utente. Il fatto che Bonaccini non abbia concluso il suo mandato da presidente della Regione, preferendo traslocare al Parlamento europeo, non va giù a molti. Tant'è che uno scrive: «Se fossi un elettore di Bonaccini mi sentirei truffato». C'è anche chi attacca Michele De Pascale, candidato alla presidenza della Regione dal centrosinistra. «De Pascale invece ha fatto solo politica nella sua vita, a parte lo stagista in uno stabilimento balneare e l'impiegato presso un'azienda privata solo per qualche mese, dobbiamo anche avere il dubbio tra chi sceglière?».

IL VIDEO AL FALÒ DEL PUPAZZO DELLA MELONI

Il portavoce della Salis: «Giorgia, brucia...»

Non solo la fascinazione per chi picchia la polizia: Tombolini gioiva davanti al rogo del fantoccio della premier

ALESSANDRO GONZATO

Di male in Salis. Mattia Tombolini, oggi collaboratore dell'eurodeputata protettrice delle case altrui, esultava in prima fila per il rogo del pupazzo gigante di Giorgia Meloni: «Brucia stronza!», ha scritto su Facebook, e nel video che ha pubblicato si sente una voce maschile urlare altrettanto. L'episodio, dello scorso febbraio, ha destato un certo clamore – non tra la stampa e i politici di sinistra – ma Tombolini era ancora l'autore di "Vecchi di merda" libro la cui copertina è stata disegnata da Zerocalcare, non l'assistente locale che adesso la Salis paga coi soldi pubblici del parlamento europeo. Tombolini è il direttore editoriale di "Momo Edizioni", la casa editrice che ha pubblicato "Questa notte non sarà breve", il libro di Zerocalcare dedicato alla Salis.

Il pupazzo, costruito con la base di una fiamma tricolore come il simbolo di Fratelli d'Italia e il volto caricaturale della Meloni, è stato bruciato a Poggio Mirteto, in provincia di Rieti, in piazza Martiri. Tombolini sui social ha scritto che per lui è «un piccolo sogno» aver «dato una mano al Carnevalone Liberato», ché ci era cresciuto e ha sempre pensato «che fosse la festa più bella di sempre». Quindi ha ringraziato pubblicamente il Circolo Arci, e se qualcuno stava «rosicando», beh, «ciao stronzi, bruciate anche voi!». Qualcuno ci ha provato, sempre su Facebook, a fargli notare che «per manifestare il proprio dissenso ci sono modi migliori» (ha scritto così Francesca, che pur non apprezza la premier); che «era meglio senza la testa della Meloni, sono di sinistra», ha sottolineato Paola, «che brutta questa cosa!». Ma niente, il Tombolini ha risposto che il falò «si fa dal 1861», che sono stati bruciati tutti e va bene così. Negli anni '70/'80 si gridava che le sedi del fascismo andavano chiuse con le fiamme. A Poggio Mirteto invece mentre davano fuoco al fantoccio della presidente del Consiglio si cantava "Bella Ciao". Non che i presenti fossero molti, ma è un altro discorso.

È stato *Libero*, domenica, a dare conto dell'assunzione di Tombolini: Salis, oltre allo stipendio da circa 15mila euro al mese, dispone di un fondo mensile di altri 29mila per pagare i collaboratori, cifra – quest'ultima – che se un eurodeputato non spende non può trattenere, altrimenti in tre mesi l'onorevole-anarchica avrebbe potuto saldare i 90mila euro che le contesta l'azienda delle case popolari milanesi per l'occupazione abusiva di un alloggio, questa la contestazione. Lo stipendio però le consentirebbe di rientrare in soli 90 giorni in più. Vedremo.

Mattia Tombolini

Tombolini gode per l'immagine della premier che va a fuoco e si dice «affascinato» dagli sprangatori rossi: ancora su Facebook ha pubblicato una foto in bianco e nero in cui cinque ragazzi armati di bastone colpiscono un poliziotto in ginocchio. «Ti piace questa?», gli chiede un utente. Tombolini risponde: «Beh, mi affascina in qualche modo la Banda Bellini... anche...», e aggiunge un sorriso stilizzato. Negli anni '70 la famigerata Banda Bellini, nata nella periferia milanese di Casoretto, puniva "sbirri" e "fascisti". L'arma preferita era la chiave inglese. L'onorevole Salis, la cui elezione a Bruxelles è stata ideata dall'irresistibile duo Bonelli-Fratoianni, quando è stata arrestata a Budapest aveva nello zaino un manganello telescopico. «Per autodifesa», sostiene la 40enne ex insegnante part-time. In Ungheria è accusata di aver preso parte al pestaggio di due attivisti di estrema destra assieme alla *Hammerbande*, la "banda del martello", dal nome dell'arma con cui questi giustizieri di estrema sinistra sono soliti massacrare le persone a loro sgradite.

Il collaboratore della Salis è stato condannato in primo grado a quattro mesi di carcere per aver insultato il sindaco di Casperia (nella Sabina), Marco Cossu, esponente di Fratelli d'Italia. Tombolini è legato alla protettrice delle case anche per la passione per i centri sociali: ci sono foto di lui alla finestra, con il megafono in mano, che si oppone allo sgombero dell'edificio occupato abusivamente dai compagni dell'Alexis. Era il 2017 e gli occupanti si erano barricati.

Ci sono tutti i presupposti perché Bonelli e Fratoianni lo candidino. Certo, la Salis poi dovrebbe ricominciare le selezioni, e col curriculum del Tombolini in giro ce ne sono pochi.

Il falò del fantoccio con le sembianze di Giorgia Meloni, lo scorso febbraio a Poggio Mirteto, in provincia di Rieti. A fianco Ilaria Salis, europarlamentare eletta con Alleanza Verdi Sinistra: nel suo casellario giudiziale figurano quattro condanne passate in giudicato. È stata anche denunciata ventinove volte (*LaP*)

MONFALCONE

Cisint (Lega) contro il Pride

Sta montando il caso. Anche il Comune di Monfalcone (Gorizia) non concede il patrocinio al Pride in programma a Lignano Sabbiadoro il 31 agosto. «Porta avanti posizioni del tutto inconciliabili con il nostro programma politico-amministrativo», dice l'ex sindaco leghista Anna Maria Cisint, da due mesi europarlamentare. «Il Pride», prosegue Cisint, «persegue scopi in pieno contrasto con la vigente legislazione italiana: per questo il Comune di Monfalcone non solo non darà il patrocinio all'evento previsto a Lignano, ma ne contesta gli obiettivi e le finalità». Lo ha deciso all'unanimità la giunta comunale che non ha ravvisato quei significati morali e civili e il rilievo istituzionale previsto dal regolamento che disciplina la facoltà di adesione comunale. «La lettura della trentina di pagine del manifesto che accompagna l'evento», sottolinea Cisint, «lascia sconcertati. La manifestazione viene sbandierata come occasione per promuovere i diritti civili, ma la realtà è profondamente diversa. I propositi affermati non riguardano solo i soliti pregiudizi della sinistra che si oppone al quadro politico del centrodestra e ai processi di riforma dell'autonomia e del premierato, ma va ben oltre con la finalità di scardinare fondamenti e valori della nostra società. A cominciare», evidenzia Cisint, «dalla cancellazione del Concordato, l'eliminazione dei crocifissi dalle scuole e l'abolizione dell'ora di religione».

LA SPARATA DELL'OPPOSIZIONE

Per superare l'affollamento delle carceri +Europa propone il "numero chiuso"

Il segretario Magi: «Liberazione anticipata dei detenuti e capienza fissata per legge in ogni istituto penitenziario». Il Verde Bonelli: «Bloccare subito il decreto Nordio»

ELISA CALESSI

Prevedere il "numero chiuso" per l'ingresso nelle carceri. Un po' come si fa per alcune università.

La proposta è di Riccardo Magi, segretario di +Europa, e si aggiunge al dibattito innescato, come ogni estate, ma forse quest'anno di più, dall'inaccettabile sovraffollamento delle carceri e dai troppi casi di suicidi. «Il governo», ha spiegato il segretario di +Europa, «ha una responsabilità politica diretta della situazione drammatica delle carceri». Ha aggiunto che nel decreto carceri, approvato dal Parlamento poco prima della pausa estiva, «non c'è nulla che abbia un effetto immediato deflattivo rispetto ai numeri che ci sono, inoltre l'impennata degli ingressi in carcere registrata negli ultimi mesi è direttamente collegata alle misure di aumenti di pene o creazione di nuovi reati».

Serve, non c'è dubbio, una soluzione. Lo dice il buon senso, la civiltà e l'Unione europea che continua a condannare l'Italia per lo stato delle sue carceri. Quale è, dunque, la soluzione? Non costruire nuove carceri, come propone la maggioranza (o meglio una parte di essa). Il segretario di +Europa lancia due proposte. Primo, «una misura di rafforzamento della liberazione anticipata speciale, su cui c'è già una proposta a prima firma Giachetti». Secondo, «prevedere il numero chiuso negli istituti penitenziari rispettando la capienza regolamentare del sistema penitenziario italiano». Ogni carcere ha una sua capienza. Se si raggiunge, stop agli ingressi. E se uno deve essere recluso? Si trova altro. Infine, «riformare il carcere: noi abbiamo depositato una proposta di legge affinché chi ha meno di un anno di pena da scontare possa farlo nelle case di reinserimento sociale, strutture volte alla formazione lavorativa e alla formazione professionale. Inoltre va rispettata anche la sentenza della corte costituzionale sull'affettività in carcere».

Riccardo Magi (*LaPresse*)

Altra proposta arriva, poi, da Alleanza Verdi e Sinistra: se «Forza Italia ha a cuore il problema del sovraffollamento delle carceri», ha detto ieri Angelo Bonelli, "blocchi" il decreto Nordio che, «per stessa ammissione del ministro Nordio non risolve il problema del sovraffollamento e dei suicidi e si torni in Parlamento per varare nuove norme, che vogliano risolvere il problema seriamente, in questo caso noi saremo pronti al confronto».

Intanto Forza Italia continua, come altri partiti, il giro negli istituti penitenziari. Ieri Mauro D'Attis, vicepresidente della commissione nazionale Antimafia ha visitato le case circondariali di Brindisi e Lecce, nell'ambito dell'iniziativa fortemente voluta dal segretario nazionale, Antonio Tajani. In entrambe le strutture, ha spiegato il parlamentare azzurro, «abbiamo registrato un importante sovraffollamento e una significativa carenza di organico: una circostanza che determina condizioni delicate e richiede un immediato potenziamento del numero di agenti di polizia penitenziaria». Raffaele Nevi, invece, portavoce nazionale di Fi, ha visitato la casa circondariale di Perugia-Capanne, parlando di un «grave problema che riguarda il comparto sanitario», essendoci «diversi detenuti con problemi psichiatrici importanti».

IL DIBATTITO SULLA CITTADINANZA

Così parlò il Cav: «No allo ius soli, la scuola non basta»

Berlusconi ospite da Fazio nel 2017 contestava l'ipotesi di cambiare la legge: «Non diventi italiano chi odia i nostri valori, io contrario al riconoscimento automatico»

DEVONO AMARE LA NOSTRA CIVILTÀ

Non credo possa diventare italiano chi non ama la nostra civiltà e il nostro stile di vita, e pensa che la donna vada segregata

I PRECEDENTI DI FRANCIA E GB

Londra e Parigi hanno lo ius soli, ma molti attentati sono stati fatti da figli di immigrati che sulla carta sono cittadini inglesi e francesi

segue dalla prima

FRANCESCO STORACE

(...) senza fare troppa confusione, e "scoprire" che nella maggioranza si rischiano divisioni assolutamente fuori luogo visti i programmi che erano in competizione sul tema della cittadinanza agli stranieri.

A creare polemica è l'improvvisa fiammata sulla legge che si vorrebbe approvare in tema di Ius Scholae. La proposta prevede la possibilità di ottenere la cittadinanza italiana al termine di un ciclo di studi. Andando più in là c'è chi vorrebbe addirittura lo Ius Soli, per il quale sarebbe sufficiente essere nati in Italia da genitori stranieri per essere bardati col tricolore all'anagrafe.

Ma attenzione, lo Ius Scholae può diventare un sotterfugio per ottenere comunque la cittadinanza del nostro Paese.

È ciò che ci fa pensare un'autorevole personalità del centrodestra, Renato Schifani, oggi presidente della regione Sicilia e ieri del Senato. Con correttezza, il governatore apprezza la posizione di Tajani sullo Ius Scholae «anche se non fa parte del programma di governo». In realtà, vorremmo far garbatamente notare all'ex numero uno di palazzo Madama, che faceva parte proprio del programma di governo del Pd, che prometteva – nella parte dedicata proprio alla cittadinanza – che «introdurremo lo Ius Scholae, per superare le ingiustificate discriminazioni che ancora oggi vediamo nelle classi italiane». Per concludere così: «Chi è figlio di genitori stranieri e studia in Italia diventa cittadino italiano». Bocciato dal popolo, ma non da Schifani.

Una posizione che va in fortissimo contrasto con quanto sosteneva proprio Silvio Berlusconi. Negli archivi Rai di allora resta memorabile la presenza del leader azzurro negli studi televisivi da Fabio Fazio. Che nel 2017 gli chiese: «Perché un ragazzo che va a scuola con i nostri figli deve aspettare i 18 anni per essere cittadino italiano? Non è un'umiliazione?».

Neanche per idea, e così ribattè Berlusconi: «Non basta frequentare un ciclo scolastico, alcuni vogliono la donna segregata e velata, odiano ebrei e cristiani, lo Stato e l'Occidente e hanno parole di comprensione per il terrorismo».

E lo Ius Soli? La cittadinanza non è un automatismo, «la cittadinanza italiana va meritata», disse ancora Berlusconi, in un'intervista al Tg5. «Non siamo affatto contro l'integrazione, anzi da liberale e da cristiano la considero un valore positivo. Ma è giusto integrare chi si sente davvero italiano: chi ama l'Italia, il nostro modo di vivere, chi ama i nostri valori e adotta uno stile di vita compatibile con il nostro. Diventare italiani non può essere un riconoscimento automatico, bisogna meritarselo». «A questi patti ben vengano nuovi italiani», afferma il leader di Fi, «ma non basta certo essere nati qui o aver frequentato alcuni anni la scuola perché si realizzino queste condizioni. La superficialità e i buoni sentimenti in argomenti come questi non possono essere accettati. In Inghilterra e Francia si applica lo ius soli, ma lì ci dicono addirittura che molti attentati sono stati messi a segno da figli di immigrati che quindi sulla carta sono cittadini inglesi e francesi».

Un concetto che il fondatore di Forza Italia ribadì anche sui suoi social: «Lo Ius Soli è una legge sbagliata al momento sbagliato. È una legge che regalerebbe la cittadinanza a chi non la merita», ha sostenuto il leader di Forza Italia. «Non credo possa diventare italiano chi non ama la nostra civiltà e il nostro stile di vita, chi pensa che la donna debba essere velata o segregata, chi odia gli ebrei o i cristiani, chi dimostra comprensione per il terrorismo. Si deve distinguere caso per caso. Per questo motivo cinque anni di scuola di per sé non significano nulla e non dimostrano nulla», ribadì il Cavaliere. E ancora ne parliamo?

Il fondatore e leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, non perdeva occasione per ricordare che «non basta frequentare un ciclo scolastico per diventare italiani», anche perché « alcuni vogliono la donna segregata e velata, odiano ebrei e cristiani, lo Stato e l'Occidente e hanno parole di comprensione per il terrorismo».
E sullo Ius Soli il Cavaliere era determinato: «Non è un automatismo, la cittadinanza italiana va meritata» (*Fotogramma*)

IL PALADINO DELLA SINISTRA

Bersani: «La querela di Vannacci? Processatemi»

L'ex leader dem, che aveva offeso il generale, ricorrerà contro il decreto penale. Rischia una multa fino a 2mila euro

Pierluigi Bersani (*Fotogramma*)

ANTONIO CASTRO

«Sia chiaro che sulla querela del generale Vannacci andrò fino in fondo. Voglio andare al processo. La mia domanda, ancorché in forma scherzosa ed evidentemente non diretta a offendere Vannacci ma a criticare le opinioni che esprime, era e resta vera e sostanziale: se cioè qualcuno, per di più con le stellette, possa definire anormali degli esseri umani, racchiusi in una categoria, senza che questo venga considerato quantomeno un insulto e non una constatazione. Se nell'anno di grazia 2024 si decidesse che è possibile ci sarebbe davvero di che preoccuparsi». Pierluigi Bersani, ex segretario del Partito democratico, condannato dalla procura di Ravenna al pagamento di una multa per diffamazione aggravata in merito alle affermazioni pronunciate alla Festa dell'Unità della città romagnola poco meno di un anno fa, il 1° settembre 2023, nei confronti dell'europarlamentare della Lega Roberto Vannacci assicura di voler andare «fino in fondo» alla vicenda giudiziaria relative alle offese pronunciate contro l'alto ufficiale.

E così invece di chiudere la partita giudiziaria, pagare la multa e archiviare la vicenda l'emiliano famoso per la voglia di "smacchiare i giaguari" passa al contrattacco mediatico.

Andrà a processo. Al massimo dovrà pagare qualche migliaio di euro di multa (l'art. 597 del codice di procedura penale prevede una multa fino a 1.032 euro. Al massimo 2.065 euro «nei casi di diffamazione aggravata». E si suppone che Bersani - più volte deputato, eurodeputato e ministro - possa serenamente affrontare l'eventuale condanna.

Basta riavvolgere il nastro per ricostruire la vicenda. A settembre (e successivamente anche in altri eventi di partito), Bersani dal palco della Festa dell'Unità di Ravenna si lancia in una focosa "recensione" del libro. E chiede al suo pubblico: «È possibile dare del c*glione a un generale?». L'ex segretario del Pd commentando il libro di Vannacci "*Il mondo al contrario*" parte all'attacco. «Quando leggi quelle robe lì pensi: va bene dai, sciogliamo l'esercito, sciogliamo le istituzioni e facciamo un grandissimo bar. Il bar Italia», disse Bersani dal palco della festa dem ravennate la scorsa estate.

Derubricando il libro del generale a una summa di discorsi da bar, Bersani si lanciava in una critica ironica di tutti i ragionamenti espressi da Vannacci nel suo volume: «Dove puoi dare dell'invertito a un omosessuale? Dove puoi dare della fattucchiera a una femminista? Dove puoi dare del negro a un nero? Dove puoi dire a un ebreo "ok la Shoah, ma non esageriamo". Quel bar lì non sarebbe mai vuoto in Italia, basta andare nei bar. Mi resta allora una domanda: se in quel bar lì è possibile dare dell'anormale a un omosessuale, è possibile anche dare del c*glione a un generale? Se parlano da bar, dobbiamo parlare da bar anche noi un po'. Quella non è critica al politicamente corretto, è arretramento della civiltà".

Affermazioni che sono costate all'ex leader dem una condanna da parte della Procura ravennate. Ma se l'epiteto costituisce diffamazione aggravata Bersani sa bene che se la caverà al massimo con una condanna a pochi migliaia di euro di multa. E così Bersani ha riconquistato la scena mediatica. A costo di farsi multare e condannare. E passare così per il paladino della sinistra. Non ha caso ieri ha incassato la solidarietà dell'ex ministro della Sanità Roberto Speranza, del deputato Pd Arturo Scotto e pure del capogruppo di Alleanza verdi e sinistra alla Camera, Luana Zanella. E ora si attende la prossima puntata...

BOOM DI CESSAZIONI

Tolta la protezione a 305 migranti truffatori

Record di finti rifugiati scovati dal Viminale: +952%. In aumento anche le revoche dei permessi a chi commette reati

segue dalla prima

FAUSTO CARIOTI

(...) e *Repubblica* strilla in prima pagina che il governo Meloni ha introdotto il «divieto di asilo», occorre rispondere a una domanda. Uno straniero che sbarca in Italia, chiede asilo sostenendo davanti alle autorità di essere «perseguitato» nel proprio Paese «per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o per le sue opinioni politiche» (questa la condizione prevista dalla Convenzione di Ginevra), e dopo avere ottenuto lo status di rifugiato o un'altra forma di protezione internazionale se ne torna tranquillo nel Paese d'origine, per trovare i parenti o trascorrere le ferie, cosa è? Se la risposta - al netto dei casi eccezionali che sono sempre possibili - è «truffatore», ciò che sta accadendo è molto più chiaro.

Al Viminale hanno infatti aperto la caccia ai permessi da "finto" rifugiato, ottenuti sostenendo il falso. Dal primo gennaio a fine luglio, di questi "turisti della protezione internazionale" ne sono stati scoperti 305, e per loro è scattata la cessazione del permesso di soggiorno. È un record: nei primi sette mesi del 2023 i sottoposti allo stesso procedimento erano stati 29, l'incremento è del 952% e siamo appena agli inizi.

LA CONVENZIONE DI GINEVRA

Non è un atteggiamento anomalo o estremo da parte del ministero dell'Interno: è la stessa Convenzione di Ginevra a prevedere che si faccia così, quando lo straniero dimostra col proprio comportamento di volersi avvalere di nuovo della protezione dello Stato d'origine. Il problema, semmai, è che finora questo è stato fatto poco e male. Tutti i casi di cessazione del 2024, a quanto si è appreso, sono dovuti proprio a controlli dai quali è emerso che il titolare del permesso d'asilo è tornato temporaneamente nel Paese da cui, a suo dire, era stato costretto a fuggire, e nel quale non sarebbe potuto rientrare.

Oltre alla cessazione, l'altro strumento con cui uno Stato può decretare la fine della protezione internazionale è la revoca. È prevista dal diritto internazionale, ad esempio, quando il beneficiario commette reati particolarmente gravi e costituisce un pericolo per la sicurezza del Paese che lo ospita. Anche in questo caso i numeri del 2024 sono in forte aumento: dal primo gennaio al 31 luglio la protezione concessa dallo Stato italiano è stata revocata a 145 stranieri, oltre il doppio rispetto all'analogo periodo del 2023.

Molto altro è previsto che accada nei prossimi mesi. In tutto, infatti, sono stati avviati 1.535 procedimenti di cessazione o revoca (un anno fa, di questi tempi, se ne contavano 89). Il compito di decidere l'esito di queste pratiche spetta alla Commissione nazionale per il diritto d'asilo, alla quale partecipa come consulente un rappresentante dell'Unhcr, l'agenzia Onu per i rifugiati. Un procedimento "garantista" che deve essere rigorosamente motivato ed inizia con una lettera al beneficiario della protezione, il quale può difendere le proprie ragioni con una memoria scritta o in un'audizione. In parallelo, il ministero dell'Interno sta lavorando all'ampliamento del sistema di accoglienza per gli immigrati: un anno fa garantiva 89.138 posti, oggi ne conta 101.741.

CAMBIO DI PASSO

Su una cosa, comunque, la sinistra ha ragione: gli uffici di Matteo Piantedosi hanno adottato un metodo di lavoro molto diverso rispetto ai governi passati. E i numeri che si vedono sono i risultati di questo cambiamento. Le pratiche di cessazione non erano ritenute prioritarie e si erano accumulate negli anni. Ora il Viminale si è impegnato a smaltire gli arretrati e ad andare a fondo su ogni caso, aumentando gli accertamenti sulle domande di protezione internazionale già accolte, per scoprire eventuali truffe e garantire serietà nell'applicazione del diritto d'asilo.

L'accelerazione e l'incremento dei controlli riguardano anche la lavorazione delle nuove domande d'asilo. È aumentato di molto il numero delle richieste esaminate: tra gennaio e luglio sono state 51.797, il 61% in più rispetto agli stessi mesi del 2023. È diminuita, però, la quota di quelle che terminano con la concessione della protezione più importante, lo status di rifugiato: un anno fa furono il 9,3%, nel 2024 sono il 6,8%. Ed è aumentato il numero dei dinieghi: il 52% nel 2023, il 62% nell'anno in corso.

La posizione della sinistra è ben riassunta da Livia Turco, oggi presidente della fondazione Nilde Iotti e in passato ministro per la Solidarietà sociale del governo Prodi: insieme a Giorgio Napolitano, firmò la legge del 1998 sull'immigrazione. Secondo lei, l'aumento dei dinieghi alla concessione del diritto d'asilo e delle revoche della protezione internazionale deve essere motivo di «vergogna». Anche quando, evidentemente, lo status di rifugiato viene usato da chi non lo merita e se ne torna da turista nel Paese d'origine.

I numeri

- 1° gennaio 2023-31 luglio 2023
- 1° gennaio 2023-31 luglio 2023

PROTEZIONI INTERNAZIONALI PER I MIGRANTI

	Anno 2023	1° gennaio 2023-31 luglio 2023	1° gennaio 2024 – 31 luglio 2024
Decisioni totali	508	390	644 (+65%)
di cui revoche della protezione	113	71	145 (+10%)
di cui cessazioni della protezione	59	29	305 (+952%)
di cui conferme della protezione	336	290	194 (-33%)
Avvii dei procedimenti di cessazione/revoca	649	89	1.535 (+1.625%)

DA 26 ANNI IN ITALIA

Straniero rapina e viene espulso: aveva novanta pagine di precedenti

EMILIANO DAL TOSO

L'ennesimo colpo, convinto di farla franca. Come sempre. Ma non poteva immaginare che questa volta tutta la verità sul suo passato sarebbe venuta fuori. Mohammed Dowida, straniero senza fissa dimora, è stato arrestato per aver rubato in un supermercato, il Carrefour Market di via Fratelli Recchi, a Como, e in questura è risultato avere ben novanta pagine di precedenti penali. Novanta pagine. Un curriculm vitae criminale di tutto rispetto per il marocchino, che si è reso protagonista di un'azione delinquenziale decisiva perché finalmente emergesse il suo passato. Un episodio marginale, tutto sommato, se confrontato con tutti i suoi precedenti, di cui molti legati allo spaccio di sostanze stupefacenti.

«Sono in Italia da ventisei anni e sono sempre stato un irregolare»: una confessione sconcertante, da parte di un trentasettenne che di fronte al giudice che lo stava processando ha dovuto ammettere tutti i suoi illeciti. E riconoscere quel suo lungo percorso da fuorilegge. Nella serata di domenica scorsa, gli agenti, intervenuti sul posto, avevano preso contatti con il personale dell'esercizio commerciale, accertando come Mohammed Dowida avesse prelevato merce di vario tipo dagli scaffali del Carrefour per un valore complessivo di settanta euro. Dopo aver danneggiato alcune confezioni, aveva tentato di uscire senza pagare, ma era stato immediatamente bloccato dagli addetti alla sicurezza. Tutti i prodotti, inclusi quelli che aveva danneggiato, sono stati restituiti ai legittimi proprietari. Ma dopo essere stato accompagnato in questura, a seguito di un'analisi attenta e dettagliata delle forze dell'ordine, ecco tutta la verità su Dowida: a suo carico, risultano addirittura novanta pagine di precedenti. La maggior parte dei reati, ovviamente, non sono stati commessi soltanto a Como e in Lombardia, ma anche in altre regioni del Paese.

A ogni modo, si tratta di un numero di illeciti ragguardevole, che dapprima ha spiazzato e successivamente allarmato i poliziotti: oltre ai precedenti, è stato tratto in arresto anche per la sua abituale propensione a delinquere e per la sua pericolosità sociale. Sul capo del nordafricano pendeva, oltretutto, un ordine del questore di Milano, Bruno Megale, di lasciare il Paese, il quale gli era stato notificato nei giorni scorsi, ma che evidentemente non è stato rispettato. Nello specifico, il maghrebino è risultato soggetto a innumerevoli reati contro il patrimonio, violazioni in materia di stupefacenti e immigrazione.

LA DECISIONE DEL GIUDICE

Il processo per il furto nel supermercato comasco si è tenuto lunedì mattina e l'avvocato che l'ha assistito, il legale Massimiliano Galli, ha optato per il patteggiamento di quattro mesi di pena senza la sospensione. Non abbastanza per il giudice. Quest'ultimo ha deciso di disporre con effetto immediato il divieto di dimora nella provincia di Como. Considerato il profilo criminale dell'imputato ha proceduto a firmare anche il nulla osta per l'espulsione dell'immigrato irregolare.

SANTA SEVERA

La Fanfara della Polizia in concerto

Ieri sera, nel suggestivo scenario del Castello di Santa Severa, si è tenuto il tradizionale concerto di mezza estate della Fanfara della Polizia di Stato. Il concerto ha avuto il suo apice con l'esibizione di Alex Britti che si è esibito con alcuni dei suoi brani più famosi. Per celebrare i successi degli atleti del Gruppo Sportivo Fiamme Oro, vincitori alle Olimpiadi di Parigi di 5 medaglie d'oro, 6 medaglie d'argento e 7 medaglie di bronzo, la Fanfara ha eseguito "Olympic Fanfare and Theme" di John Williams.

OTTIMISMO PER I GIOCHI DEL 2026

Olimpiadi Milano-Cortina Sprint finale per le opere

La maggioranza dei cantieri in linea con i tempi. Gli unici dubbi sono legati alla ristrutturazione dello stadio di San Siro e alla pista di bob a Cortina

segue dalla prima

FABIO RUBINI

(...) dovrà essere apposto. Dai villaggi olimpici agli impianti. Ma a che punto è l'avanzamento dei lavori? Partiamo subito col dire che, contrariamente a quanto qualcuno ama far credere, la situazione degli impianti è tutt'altro che disperata. Anzi.

Il Villaggio Olimpico di Milano (ne parliamo nel pezzo qui sotto) è addirittura in anticipo di tre mesi e verrà consegnato per luglio 2025. Anche quello più piccolo che sorgerà a Tesero, in Trentino, in una ex caserma della Guardia di Finanza, sta procedendo alla pari col crono programma. Ma andiamo con ordine e partiamo da quelle che, potenzialmente, potrebbero essere le due criticità. La prima riguarda lo Stadio di San Siro: il braccio di ferro tra Inter e Milan da una parte e Comune di Milano dall'altra sul futuro dell'impianto non sta aiutando. Se le parti troveranno un accordo sulla ristrutturazione dell'impianto i lavori dovranno partire al più presto per poi interrompersi per un paio di mesi durante i Giochi. Per allora, però, l'impianto dovrà essere in grado di ospitare le delegazioni di tutto il mondo. Se l'accordo tra le parti non dovesse trovarsi, potrebbero essere guai col Comune - proprietario dell'impianto - che si troverebbe a correre per arrivare in tempo con l'appuntamento.

L'altro dubbio riguarda la celeberrima pista da bob in costruzione a Cortina. Comunque vada questo impianto resterà protagonista di un vero e proprio tormentone riguardante la sua realizzazione. Più volte si è parlato di spostare le gare, ma il governatore veneto Luca Zaia ha puntato i piedi. Ha vinto e ora sta monitorando i lavori perché tutto sia pronto in tempo per i collaudi che, verosimilmente, potranno essere eseguiti qualche settimana prima dell'inizio dei Giochi. Recentemente Fabio Saldini, amministratore delegato di Simico e commissario di governo per le infrastrutture dei Giochi, ha detto di «contare anche i minuti che ci separano alle Olimpiadi» e che su quell'impianto si sta facendo «uno sforzo enorme, credetemi. La cosa incredibile è che ce la faremo! Ed è la conferma che abbiamo una cultura del lavoro». Un ottimismo più volte condiviso anche dai vertici della politica veneta che sulla realizzazione della pista si gioca una bella fetta di credibilità.

Per il resto i lavori sugli altri impianti procedono secondo crono programma. A Milano, oltre a San Siro, si sta lavorando sul PalaItalia di Santa Giulia che ospiterà le gare di hockey maschile e che poi è destinato a diventare un'arena per i grandi eventi sportivi e non grazie ai suoi 16mila posti. Persa per strada la riqualificazione del vecchio PalaSharp, le gare di pattinaggio di velocità saranno ospitate in Fiera a Milano, grazie all'unificazione di due padiglioni. Nessun problema anche per il Forum di Assago che vedrà piroettare gli assi del pattinaggio artistico. Senza dimenticare la piazza Olimpica in Duomo dove avverranno le premiazioni (l'altra sarà a Cortina).

In Valtellina «a Livigno siamo nei tempi, così come per Bormio - spiega a Libero l'assessore regionale Massimo Sertori -, dove c'è addirittura in corso un'interlocuzione tra Comune e concessionario degli impianti per ulteriori opere migliorative che non erano nel dossier olimpico». Discorso diverso per le opere viarie e ferroviarie: «La tangenziale di Tirano sta seguendo i tempi previsti. Il completamento di quella di Sondrio e della Sassella sta avanzando, ma pur garantendo la normale viabilità, non sarà pronta per i Giochi, ma verrà completata per il 2026». E cantieri sono in opera anche per quanto riguarda le linee ferroviarie. «Teniamo presente che le opere stradali e ferroviarie non sono legate ai Giochi, ma a bisogni dei territori, che le chiedono da decenni. In generale - chiude Sertori - siamo nei tempi, ma per stare tranquilli ci vuole un piglio olimpico per fare le opere per tempo».

Tornando in Veneto non si registrano criticità a Cortina per la posta delle Tofane che ospiterà lo sci alpino femminile. Così come non ci saranno problemi per l'Arena di Verona che ospiterà la cerimonia di chiusura dei Giochi e quella d'apertura delle Paralimpiadi.

Le gare olimpiche vedranno coinvolto anche il Trentino e l'Alto Adige. In Val di Fiemme «sono state fatte tutte le progettazioni e siamo in linea con i tempi - ci spiega il presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti -. Idem per il Villaggio Olimpico di Tesero». Qui si svolgeranno la combinata nordica e lo sci di fondo. Tutto sotto controllo anche ad Anterselva con lo stadio di biathlon più che collaudato e che abbisogna solo di un nuovo impianto di innevamento.

OSNATO (FDI)

«Verso manovra da 25 miliardi»

Una manovra da almeno 25 miliardi, con oltre 16 da trovare solo per confermare almeno nove misure introdotte lo scorso anno per sostenere i redditi e trovare una quadra sul dossier pensioni. Sono queste le coordinate di partenza per la legge di bilancio 2024, sulla base di una prima riunione tecnica della Ragioneria dello Stato. Il perimetro finale si attesta «sui 25 miliardi, forse qualcosa di più», come ha detto Marco Osnato, presidente della Commissione Finanze della Camera. Osnato, a SkyTg24, conferma le priorità individuate dalla maggioranza per la legge di bilancio, «aiuti allo sviluppo e alle imprese e soprattutto aumento del potere d'acquisto dei lavoratori e delle famiglie» ma anche l'ambizione a «cominciare a dare delle risposte al ceto medio». E se la Cgil promette battaglia su sanità, scuola, previdenza e pubblico impiego, c'è chi, come Osnato, non nasconde l'ambizione a «vedere dove c'è spesa pubblica improduttiva e con serenità cominciare a tagliare», ci sono «decine di miliardi da recuperare e piano piano li recupereremo».

Milano-Cortina, le sedi di gara

IL SOPRALLUOGO

Salvini assicura: «Al Villaggio avremo letti in legno»

La struttura ospiterà i 1.700 atleti senza «i problemi di Parigi» e poi «diventerà lo studentato più grande d'Italia»

Matteo Salvini in cantiere a Milano

Prosegue a gonfie vele il cantiere dell'ex scalo di Porta Roma a Milano che ospiterà il Villaggio Olimpico dei Giochi invernali di Milano-Cortina 2026. L'occasione per aggiornare lo stato dell'arte è stata la visita al sito effettuata ieri mattina dal ministro per le Infrastrutture Matteo Salvini. «Questa zona per i milanesi fino a poco tempo fa significava degrado, spaccio, prostituzioni, problemi. Ora ospiterà il Villaggio Olimpico. Abbiamo fatto un sopralluogo - spiega Salvini - su quelle che saranno le stanze. L'obiettivo è quello di non avere nessuno dei problemi che ci sono stati a Parigi. I letti - ha precisato il ministro - saranno in legno (e non in cartone come quelli dei Giochi francesi, ndr). Ma la cosa bella è quella che qui non solo verranno ospitati in maniera sostenibile i 1.700 atleti per le Olimpiadi ma, finiti i Giochi qui arriveranno 1.700 studenti universitari e sarà il più grande studentato universitario d'Italia».

Salvini, in un video diffuso dopo il sopralluogo, racconta anche di aver «visitato le stanze, ci sono cucine, ci sarà la palestra, ci saranno i negozi, la mensa. E il 50% di quella che era una delle aree più degradate di Milano sarà verde. Dall'altra parte negozi, uffici, servizi e mille appartamenti, di cui 300 di edilizia sociale. Quindi - conclude Salvini - sarà un mix bellissimo. Pochi credevano che saremmo arrivati in tempo. Invece, il cantiere ha tre mesi di anticipo. Verrà consegnato a luglio 2025». Chiude il leader della Lega: «Sarà una porzione nuova di città. Evviva l'Italia dei "sì", evviva le Olimpiadi, evviva le piccole e grandi opere, evviva chi ha voglia di lavorare».

Tornando allo stato dell'arte, dopo il completamento della struttura delle sei palazzine del Villaggio Olimpico nel marzo di quest'anno, i lavori stanno proseguendo con la realizzazione delle facciate e la finitura degli interni degli edifici, che occupano una superficie lorda complessiva di circa 30mila metri quadrati. Entro l'anno è inoltre previsto il completamento dei lavori di ristrutturazione dei due edifici storici adiacenti al Villaggio, che caratterizzano la struttura architettonicamente l'area: entrambe le strutture (la Squadra Rialzo, che era utilizzata per manutenere i convogli ferroviari e il "Basilico", l'ex magazzino dello Scalo divenuto negli anni il simbolo del lavoro del celebre fotografo Gabriele Basilico) saranno riqualificate nel rispetto della loro configurazione originale. Porta Romana, come ricorda il comunicato ufficiale della visita del ministro «rientra nell'accordo di programma sottoscritto nel 2017 da Comune di Milano, Regione Lombardia e Gruppo FS Italiane per la riqualificazione di sette scali ferroviari dismessi (Farini, Porta Romana, Porta Genova, Greco-Breda, Lambrate, Rogoredo, San Cristoforo), che insieme coprono una superficie di oltre un milione di metri quadrati; si tratta di un percorso che interesserà la città di Milano per i prossimi 20 anni e che rappresenta uno dei più grandi progetti di rigenerazione urbana in Italia e in Europa».

Le Olimpiadi hanno dato un'accelerata decisiva allo scalo di Porta Romana, dopo che, con l'arrivo del centrosinistra alla guida di Milano oltre dieci anni fa, l'interesse per la sistemazione di queste aree si era notevolmente raffreddata.

F.RUB.

Alla ricerca della verità

Come il giallo sulla morte di Sharon diventa specchio delle nostre vite intricate

segue dalla prima

DANIELE CAPEZZONE

(...) un po' figlia e un po' sorella, o forse addirittura specchio dell'esistenza di ciascuna e ciascuno di noi: ci affanniamo, costruiamo castelli di carte, impieghiamo anni a sognare, e poi il destino si prende gioco di noi. «Quando gli uomini fanno progetti, gli dei sorridono», è stato acutamente e dolorosamente scritto. In questo caso, come si sa, l'atroce beffa del destino ha preso la forma di quattro orribili coltellate.

Diciamocelo: non capitava da anni una storia tanto intricata e significativa. Da un lato, così chiara nel suo significato di fondo: un fiore reciso mentre è appena sbocciato. Dall'altro, così oscura: perché tuttora brancoliamo nel buio rispetto all'individuazione del colpevole.

E qui vale la pena di fermarci un attimo ad annotare una prima riflessione su questo nostro tempo, in cui siamo esposti da ogni lato, in cui siamo ridotti – tra social network e le nostre chat di dialogo – come pesci rossi in una bolla trasparente, e a volte sembra che tutto sia conosciuto e conoscibile della vita nostra e altrui, in modo perfino impudico. E invece no: alla fine della fiera, non sappiamo quasi niente (di ciò che conta davvero) delle persone che ci stanno accanto. Abbiamo vivisezionato ogni aspetto esteriore di chi ci è caro (o di chi crediamo ci sia caro), ma, dietro il velo dell'apparenza, rimane un mistero fitto e insondabile su cui abbiamo perfino smesso di interrogarci.

Se fosse vero l'alibi del fidanzato di Sharon (dormiva e non ha visto nulla, sostiene: non avrebbe nemmeno sentito uscire la sua compagna), si tratterebbe della metafora perfetta di ciò che siamo diventati: un po' addormentati e un po' sonnambuli, in ogni caso assenti e inerti nel momento decisivo per la vita (o per la morte) di chi amiamo o diciamo di amare.

Certo, allo stato attuale delle indagini, non sappiamo praticamente nulla, e gli inquirenti faranno bene a non escludere alcuna ipotesi: investigando sia dentro il perimetro della famiglia e degli affetti, sia assolutamente fuori da esso. Con questa seconda spiegazione (lo sconosciuto, lo squilibrato, il "mostro") che naturalmente ci rassicurerebbe, e allontanerebbe l'idea che il male possa esserci vicino, starci accanto, sfiorarci per anni nella più banale quotidianità prima di manifestarsi orrendamente.

Servirebbe Agatha Christie più ancora di Georges Simenon in questo caso: perché nei romanzi della Christie – significativamente – non c'è alcuna grandiosità del male, il delitto non ha una dimensione di eccezionalità, i criminali non sono affatto eroi, ma più spesso piccoli operai del risentimento, deludenti burocrati della vendetta, modesti inseguitori di un vantaggio venale. La stessa vittima, in quei gialli, non è "grande" in partenza, da viva: lo diventa, nelle storie della Christie, in virtù dell'enorme ingiustizia che patisce, dell'atto empio di cui è bersaglio.

Si confrontano in quei gialli, e accadrà lo stesso anche per l'omicidio Verzeni, l'intelligenza del criminale e quella degli investigatori. Con la differenza (non piccola) rappresentata dal ventaglio di opportunità tecnico-scientifiche a disposizione di chi oggi indaga: il campionamento del dna (pur con i limiti di attendibilità che conosciamo), le telecamere (pur con l'incognita di ciò che esse non abbiano potuto catturare), e soprattutto il gigantesco scrigno rappresentato dai telefonini.

Ecco, fermiamoci un istante qui prima di concludere. I nostri telefonini sono diventati – insieme – una benedizione e una maledizione: loro come una preziosa protesi di noi stessi, ma anche noi stessi come il prolungamento umano di un apparecchio tirannico. Se è vero (ed è vero) che per ogni essere umano c'è una vita pubblica, una vita privata e una vita segreta, quelle tre esistenze – variamente incasinate e sovrapposte – stanno tutte racchiuse nel nostro telefonino: la salute, i soldi, il sesso, i sentimenti, i tradimenti. Abbiamo un sano terrore che qualcuno (anche le persone più care) legga i nostri messaggi: pure una chat innocente potrebbe far saltare un matrimonio, figurarsi il resto. Eppure – altro paradosso – nel momento della morte, e di una morte ingiusta come quella di Sharon, proprio dal telefonino di quella povera ragazza potrà forse venire la pista giusta (dentro o fuori la cerchia degli affetti familiari), e il filo da tirare per arrivare alla verità. Non so se sarà una verità rassicurante: ma abbiamo il dovere di cercarla, possibilmente – come troppe volte è accaduto in Italia – evitando di fare a pezzi altre esistenze con accuse infondate.

LIBERE OPINIONI

L'iniziativa di Forza Italia

PRIMA DI PROPORRE LO IUS SCHOLAE COSTRUIAMO IN CLASSE L'IDENTITÀ NAZIONALE

GIANLUIGI PARAGONE

Puntuale come gli eventi sportivi di grande richiamo, dalle Olimpiadi ai Mondiali, ecco che arriva la questione sul diritto di cittadinanza ai figli di stranieri. Non è una questione solo italiana, sia chiaro: quando le nazionali di calcio francese e tedesca vinsero titoli importanti furono celebrate come l'esempio di due modelli specchio di integrazioni ben riuscite; la realtà però ha costretto a rivedere parecchie affrettate considerazioni.

Perché la questione della cittadinanza si attorciglia quando di mezzo ci sono quei pezzi di vita quotidiana che spesso odorano di periferie, di alloggi popolari, di asili, di spazi già compressi da condividere, di servizi scarsi o inefficienti; occorre fare i conti con le famose "classi pollaio" dove gli insegnanti non vogliono andare perché hanno paura.

Ed arriviamo alla proposta di Forza Italia sullo ius scholae, una proposta che piace all'opposizione non solo perché affine ai suoi programmi elettorali ma anche perché su questo tema ci sono sensibilità diverse. Premetto una considerazione: non credo che esista una legge giusta in sé o un modello di integrazione migliore in astratto di un altro. La questione è come sempre la sua messa a terra, la dimensione nella società. Lo ius scholae che ha in testa Forza Italia prevede la concessione della cittadinanza nel caso di compimento di due cicli scolastici o al termine della scuola dell'obbligo. Insomma la scuola come punto di riferimento culturale, come agente attivo di formazione sociale. Bene, ma com'è ridotta la scuola italiana? Che ruolo deve svolgere? L'ho già detto una volta: la scuola serve ancora a costruire una identità

LA FOTO DEL GIORNO

CANADA IN FIAMME

Pian piano, dopo i devastanti incendi che hanno colpito Jasper - cittadina del Canada situata nell'omonimo parco nazionale - alcuni abitanti sono potuti rientrare nelle loro case. Quasi 25 mila persone erano state evacuate a causa delle fiamme che hanno distrutto 350 dei 1100 edifici esistenti. L'incendio, considerato il più devastante degli ultimi 100 anni in quell'area, non è stato ancora domato completamente e, secondo gli esperti, potrebbero volerci dei mesi per estinguerlo.

A 60 anni dalla morte di Togliatti

IL REVISIONISMO ROSSO SULL'AMICO DI STALIN

CORRADO OCONE

Sessant'anni fa moriva Palmiro Togliatti, che a ragione può essere considerato il più importante e influente leader del comunismo italiano, non solo da un punto di vista politico ma anche intellettuale (lo stesso Gramsci fu per molti versi non solo una scoperta ma anche una "invenzione" di Togliatti, almeno per come fior di militanti lo hanno letto e conosciuto). L'anniversario della scomparsa del Migliore, per uno scherzo del calendario, giunge a pochi giorni di distanza da quello del suo più tenace avversario politico, quell'Alcide De Gasperi che, fieramente anticomunista e atlantista, riuscì vincitore dalle elezioni del 18 aprile 1948, aprendo la strada al cammino democratico della Repubblica italiana. In molte delle commemorazioni che la stampa sta dedicando in questi giorni a questi due protagonisti, a dispetto di "verità" storiche acclarate, è possibile leggere una doppia operazione "revisionistica", chiaramente strumentale a fini politici attuali: da una parte, De Gasperi viene presentato come un nemico dei nazionalismi e non del comunismo, di cui si fa capire che in fondo condividesse "con moderazione" certi ideali; dall'altra, Togliatti viene visto come un "sincero democratico", un politico che, pur conservando un formale rispetto per l'Unione Sovietica, aveva scelto per l'Italia senza indugi la via democratica.

In verità, questa "scelta" non fu propriamente tale, ma fu decisa e in qualche modo imposta da Mosca come conseguenza della "spartizione" del mondo fra Russia e America dopo la sconfitta del nazismo. Senza minimamente rinunciare alla sua idea di dominio su tutta l'Europa, l'Unione Sovietica aveva allora suggerito ai partiti fratelli dell'Occidente di partecipare tatticamente al gioco democratico iniziando contestualmente un lavoro interno di corrosione delle istituzioni. L'obiettivo strategico di medio-lungo periodo restava tuttavia il loro superamento con l'instaurazione del comunismo. Togliatti, che non certo a caso era sopravvissuto alle purghe staliniane nei venticinque anni della sua permanenza a Mosca, tornato in Italia non fece altro che eseguire alla lettera questo programma, in stretto contatto con Stalin e il suo entourage e non contro di lui.

Propriamente, la "doppiezza" to-

Antonio Tajani, segretario di Forza Italia *(LaP)*

nazionale oppure vogliamo progressivamente arrenderci alle logiche di globalizzazione dove le identità sono relative? In poche parole, a scuola si costruisce la Nazione, sì o no?

È questo il dibattito centrale circa la cittadinanza italiana, il resto è dialettica. Se nelle scuole si ha paura ad affermare che esiste una cultura italiana e che questa cultura finalizza una identità, la scuola non può essere il terminale di un bel niente. Aggiungo che se a scuola il corpo insegnanti e i dirigenti sono alla mercé dei ragazzi o dei genitori, e il voto in condotta non fa paura, che cittadinanza vuoi assegnare? Il dibattito sullo ius scholae deve entrare nelle scuole prima che nel parlamento: in quelle scuole dove per i troppi stranieri in classe (di culture profondamente differenti tra loro) la didattica va a rilento; in quelle scuole dove si propone di sospendere le lezioni in coincidenza con il Ramadan o dove ai colloqui con gli insegnanti le madri arabe non spiccicano una parola di italiano.

Sarebbe bene che (anche) i cattolici riaffermassero il senso culturale di riferimento che non significa confinarsi all'ora di religione ma raccontare il senso del sacro che trovi nella pittura, nella scultura, nella letteratura, nella musica. Persino nella geografia dove i nomi dei santi sono i nomi dei Comuni. L'identità nazionale passa dalla scuola.

gliattiana non era una novità per i comunisti, né sarebbe scomparsa con lui. Tanto che, fino all'ultimo giorno, essa è stata la cifra del comunismo italiano, che mai ebbe il coraggio di rompere con Mosca. La genialità di Togliatti fu senza dubbio quella di aver compreso che la lunga "guerra di posizione" poteva iniziare in Italia dal settore culturale, fino allora dominato da Croce e Gentile.

Sbarcato a Napoli il 27 marzo 1944, il "compagno Ercoli" non perse tempo: mentre collaborava con le altre forze antifasciste per dare un governo al nostro Paese, cominciò con una serie di prese di posizione a mandare segnali precisi al mondo degli intellettuali fascisti vicini a Gentile, che di fatto occupavano non pochi posti di potere, soprattutto nell'accademia (laddove l'influenza di Croce si era esercitata più su un terreno morale). Quando, poche settimane dopo, un nucleo di partigiani comunisti uccise il filosofo in un agguato a Firenze, Togliatti se ne assunse la responsabilità morale, apostrofandolo come "camorrista" e con epiteti così forti da far sembrare da educande il linguaggio politico odierno. Egli fece capire a quegli intellettuali che, se avessero aderito al Partito, non solo non sarebbe stato rinfacciato loro il passato, fungendo lo stesso da "lavacro" delle loro coscienze, ma presto si sarebbero visti restituire onori e cattedre. Ciò che puntualmente accadde e che spiega in buona parte la loro rapida e trasformistica conversione dall'attualismo al marxismo, sicuramente agevolata dalla comune matrice attivistica (riconosciuta anche da Lenin) delle due dottrine.

La stessa operazione fu tentata da Togliatti anche con Croce. Già dal primo numero di *Rinascita*, che egli fece uscire a Napoli nel giugno di quell'anno, il filosofo napoletano venne contrapposto agli antifascisti "veri" che avevano rischiato la vita mentre lui poteva starsene tranquillo a casa tollerato dal regime. Costretto a rimangiarsi quanto scritto, Togliatti non esitò però a diffondere quell'idea di un Croce pensatore arretrato e provinciale che sarebbe sopravvissuta per tanti decenni nella cultura italiana.

Alla *pars destruens*, egli ne fece seguire una costruttiva, patrocinando la pubblicazione, presso l'editore *Einaudi* (che era passato interamente dalla parte comunista), prima delle *Lettere* e poi dei *Quaderni del carcere* di Antonio Gramsci. Questi ultimi nascevano da note e appunti di studio, non concepiti per la pubblicazione, che il Migliore aveva selezionato e fatto assemblare in modo arbitrario. Essi, proprio per la loro inorganicità, nonché per la vastità dei temi trattati, si prestarono in effetti meravigliosamente, soprattutto con il concetto di "egemonia", a dare una base teorica all'azione da lui intrapresa di conquista delle "casematte" della cultura italiana (case editrici, mezzi di comunicazione di massa, accademie, enti e fondazioni). Quella storia arriva ad oggi ed è la perversa eredità con cui continuiamo a fare i conti.

Il veliero Bayesian, con stazza lorda di 473 tonnellate, costruito dal cantiere Perini Navi di Viareggio nel febbraio 2008

Il coro: colpa del riscaldamento globale

Gli eco-allarmisti usano la tragedia dello yacht

DANIELE DELL'ORCO

Lunedì mattina, pochi minuti dopo l'arrivo della notizia del naufragio dello yacht britannico *Bayesian* a largo delle coste palermitane, i polpastrelli dei catastrofisti hanno iniziato un incontrollato moto sussultorio.

Ancor prima di conoscere l'esatta dinamica della tragedia (a tutt'oggi poco chiara), il fatto che un veliero di lusso, maestoso, lungo 56 metri e con l'albero maestro alto come un grattacielo da una ventina di piani sia colato a picco in un minuto a causa della furia del mare, ha spinto gli ambientalisti ortodossi ad interpretarlo come un ennesimo, chiaro, inequivocabile segnale che Greta Thunberg abbia ragione e che la casa, intesa come il pianeta Terra, sia davvero in fiamme. Il capo della Protezione civile siciliana, Salvo Cocina, lì per lì ha spiegato che lo yacht di Mike Lynch, il "Bill Gates britannico" (ancora disperso insieme ad altri cinque membri dell'equipaggio), si sia trovato nel posto sbagliato al momento sbagliato. E difatti, appena accanto alla *Bayesian* c'era anche un'altra imbarcazione, la *Sir Robert Baden Powell*, battente bandiera dei Paesi Bassi, che non solo non è stata nemmeno sfiorata dalla "tromba d'aria marina" o dal "downburst" letale (in assenza di immagini nitide, gli esperti discutono ancora sull'esatta tipologia di fenomeno) ma, grazie al suo capitano che ha avuto l'ottima idea di tenere i motori al massimo, è stata la prima a fornire soccorsi dopo il naufragio del natante di Lynch. Potrebbe essere già sufficiente per dimostrare che il fatto che la *Bayesian* si sia, di notte, all'improvviso, senza molta possibilità di manovra, trasformata da giaciglio a sarcofago sia stato dovuto ad una serie di concause.

Certamente, l'evento climatico è tra queste. Ma con le ricerche dei dispersi ancora in corso, con una nebulosa di informazioni da diradare, con una lista di coincidenze imputabili al cinico fato ancora da snocciolare, la scelta di portarsi avanti con la retorica eco-jihadista è davvero di pessimo gusto.

Su *La Stampa*, ad esempio, Mario Tozzi, geologo e divulgatore scientifico, ha spiegato ieri cosa siano le trombe d'aria marine, e quanto la loro veemenza e la loro frequenza siano connesse al *climate change*. Lo ha fatto prima ancora di sapere se quella di Palermo sia stata davvero una tromba d'aria marina, e mettendo accuratamente in secondo piano elementi non proprio secondari che pure cita lui stesso: «Le perturbazioni meteorologiche a carattere violento sono in costante aumento in tutto il mondo come numero, intensità e frequenza». Probabilmente è vero, come probabilmente è pure vero che oggi

A. PECORARO SCANIO, EX MINISTRO VERDE

«Sottovalutare il cambio climatico è criminale Un pescatore può spiegare che prima un evento estremo veniva avvertito 3 ore in anticipo Oggi è tutto più forte e veloce»

si misurano, e si ravvisano, più che in passato. *En passant*, lo ammette lui stesso: «Paragonati a quelli statunitensi, i tornado italiani sono, fino a oggi, davvero poca cosa: circa venticinque ogni dodici mesi, un numero probabilmente sottostimato, ma comunque sempre molto piccolo». Sottostimato perché di certo non possono essere ravvisabili ovunque, ogni giorno, in mare aperto. Ma proprio in virtù di ciò, se si considera che siano fenomeni con una certa frequenza, anche superiore a quanto noto, si può fatalmente verificare, oggi, come venti anni fa, come un secolo fa, che qualcuno finisca addosso ad uno yacht ormeggiato. Questi, tra l'altro, sono aumentati a dismisura in giro per il mondo. Se ne contano 33 milioni. Quanti ne navigavano cinquant'anni fa? Quante probabilità in più ci sono, nel 2024, che un evento avverso incontri sulla sua strada un natante anziché il nulla?

Per fogli come *Il Domani* sono tutte domande inutili. Il loro titolo, infatti, è lapidario: «Il clima estremo uccide». Stessa linea di Alfonso Pecoraro Scanio, presidente della fondazione Univerde e già Ministro dell'Ambiente che si avvale del prezioso "consulto" del pescatore Massimo Lembo: «Sottovalutare il cambio climatico in atto è criminale. Basta chiedere a un pescatore professionista e vi spiegherà che fino a pochi anni fa un evento temporalesco estremo veniva avvertito con 2-3 ore di preavviso. Oggi è tutto molto veloce e più forte e in 10/15 minuti puoi essere travolto». Nessun riferimento al fatto che questo evento temporalesco improvviso per avere conseguenze simili a quelle di Palermo debba colpire un albero alto 72 metri, che lo scafo possa aver avuto finestre e boccaporti aperti, che le reazioni del capitano possano non essere state impeccabili.

Sembra essere caduto nella trappola dell'iperbole fanatista green anche il meteorologo Paolo Sottocorona, professionista serio nonché inventore, proprio sulle colonne di *Libero* qualche mese addietro, dell'assioma «terrorismo termico», applicato ai continui allarmi dei media legati ad un clima che sì, sta cambiando, ma di certo più lentamente di quanto sia montata la carica ideologica. Sottocorona, da critico dei media, su *Repubblica* scivola su questa stessa buccia di banana: «Il Mediterraneo in questo momento è una tanica di benzina. Se ci metti un fiammifero, cioè una corrente di aria fredda come quelle di questi giorni, lui esplode». Potrebbe, involontariamente, aver suggerito a qualche eco-vandalo di andare ad accendere la miccia.

IL CALVARIO DEI RAPITI

Israele recupera 6 ostaggi ma sono tutti cadaveri Dei 251 rapiti il 7 ottobre a Gaza ne restano 109

I terroristi per mesi hanno usato i prigionieri per confondere le acque accusando le IDF di averli uccisi. Netanyahu incontra due associazioni di vittime e promette: «Tratteremo ma continueremo le azioni militari»

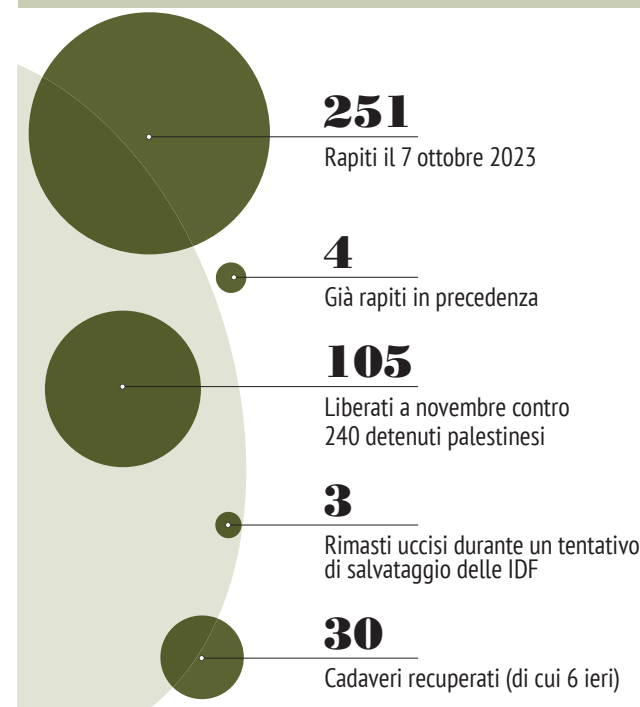
Gli ostaggi di Hamas

AMEDEO ARDENZA

Da ieri sei famiglie israeliane sono un poco meno disperate. I lori cari, sei uomini rapiti dai terroristi di Hamas lo scorso 7 ottobre, sono tornati; purtroppo senza vita. Le Israel Defense Forces (Idf) hanno recuperato le loro salme durante un'operazione in un tunnel di Khan Younis nella Striscia Gaza. Il rientro dei sei corpi mette però fine a undici mesi di angoscia e di notti insonni: adesso per i famigliari c'è un corpo a cui dare sepoltura e ci sarà una tomba su cui piangere. I sei uomini si chiamavano Yoram Metzger, di 80 anni, Chaim Peri (79), Avraham Munder (78), Alex Dancyg (75), Nadav Popplewell (51) e Yagev Buchshtav (35). Dei sei, Munder era l'unico ritenuto ancora in vita: della morte degli altri cinque ostaggi le autorità israeliane avevano appreso negli scorsi mesi. Del decesso di Dancyg aveva dato notizia anche Libero che in precedenza aveva intervistato il figlio dell'uomo, noto studioso di storia.

Hamas da parte sua cerca di confondere il nemico sulla sorte dei rapiti. Così a dicembre 2023, il gruppo terrorista aveva pubblicato un video che mostrava Peri, Metzger e un terzo ostaggio vivo, per poi affermare lo scorso marzo che i tre erano stati uccisi durante un attacco israeliano. A maggio, Hamas aveva condiviso una clip con Popplewell obbligato a recitare propaganda antisionista: il video sarebbe però stato pubblicato settimane dopo la sua uccisione. Sempre a marzo, Hamas aveva affermato che Buchshtav era morto per mancanza di cibo – colpa degli israeliani – e che poi anche Dancyg era rimasto ucciso sotto il fuoco delle Idf. Racconti appena più credibili di quelli del canale Telegram "Gaza now in English" secondo cui i sei israeliani sono morti per mano dei "nazisti britannici".

BIBI CONTESTATO

Il primo ministro Benjamin (Bibi) Netanyahu, scrive *The Times of Israel*, ieri ha inviato le sue condoglianze alle famiglie dei sei ostaggi morti assicurando che «lo Stato di Israele continuerà a fare ogni sforzo per liberare tutti gli ostaggi, sia i vivi sia i caduti». Bibi replica così a chi lo accusa di non fare abbastanza per la liberazione dei rapiti per concentrarsi invece sulla guerra e sulla propria sopravvivenza politica. Nelle stesse ore Bibi, il cui governo ha accettato il piano Usa per una tregua a Gaza che parta dal rilascio degli ostaggi, incontrava il Forum Gvura e il Forum Tikva che rappresentano sia i famigliari dei rapiti sia i parenti di militari caduti a Gaza negli ultimi mesi. Anche loro vogliono gli ostaggi a casa ma chiedono anche che la morte in battaglia dei loro cari non sia vana. Ai due forum Bibi ha spiegato di non essere certo che ci sarà un accordo con Hamas ma che se ci sarà «garantirà gli interessi di Israele». Nel frattempo la pressione militare continuerà perché questo, ha scritto il Forum Gvura attribuendo le parole al premier, «è l'unico strumento per far sì che Hamas rinunci alla sue richieste irragionevoli».

Non la vede così lo Hostages Families and Missing Forum, il principale dei gruppi dei famigliari dei rapiti. Il forum ha scritto che «il ritorno immediato dei restanti 109 ostaggi può essere ottenuto solo attraverso un accordo negoziato. Il governo israeliano deve fare tutto ciò che è in suo potere per finalizzare l'accordo attualmente sul tavolo».

Va peraltro ricordato che in pochi in Israele credono che i 109 ostaggi ancora nelle mani dei loro rapitori siano in vita: Hamas sostiene che 75 di loro sarebbero ancora vivi, ma è opinione diffusa che almeno 70 ostaggi sarebbero già morti. Parlando con *Libero* una portavoce del forum ha spiegato che l'organizzazione «ha fiducia nello stato e nelle autorità ma non ci fidiamo né di Bibi né dei suoi alleati estremisti. La società è invece dalla nostra parte: anche tanti esponenti del Likud (il partito conservatore del premier, ndr) la pensano come noi ma preferiscono non esprimersi apertamente». E vi fidate di Hamas? «No. Sono dei barbari, persone delle quali non ci si può fidare. Per noi però la palla è nella mani del capo del governo, non in quelle di Sinwar (il capo di Hamas, ndr)». Come vi aspettate che proceda il governo? «Io sono la portavoce di

IL COMMENTO

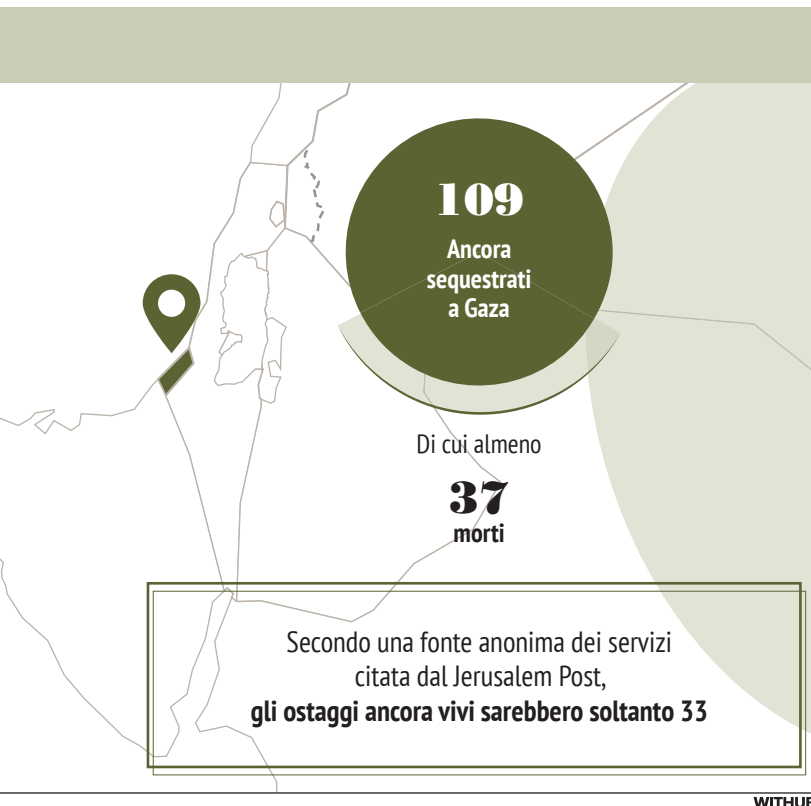
Hamas boicotta le trattative, però i propal danno la colpa agli ebrei

GIOVANNI SALLUSTI

Come in ogni autentica tragedia, il nucleo è abbastanza semplice. Sta tutto in una domanda, che nessuno vuole pronunciare, perché smascherebbe d'un colpo il teatrino quotidiano allestito in Occidente sul macello mediorientale. Questa domanda consiste, fondamentalmente, in una serie di atti mancati. Perché il pacifista intransigente non sbandiera in piazza contro Hamas, perché l'editorialista collettivo non scrive contro Hamas, perché intellò e commentatori avvezzi a lavarsi la coscienza facendo oscena retorica sui bambini palestinesi non inveiscono contro Hamas, perché gli analisti col sopracciò intenti a spaccare il capello in diciotto su come una democrazia sopravvive circondata da nemici mortali non stigmatizzano Hamas, perché i "basta bombe" generici e gli arcobaleno purchessia non sfilano contro Hamas?

Eppure, ancora una volta la cronaca di questi giorni (per quanto le categorie menzionate sopra tendano a prescinderne, essa si prende da sola i suoi diritti) ci dice chiaramente che l'unico, vero, tetragono ostacolo a un accordo di tregua (che è l'unico abbozzo di "pace" possibile nell'inferno di Gaza), almeno finché una parte avrà come missione finale la sparizione dalla carta geografica dell'altra, quella ebraica) si chiama Hamas. Non solo per una ragione allo stesso tempo metafisica e statutaria, appunto l'instaurazione della sharia "dal fiume al mare". Ma anche per un'evidenza empirica che si è replicata ciclicamente nelle ultime settimane, ogni volta bellamente ignorata dagli opinionisti engagé: a far saltare il banco fragilissimo delle trattative è invariabilmente la banda islamista. È recente il no ufficiale (l'ennesimo) alla proposta di cessate il fuoco emersa dai negoziati di Doha, con un classico della casa: "Israele ha cambiato le condizioni". Un colpo di mano di cui non si sarebbero accorti nemmeno i mediatori egiziani e qatarioti, non esattamente insensibili alla causa di Hamas.

La verità è che assistiamo all'eterno ritorno di uno schema che è allo stesso tempo militare e comunicativo, sempre più efficace per l'ignavia (o la complicità?) della bolla mediatica occidentale. Hamas fa buttare in pasto alle agenzie da qualche seconda fila la parolina magica "tregua", di cui contempla una definizione provocatoria: mantenimento integrale dell'arsenale bellico e delle infrastrutture, tunnel in primis, in grado di riportare a Gaza tutti i terroristi sopravvissuti, ritiro immediato e totale dell'esercito israeliano. Agli occhi di qualunque osservatore passabilmente onesto (astenersi giornaloni) non è un accordo e nemmeno la base di una trattativa, è sic et simpliciter il ripristino delle condizioni per un altro 7 ottobre, un altro pogrom in nome di Allah. Israele, con perentorietà lievemente comprensibile, la perentorietà dei lutti e del sangue, ha un'idea diversa ("non ci ritireremo dal corridoio di Filadelfia e da quello di Netazrim", ha ribadito ieri Netanyahu, riferendosi a due arterie tra Gaza e l'Egitto giudicate il minimo sindacale per garantire la sicurezza ai propri cittadini), Sinwar e i suoi scherani possono urlare al complotto sionista e protrarre la notte mediorientale un po' più in là. È la notte in cui vengono purtroppo massacrati anche civili palestinesi? Meglio perché, come da messaggio che lo stesso Sinwar fece recapitare alla leadership di Hamas impegnata a Doha nel giugno scorso, "questi sacrifici sono necessari!". Pratica sistematica degli scudi umani, disponibilità simulata al dialogo, sabotaggio di qualunque bozza di cessate il fuoco per continuare la guerra santa all'ebreo: è un circolo vizioso che va in scena da mesi sotto i nostri occhi, ma le anime belle distolgono puntualmente lo sguardo, preferiscono trangugiare all'aperitivo radicalchic i comunicati stampa dell'Ufficio Politico del gruppo (che sarebbe equivalso a dare credito nel 1944 ai bollettini delle Ss). Eppure, il Segretario di Stato americano Anthony Blinken l'ha det-

Yahya al-Sinwar, leader di Hamas, in visita ai reparti delle Brigate Ezzedine al-Qassam (*AFP*)

un forum, non è compito mio parlare con Hamas». Ieri i media israeliani hanno riportato dello scambio verbale avvenuto a marzo fra Einav Zangauker, madre di Matan rapito il 7 ottobre, e del capo del Mossad David Barnea. Alla donna, Barnea avrebbe detto che un accordo per la liberazione degli ostaggi non sarebbe possibile nell'attuale costellazione politica. Parole alle quali ha replicato l'ufficio del primo ministro affermando che «le dichiarazioni attribuite al capo del Mossad non sono mai state dette». La replica della portavoce: «Il Mossad non ha un ufficio stampa e non a caso la smentita è arrivata dal capo del governo. Ma fra Einav e Bibi io non ho dubbi: credo a Einav».

to chiaramente: «Israele ha accettato il piano, ora tocca ad Hamas». Il presidente Biden, se possibile, è stato perfino più chiaro: «Hamas si sta tirando indietro». Sono i massimi rappresentanti di quella stessa amministrazione democratica che, per il mainstream al di qua dell'Atlantico, è l'intoccabile baluardo di civiltà contro il trumpismo montante. Sono i loro stessi idoli: sempre, tranne quando c'è in ballo Gaza.

Lì, si fidano di più della versione di uno come Sinwar, battezzato «il macellaio di Khan Younis» dalla sua stessa gente, uno che vorrebbe «espandere il conflitto oltre Gaza», anche appiccando il Terrore in Cisgiordania, secondo quanto riferiscono alcuni mediatori arabi che stanno lavorando ai colloqui di Doha citati ieri dal *Wall Street Journal*. Non vogliono credere a un giornale conservatore? Credano almeno al tritolo, quello del fallito attentato a Tel Aviv rivendicato dalla Jihad Islamica e dagli stessi gentiluomini di Hamas. "Gli attacchi kamikaze in Israele continueranno", ha avvisato il club nazi-islamico, rievocando espressamente la Seconda Intifada. Ma vogliono la pace, è evidente.

SCONTRI

Allarme Onu La Libia riesplode

«Negli ultimi due mesi, la situazione in Libia si è deteriorata piuttosto rapidamente in termini di stabilità politica, economica e di sicurezza». Lo ha sottolineato la responsabile ad interim della Missione di sostegno delle Nazioni Unite (Unsmil) nel Paese nordafricano, la statunitense Stephanie Koury, esprimendo preoccupazione per le mosse «unilaterali» di alcuni attori libici che hanno «aumentato la tensione». «Gli atti unilaterali degli attori politici, militari e di sicurezza libici hanno aumentato la tensione, rafforzato ulteriormente le divisioni istituzionali e politiche e complicato gli sforzi per una soluzione politica negoziata», ha aggiunto la diplomatica, citando una serie di eventi accaduti dall'inizio di agosto, tra cui i combattimenti alla periferia di Tripoli e il tentativo di espellere con la forza il governatore della Banca centrale. «In assenza di rinnovati colloqui politici che portino a un governo unificato e alle elezioni, si vede verso dove ci si sta dirigendo: maggiore instabilità politica, finanziaria e di sicurezza», ha avvertito Koury, secondo cui «i libici sono frustrati dallo status quo» e «hanno difficoltà a prelevare denaro dalle banche e a soddisfare le loro necessità quotidiane». Inoltre «molti esprimono timore che possa scoppiare di nuovo la guerra».
Intanto, le unità della 128a Brigata dell'autoproclamato Esercito nazionale libico (Enl) dell'est della Libia, guidato dal generale Khalifa Haftar, sono impegnate in violenti scontri con i gruppi armati ciadiani vicino alle miniere d'oro situate al confine con il Ciad. Alcuni militari di Bengasi sono morti «difendendo i confini meridionali della Libia», ha reso noto il Comando di Stato maggiore delle forze di terra delle forze armate libiche nell'est del Paese.

Un gruppo di fedeli della chiesa ortodossa ucraina, legata al patriarcato di Mosca, riuniti in preghiera davanti a una chiesa di Kiev (*AFP*)

IL CONFLITTO CON PUTIN

Kiev avanza e dichiara la guerra di religione

La Russia in difficoltà non riesce a contrattaccare a Kursk e si inventa complotti americani. L'Ucraina mette fuorilegge la chiesa fedele a Mosca

MAURIZIO STEFANINI

«Controlliamo 1250 Km2 e 92 località nel Kursk», rivendica il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, rilanciando inoltre in un discorso davanti al corpo diplomatico a Kiev, pubblicato sul suo profilo X, un appello agli alleati a dare il via libera all'uso di armi a lunga gittata per fermare l'avanzata russa nell'est.

E in effetti la Danimarca ha appena approvato un pacchetto di aiuti che consente all'Ucraina di utilizzare armi a lungo raggio per attaccare la Russia, mentre dalla Ue arriva il riconoscimento che l'offensiva ucraina nella regione russa di Kursk «è solo il risultato e la conseguenza delle azioni illegali di Putin contro l'Ucraina».

FANTASIE DEL CREMLINO

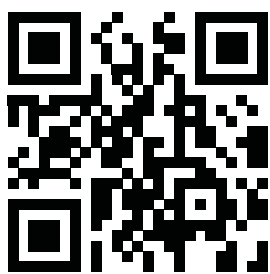
«L'Ucraina sta combattendo contro una guerra brutale di aggressione e ha diritto di difendersi», ha detto il portavoce della Commissione europea per gli affari esteri Peter Stano nel corso del briefing con la stampa. «Vinceremo a Kursk come abbiamo vinto il terrorismo, su questo non ci possono essere dubbi», gli risponde Putin nell'incontrare a Beslan le madri dei bambini uccisi nell'attacco terroristico del 2004, accusando gli ucraini di «commettere crimini nella regione».

Oltre 121.000 civili hanno lasciato i distretti di confine dall'inizio dell'offensiva, e secondo gli ultimi dati dei servizi medici russi è stata accertata la morte di 17 persone a seguito degli attacchi ucraini nella regione. D'altra parte, l'Unicef afferma che più di 2.100 bambini in Ucraina sono stati uccisi o feriti dall'escalation della guerra nel 2022.

Intanto gli ucraini esibiscono alla stampa una quantità di prigionieri russi che ammettono di essersi arresi praticamente senza combattere. Il comandante russo Oleksandr Syrsky afferma che è una priorità la ricostituzione di un «fondo di scambio» di prigionieri di guerra.

Lo smacco per il presidente russo è sempre più imbarazzante, e per giustificarlo il suo ministero degli Esteri insiste sulla partecipazione all'offensiva di «corpi privati militari» statunitensi. Ma poi sembra quasi che il tutto consista nella presenza di reporter americani nel Kursk al seguito delle truppe d'invasione ucraine, e allo stesso modo che per gli inviati Rai l'ambasciata italiana adesso viene convocata anche l'incaricato d'affari presso l'ambasciata Usa. Media ucraini riferiscono dunque che un furioso Putin avrebbe ordinato di riprendere Kursk entro ottobre. Ma la difficoltà è reperire e trasportare la quantità di truppe necessaria per riuscirci, ipotizzata da vari esperti militari, sembra confermata dal fatto che piuttosto le truppe russe stanno insistendo nel Donbas in quel tipo di offensive da Prima Guerra Mondiale che avanzano un po' per volta, pur al costo di forti perdite. «C'è stato un rapporto del comandante Syrsky: fronte e difesa nelle direzioni di Pokrovsk e Toretsk. È una situazione difficile, ma i ragazzi stanno facendo di tutto per distruggere l'occupante», ha ammesso Zelensky.

PROTESTE DI KIRILL

Oltre che sul campo di battaglia lo scontro è ora anche sul campo della organizzazione ecclesiastica. Il Parlamento di Kiev ha approvato un disegno di legge che prevede infatti la messa al bando in Ucraina della Chiesa ortodossa, legata al Patriarcato di Mosca e spesso vista come un intermediario dell'influenza del Cremlino. Lo hanno annunciato diversi parlamentari. «Decisione storica! Il Parlamento ha approvato una legge che vieta una filiale del Paese aggressore in Ucraina», ha scritto la deputata Iryna Gerachtchenko su Telegram. Secondo un altro deputato, Yaroslav Jelezniak, 265 deputati hanno votato a favore rispetto a un minimo richiesto di 226. «La legge adottata dalla Rada viola le norme riconosciute a livello internazionale in materia di tutela della libertà religiosa e offre l'opportunità di un ulteriore e più ampio dispiegamento della persecuzione anti-Chiesa da parte del regime di Kiev», protesta Nikolai Balashov, consigliere del Patriarca Kirill di Mosca. «L'obiettivo qui era quello di distruggere alla radice la vera Ortodossia canonica, e invece di essa introdurre una falsa Chiesa sostitutiva», dice la portavoce del ministero degli Esteri Maria Zakharova.

CONVENTION DI CHICAGO

L'ovazione dei Dem a Biden, il leader che hanno abbattuto

Joe di colpo non è più un anziano confuso e incapace di governare. Il popolo della sinistra esalta il suo discorso, populista in economia e molto anti-israeliano

CARLO NICOLATO

Il discorso più difficile della sua presidenza, lo hanno definito, quello in cui avrebbe dovuto celebrare quanto fatto in questi quasi quattro anni e allo stesso tempo sostenere la sua vice che lo ha spodestato. Un discorso che avrebbe dovuto essere non troppo malinconico né troppo sentimentale e che alla fine, stando agli applausi da standing ovation che gli sono stati tributati, sembra aver colpito nel segno.

IL BENSERVITO

Il dubbio, tuttavia, è che quegli applausi gli siano dovuti più che altro per essersi fatto da parte senza troppe proteste e non tanto per quello che ha detto. «Grazie Joe!», ha ripetuto la platea della Convention di Chicago per ben due volte come si trattasse della plenaria del Partito del Lavoro nordcoreano al cospetto di Kim Jong Un. «Grazie anche a Kamala!», ha risposto entrambe le volte il presidente il cui discorso di 50 minuti sembra qualcosa di scritto mesi fa, quando era ancora candidato, con l'aggiunta del nome della Harris associato del tutto arbitrariamente a ogni risultato di cui si è vantato.

Un discorso elettorale con l'elenco delle cose fatte inondato di ipocrisia liberalsocialistoide, patriottismo e costanti attacchi a Trump, il cui nome è stato pronunciato 23 volte. Una ogni due minuti, casualmente lo stesso numero di volte che ha pronunciato quello di Kamala. In mezzo ci sono coloriture da parodia, come quando parlando dei fatti di Charlottesville 2017 ha detto di aver visto «estremisti che uscivano dai boschi portando torce, con le vene che gli uscivano dal collo, portando svastiche naziste e cantando la stessa identica bile antisemita che si sentiva in Germania nei primi anni '30», medaglie da veterosocialista, come quando si è vantato di essere «il primo presidente a fare un picchetto» e di essere stato etichettato come «il presidente più pro-sindacato della storia». «Union Joe!», ha risposto in coro la platea. «You got it, man», ha risposto a sua volta Biden dicendosi «orgoglioso». Il presidente ha detto anche che sarebbe orgoglioso di portare le tasse per i ricchi al 25%, ma ci penserà Kamala a farlo.

America 2024

Il momento più basso però è stato quando, riferendosi alla marcia anti-israeliana che contemporaneamente si teneva in strada, ha detto che «quei manifestanti in strada hanno ragione», dando così di fatto torto a Israele e ragione ad Hamas. «Molte persone innocenti vengono uccise da entrambe le parti», ha aggiunto, sostenendo che lui e il suo Segretario di Stato stanno «lavorando tutto il giorno per prevenire una guerra più ampia, riunire gli ostaggi delle loro famiglie, aumentare l'assistenza umanitaria, realizzare un cessate il fuoco e porre fine a questa guerra».

LE LACRIME

Non sono mancati i riferimenti a fatti mai accaduti, come quando ha tirato fuori per l'ennesima volta l'accusa mai suffragata secondo cui Trump avrebbe detto che i caduti in guerra sono «perdenti e fessi». Né i riferimenti razziali, che a furia di essere strumentalizzati rischiano di diventare razzisti: quello alla prima donna nera alla Corte suprema, Ketanji Brown Jackson, che si dice orgoglioso di aver nominato, e ovviamente quello alla «prima donna nera e di origine sud-asiatica a ricoprire la carica di vicepresidente» e che «presto sarà il 47° presidente degli Stati Uniti». «Lei è brava, guardate», ha poi aggiunto. «Grazie Joe!», ha risposto la platea educatamente, «grazie Kamala!». Il discorso è finito in lacrime, e non poteva essere altrimenti.

Joe Biden piange, dopo aver dato malvolentieri l'addio alla sua carriera politica durante la Convention Democratica che si sta svolgendo a Chicago. Fra i delegati che lo osannano, s'intravvede il ghigno di Kamala Harris, che sta per raccoglierne l'eredità (*LaPresse*; *AFP*)

IL COMMENTO

Kamaleonte piace a tutto il partito perché è il vuoto

GIOVANNI LONGONI

Sarà la «presidente in grado di dare un futuro migliore alle famiglie lavoratrici» (Alexandria Ocasio-Cortez). «Difenderà la democrazia e la Costituzione, rispetterà i nostri militari e non invierà lettere d'amore ai dittatori» (Hillary Clinton). Sarà «un presidente rispettato dai leader mondiali, perché lo è già. Sarà un presidente (...) storico che darà la sua impronta al futuro dell'America» (Joe Biden). Kamala Harris piace a tutti, dall'ala socialista di AOC fino ai moderati clintoniani, passando per gli obamiani (Barack ha parlato ieri notte alla convention di Chicago) e per lo stesso presidente in carica, che della sua vice non ha mai avuto stima.

L'ex procuratore generale della California da spalla di Biden ha dimostrato tutta la sua inconsistenza: non si sa se più svogliata o fallimentare nella gestione dell'immigrazione, di lei è noto soprattutto il pessimo rapporto coi collaboratori: dal suo staff vicepresidenziale se la sono data a gambe levate in otto soltanto fra l'estate 2021 e il febbraio successivo. Un dato quasi trumpiano ma a differenza di Donald la "ragazzaccia" non ha esperienze manageriali né di governo. Ha fatto il giudice (di nomina politica nello Stato più a sinistra dell'Unione), poi è stata senatrice. Vero che pure il curriculum di Obama, il politico al quale all'inizio della carriera lei era stata paragonata, si divide fra la professione di avvocato e il seggio nella camera alta. Ma Obama, oltre al colore della pelle, aveva delle idee (più o meno tutte esecrabili). E qualcosa da dire hanno tutti i personaggi citati sopra: AOC, Hillary, il vecchio Joe. E Trump.

Kamala invece è il candidato mediatico per eccellenza. Donna, genitori immigrati, pelle scura, carattere forte (eufemismo) non si ricorda di lei una chiara posizione politica. Da magistrato si definiva «progressista» ma per altri seguiva una linea molto dura con i criminali. In seguito la senatrice Harris è stata etichettata dal *New York Times* una «moderata pragmatica» (paracula sarebbe stato volgare ma più efficace). Ora le dicono: devi parlare di economia. E lei se ne esce con promesse di prezzi calmierati per i generi alimentari che le assicurano le critiche della stampa amica («populista» secondo il *Washington Post*) e gli attacchi dell'industria americana del Food.

La Harris sembra una marionetta piu di Biden. Dal punto di vista ideologico la riempi con quello che vuoi e per questo tutti nel partito la apprezzano. Perché contano di tirarla dalla propria parte. È iniziata l'era del Kamaleonte.

SPACCIANO LA SATIRA PER DISINFORMAZIONE

Per i media progressisti, se voti Trump è perché ti fanno il lavaggio del cervello

MATTEO LEGNANI

I democratici che fanno la morale ai repubblicani, accusandoli di puntare tutto e solo sull'immagine. E poi fanno anche loro esattamente la stessa cosa. È quanto sta andando in scena in questa fase di campagna elettorale a stelle e strisce, in cui con il discorso di lunedì alla Convention di Chicago Joe Biden ha detto definitivamente addio alla politica cedendo il testimone a Kamala Harris e, dall'altra parte, Donald Trump e i suoi stanno rifornendo l'arsenale per colpire la più giovane e molto meno imbalsamata nuova avversaria.

Due immagini, in particolare, hanno scatenato le polemiche da parte dei Dem, riverberatesi in Europa sui giornali di sinistra come *La Repubblica* e *La Stampa*: una è quella di una Kamala Harris ripresa di spalle mentre dal podio arringa un'immensa folla che agita bandiere comuniste; l'altra è quella di una Taylor Swift in versione "Zio Sam" che dice all'americano medio "Taylor wants you" e più sotto "to vote for Donald Trump". Entrambe le immagini, create con l'intelligenza artificiale, sono palesemente, quasi pacchianamente, fake che Trump e i suoi hanno rilanciato sui social, riuscendo nell'intento di farne dei "casi" (perché i dem, questo lo abbiamo capito, abboccano sempre, al pari dei loro scimmiottatori da questa parte dell'Oceano). È evidente che si tratti, in entrambi i casi, di satira politica usata in chiave elettorale, come tante altre volte ha fatto Trump. E dubitiamo fortemente, come qualche giornale della sinistra americana (e italiana) ha buttato lì, che qualche fan della reginetta del pop possa essere convinto (o convinta) a votare Trump dopo aver visto quell'immagine.

Come c'è da essere scettici sull'ipotesi, anch'essa affacciata, che la Swift possa fare causa a Trump e ai responsabili della sua campagna per aver utilizzato quell'immagine a scopo propagandistico. Tra l'altro, anche dall'altra parte della barricata politica americana chi accusa i repubblicani di puntare tutto sull'immagine sta facendo esattamente la stessa cosa. E non potrebbe fare altro, al momento, vista la candidata che si trova tra le mani. Kamala Harris, infatti, è stata per quattro anni la numero due del presidente bocciato sulle politiche immigratorie e della sicurezza e quanto meno incerto in politica estera sul fronte mediorientale.

Se lui nei sondaggi andava male, lei andava peggio. Ma la Harris, liberata dall'ombra del vecchio Joe, ha alcune carte da giocare. E non sono certo quelle delle idee e dei programmi, visto che è la candidata in pectore da appena tre settimane e non ha ancora concesso una sola intervista che permetta al mondo di conoscere il Kamala-pensiero.

Le carte della Harris sono l'essere donna, di avere un sorriso accattivante, di avere vent'anni meno di Joe Biden e di essere assai esuberante rispetto all'inquilino uscente della Casa Bianca. Su questo, e praticamente nient'altro, hanno giocato in queste settimane la neo-candidata e il suo staff elettorale. Ed è bastato (almeno fin qui), visto che il brutto anatroccolo dei sondaggi sta guadagnando terreno su Trump sia a livello nazionale sia nei cosiddetti swing States nei quali si decideranno le elezioni del prossimo 5 novembre.

IRISH DAILY Mirror

Harte's back at Offaly

Celebrate Phil's 75th

LEICESTER... 1 SPURS... 1 There's life in the old Fox yet...

TORNADO SINKS SUPERYACHT

HERO MUM SAVES BABY IN SEA HELL

Irish woman named as a survivor with tech tycoon among six missin

La tragedia dello yacht che si è inabissato a Porticello, in Sicilia, ha avuto grande eco sulla stampa internazionale per via delle persone che vi erano a bordo, tra cui Mike Lynch, considerato il "Bill Gates britannico" e il numero uno della Morgan Stanley International, Jonathan Bloomer. Al caso il *Financial Times* ha dedicato l'apertura, e così il *Times Malta* e l'edizione irlandese del *Mirror*. Quest'ultimo si è soffermato sulla mamma-eroina che è riuscita a mettere in salvo la figlioletta di appena un anno dopo averla persa per qualche minuto in acqua. Tutti i superstiti sono seguiti da un team di psicologi messo a disposizione dall'Asl di Palermo.

FINANCIAL TIMES

Vindicated tech baron Lynch missing after luxury yacht goes down off Sicily

Search for storm survivors • 15 rescued and one body found • Ex Autonomy chief acquitted in June

Canadian group moves for 7-Eleven in biggest foreign raid on corporate Japan

GOODWOOD REVIVAL

TIMES OF MALTA

Gozo restaurants 'treating sea as private car park'

Ministry looks to scrap Paola health centre contract

Nicolette Ghirxi's family want independent inquiry

This is the only way we can identify the State's failings," says lawyer

Ongoing magisterial inquiry... insufficient to serve Nicolette with justice

l'intervista ➔ ROBERTO NADA

«Bayesian affondato come il Titanic»

Per l'esperto, la barca a vela potrebbe aver imbarcato acqua anche dagli oblò aperti. «Al largo non sarebbe successo perché governata dai motori accesi»

CLAUDIA OSMETTI

«In un affondamento di quel tipo, sottocoperta sarà successo il finimondo». Roberto Nada è il direttore della Riviera Sailing Accademy, una delle più prestigiose scuole di vela di Genova. È uno preciso, Nada, uno abituato a stare in mare aperto e, proprio per questo, uno che non parla a vanvera. Dopo il disastro della Bayesian, la barca affondata al Porticello (Palermo), lunedì prima dell'alba, e che ha trascinato a picco con sè la vita di sei persone, s'è messo a studiare. Ha letto i resoconti, si è documentato circa le caratteristiche di questo superyacht da record, ne ha parlato con altri skipper. «Tutto ciò che possiamo fare al momento sono delle ipotesi», dice a *Libero*, «ma per le informazioni che abbiamo possono essere ipotesi credibili».

Nada, la domanda da un milione di dollari (dato che ancora si capisce poco): cosa è successo quella maledetta notte?

«Probabilmente, visto l'evento di quell'intensità, e a maggior ragione su una barca così grande, è verosimile che la forza del vento e dell'onda combinata abbia fatto incrinare la barca a tal punto che si è verificato un ingresso di acqua nello scafo e, di conseguenza, il capovolgimento della barca stessa. A questo, purtroppo, è seguito l'affondamento».

Partiamo dal vento? Ma è normale un tornado del genere nel Mediterraneo?

«Faccia presente che fenomeni meteorologici estremi come questo, purtroppo, stanno diventando sempre più frequenti anche qui da noi. Sono tipici delle zone tropicali, dove appunto ci sono gli uragani, ma negli ultimi anni li abbiamo visti anche nel Mediterraneo. Nell'ultima settimana c'è stata la catastrofe di barche finite sugli scogli alle Baleari, è successo all'isola d'Elba e, adesso, a Palermo. Però non è vero che sono situazioni imprevisite o imprevedibili».

In che senso, scusi?

«Arrivano a colpire con pochissimo preavviso, sì. Ma magari una zona di poche centinaia di metri. E lì si scatena l'inferno. Una forza del genere può anche far sì che una vela chiusa si apra».

Roberto Nada

La Bayesian era ancorata in rada, ha influito?

«Questa barca Perini (è stata costruita nell'omonimo cantiere di Viareggio nel 2008, ndr) aveva una chiglia retaribile per permettere all'equipaggio di ormeggiare in posti dove c'è poca profondità. È molto probabile che, per andare a dare l'àncora, avessero tirato su la chiglia, quindi la barca era già instabile».

È per questo che non è stato possibile governarla?

«Immagini. Arriva un vento fortissimo che può addirittura aver aperto la vela. La barca si incrina, l'albero tocca l'acqua orizzontamente. A questo punto, se fosse in navigazione avrebbe tutti gli oblò chiusi, tutto sarebbe sigillato perché è in mezzo alla tempesta. Qui, invece, è in rada, magari dopo una festa, avranno avuto tutto quanto aperto. Allora cosa avviene? L'acqua inizia a entrare dentro, un po' come il Titanic. E la barca si destabilizza ancora di più e affonda».

Mi sta venendo la pelle d'oca. Non si poteva fare nulla?

«Quello che noi insegniamo, e che ci viene insegnato, è che quando si sa, quando si percepisce che sta arrivando un temporale violento di questo tipo, conviene affrontarlo in navigazione al largo».

Cioè uscire dal porto?

«Col motore acceso la barca si difende molto meglio. In navigazione vuol dire che c'è un equipaggio che sta manovrando, un comandante che sta gestendo la situazione. Guardi la barca accanto».

Infatti a loro non è successo niente. Anzi, hanno prestato subito soccorso. Come mai?

«Anche se nel cuore della notte avevano percepito che stesse arrivando qualcosa di pericoloso e avevano il motore acceso, cioè stavano contrastando la forza del vento. Non facciamo polemiche che non servono a nessuno e aspettiamo l'esito della procura che ha aperto un'indagine, ma sembra che su questa imbarcazione siano stati tutti colti alla sprovvista. Andare in mare è come andare in montagna, bisogna sempre seguire i bollettini meteo ed essere informati».

LE RICERCHE

C'è un varco per entrare nello yacht

È il giorno dopo. Dopo il disastro, dopo quell'incidente nel quale sono ancora formalmente "disperse" (che è un modo per non usare l'altra parola, quella che nessuno ha il coraggio di pronunciare anche se è chiaro a chiunque: "morte") sei persone. Palermo, al Porticciolo, martedì. I sommozzatori riprendono le ricerche alle otto di mattina, ma non riescono ad andare oltre al ponte di comando. «È una Concordia in piccolo», dice Luca Cari, che è il responsabile della comunicazione dei vigili del fuoco. Ci vorranno ore per aprire un varco, stretto, pure piccino, dentro il relitto della Bayesian che oramai è a 50 metri di profondità, sul fondo del mare, ironia della sorte perfettamente integro, senza neanche un'ammaccatura. L'obbiettivo, ma a questo punto è metà pomeriggio, è localizzare i corpi di chi è rimasto dentro e portarli via. Intanto, sulla terraferma, il nubifragio diventa giuridico: Ambrogio Cartosio, il procuratore di Termini Imerese, guida la squadra degli inquirenti che indaga sulla tragedia. Arrivano gli ispettori inglesi per effettuare le verifiche e dare manforte, i magistrati annunciano che vogliono ascoltare il racconto di quel che è accaduto direttamente dai superstiti, superstiti che al momento sono in albergo, col supporto degli psicologi e la visita di Edward Llewellyn, l'ambasciatore britannico. Ringrazia «hli italiani per l'umanità che hanno dimostrato», Llewellyn. Il quesito, secco, su cui ruota tutto è uno soltanto: è stata una tragica fatalità, la conseguenza di un evento metereologico imprevedibile, oppure un errore umano? Sono solo le autorità che potranno dare la risposta.
CLA.OSM.

DAGLI ANNI OTTANTA AD OGGI

La nave che ha fatto sognare miliardari e industriali

Miliardari. Tycoon (che poi è un termine oramai entrato a far parte del nostro linguaggio corrente, ma significa niente di più che "magnate"), avvocati, industriali. A bordo della Bayesian, il superacht da 50 metri che ha "scuffiato" ed è affondato, lunedì mattina alle 4:30, a Porticello (Palermo), c'erano Mike Lynch, soprannominato "il Bill Gates britannico", assieme a sua figlia Hannah (appena diciotto anni) e Jonathan Bloomer, il presidente della Morgan Stanley International, che viaggiava con la moglie Anne Elisabeth Judith, oltre al legale di Lynch Chris Morvillo (anche lui in compagnia della consorte).

Ex ad della Autonomy Corporation (azienda che si occupa di software), 59 anni, uno dei nomi più importanti del polo tecnologico d'oltre Manica, Lynch aveva appena vinto una battaglia di oltre dieci anni negli Usa per un'accusa di frode. Per questo dopo essere stato scagionato, ha deciso di pagare quel viaggio da sogno, nel Mediterraneo, sul veliero dei record, agli altri ospiti.

Come il 70enne Bloomer, altra personalità di spicco, veterano dell'alta finanza inglese che dal 2018 presiede nientemeno che la filiale europea della banca d'affari a stelle e strisce, dopo aver ricoperto diversi incarichi nei consigli di amministrazione ed essere stato partner di Arthur Andersen. Bloomer, scrive il quotidiano anglosassone *The Telegraph* (la stampa di Londra sta seguendo ogni minimo sviluppo dell'intera faccenda) è stato centrale nella difesa di Lynch per il procedimento al di là dell'oceano.

La loro presenza sulla Bayesian è confermata dalla protezione civile siciliana. Sono tanti, invece, i vip che dagli inizi degli anni Ottanta hanno viaggiato sulle navi Perini (come la Bayesian, costruita a Viareggio neanche sedici anni fa): tra loro si ricordano il principe Ranieri di Monaco (sul Malizia), Rupert Murdoch (che ha acquistato il Morning Glory), Massimo Moratti (Camilla) e anche Silvio Berlusconi (con la sua Principessa Vaivia, che venne venduta a Ennio Doris).

CLA.OSM.

LA BARMAN ACCOLTELLATA A BERGAMO

Sharon: i genitori ascoltati in caserma

Nelle sei ore di interrogatorio i dettagli sui presunti dissidi con il compagno e le incomprensioni su Scientology

SIMONA PLETTO

Piccoli litigi, piccole crepe nel rapporto fin qui mostrato solidissimo tra Sharon e il suo compagno Sergio, sarebbero emerse proprio ieri, durante l'interrogatorio – durato circa sei ore - dei coniugi Verzeni, genitori di Sharon. Pare che il fidanzato della figlia fosse contrario ad un suo avvicinamento all'organizzazione religiosa "Scientology".

VITA PRIVATA

Scavano ovunque, gli inquirenti, per risolvere il giallo della barista bergamasca uccisa con quattro coltellate mentre passeggiava poco distante da casa, a Terno d'Isola (Bergamo). Ci si affida ai familiari, ma anche alla tecnologia, per cercare ipotetici messaggi sul telefonino, ricevuti o inviati dalla vittima prima di finire accoltellata mentre passeggiava poco distante da casa. Si passano al setaccio le immagini delle telecamere, frame dopo frame, in cerca di un volto, di un indizio, che possa ricondurre all'assassino. Si fanno campioni del Dna per compararli con il profilo individuato negli abiti della donna durante l'autopsia. Ma finora tra le mani non si stringe nulla. Non si trova nemmeno l'arma, pare un coltello a lunga lama, che ha ucciso Sharon Verzeni la notte del 30 luglio scorso. Ecco allora che le indagini della Procura di Bergamo e dei carabinieri, nelle ultime 48 ore, si sono concentrate nella cerchia dei familiari della giovane barista, a caccia di nuovi spunti di indagine. Lunedì sono stati ascoltati, sempre come persone informate sui fatti, Melody, 35 anni, e Cristopher, 23, rispettivamente fratello e sorella di Sharon, e il cognato, Stefano Campana.

Ieri, invece, è toccato ai genitori della vittima, convocati in caserma attorno alle 14.30 come persone informate sui fatti. Maria Teresa e Bruno Verzeni, che si sono presentati senza gli avvocati, hanno risposto a tutte le domande poste loro degli inquirenti. Erano già stati sentiti come persone informate sui fatti nelle ore successive al delitto, subito dopo il rientro dall'Egitto, dove si trovavano in vacanza. A quanto si apprende, al centro dell'audizione ci sarebbe stata la richiesta di ulteriori informazioni sulle abitudini e frequentazioni della figlia uccisa in circostanze misteriose.

In ogni caso, «tutte le piste sono aperte», dicono gli inquirenti. Si cerca dunque di scavare nella vita di Sharon, tra le sue amicizie, colleghi di lavoro, vicini, e anche nel rapporto che aveva con il suo compagno Sergio Ruocco, sentito anch'egli più volte in Procura sempre come persona informata dei fatti. Su di lui, fino a ora, non è emerso alcun elemento di sospetto perché non sarebbero mai emersi conflitti tra i due, anzi. Sharon, 33 anni, barista, e Sergio, 37 anni, idraulico, uniti da 13 anni, avevano frequentato un corso in vista del loro matrimonio. E lei, in vista delle nozze, aveva deciso di dimagrire per arrivare in forma il giorno del sì. Per questo, è stato detto più volte, andava a camminare. Un altro elemento che scagiona il fidanzato è il suo alibi, seppur non di ferro perché non comprovato. La sera del delitto, come ha ripetuto più volte agli inquirenti, lui dormiva. E in effetti le telecamere del complesso di case di via Merelli riprendono solo la vittima allontanarsi.

CREPE

La vita della donna non sembrava avere crepe: una famiglia a cui era legatissima, un compagno col quale immaginava una vita e dei figli, un lavoro tranquillo da barista in una pasticceria della zona. Pochi amici e un recente avvicinamento a "Scientology" al quale fino a ieri non veniva dato peso da chi indaga. Eppure pare che l'argomento fosse alla base di alcuni litigi tra la coppia. Sharon voleva entrare in questa organizzazione religiosa, lui non era d'accordo. Questo sarebbe emerso durante gli interrogatori con i familiari.

«Non faccio che chiedermi: perché è successo proprio a noi?». Così Sergio Ruocco in un'intervista a *Repubblica*. I carabinieri lo hanno sentito come persona informata sui fatti. «Io lo spero che mi richiamino! Se serve a dare una mano, certo che vado. Avrei preferito andarci già ieri, e ci andrei pure oggi», afferma Ruocco sulla possibilità di essere ascoltato nuovamente. «Io spero che prendano questa persona. Ma non ho idea di chi possa essere. Se lo sapessi, andrei dritto dai carabinieri. Non riesco a capire, voglio sapere». Il fidanzato di Sharon poi spiega perché vive con i genitori della compagna: «Perché almeno stiamo insieme, ci diamo supporto in un momento così difficile».

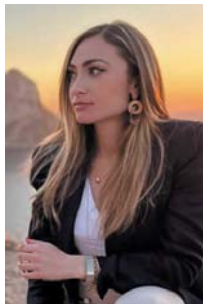
A sinistra, Melody Verzeni e il marito Stefano Campana all'uscita dal comando provinciale dei carabinieri di Terno D'isola (Bergamo), in cui sono stati ascoltati due giorni fa. Ieri, invece, è toccato ai genitori di Sharon Verzeni (nella foto a destra), la barman di 33 anni uccisa in circostanze misteriose, per strada, nella notte tra il 29 e il 30 luglio *(Fotogramma)*

LETTERA STRAZIANTE

Caso Tramontano La sorella: «Non mi arrendo»

CATERINA MANIACI

«Cara Giulia, oggi affido a questa tastiera il compito di raccogliere le mie lacrime e trasformarle in inchiostro su un foglio bianco. Non ho ancora trovato un posto in cui ospitarti nella mia nuova vita, quella dopo la tua morte».

Comincia così il lungo, commovente messaggio di Chiara Tramontano, condiviso su Instagram e dedicato alla sorella Giulia, uccisa selvaggiamente con 37 coltellate nel maggio del 2023, mentre era incinta di sette mesi, dal compagno reo confesso Alessandro Impagnatiello. Quando un trauma così violento colpisce ci sono pochi modi per affrontarlo. O ci si lascia distruggere dal dolore, chiusi in se stessi, oppure si cerca la verità e la giustizia. E a convivere con quel dolore, con quella assenza, che però diventa nuova presenza, nuova forza. Come spiega la sorella di Giulia «ho imparato ad accettare che in casa mia ci siano le tue foto, le nostre foto, le foto di famiglia, esponendomi spesso a ricordi dolorosi, riuscendo solo raramente a sorridere nel guardarle». A oltre un anno da quel terribile giorno, Chiara dunque ha voluto raccontare la sua lotta di tutti i giorni per imparare a vivere senza la sorella, di come la presenza di Giulia continui a influenzare ogni aspetto della sua vita e parla del vuoto lasciato dalla sorella e la ricerca costante di un equilibrio in una realtà che non sarà mai più la stessa. Anche nella quotidianità e nel suo lavoro in Olanda, dove Chiara si è trasferita e dove lavora. Giulia, invece, faceva l'agente immobiliare e viveva a Senago, in provincia di Milano.

Giulia Tramontano

Come affrontare tutto il dolore, che il tempo non elimina, ma sedimenta? «La tua memoria è la mia forza». E ancora: «Sei il motivo per cui non mi sono arresa alle difficoltà della vita quotidiana, ad esempio quelle di vivere lontano da casa, in un paese che ti piaceva tanto. E se non mi sono arresa, è perché tu mi hai dimostrato che si può combattere da soli, che non sempre si sopravvive, ma io dovrò cambiare il finale di questa storia».

OMICIDIO A BERGAMO

Morto per un pugno: due fermi

Due uomini sono stati arrestati per l'omicidio di Mykola Ivasiuk, l'ucraino di 37 anni morto nella tarda serata di lunedì a Casazza (Bergamo). Il primo è un 39enne italiano accusato di omicidio per aver sferrato il pugno al volto che avrebbe causato la morte fuori dal Rosy Bar di via Nazionale. Il secondo, anche lui italiano, è stato fermato con l'ipotesi di favoreggiamento perché avrebbe prelevato in auto un secondo aggressore e lo avrebbe aiutato ad allontanarsi. Le indagini della procura di Bergamo sono condotte dai carabinieri della compagnia di Clusone. È stato lo stesso 39enne ieri sera a chiamare alle 22.23 il 112 appena si è reso conto che Ivasiuk aveva perso conoscenza. L'altro sospetto, già identificato in un uomo di origini nordafricane, avrebbe colpito la vittima alla nuca con un bicchiere. Ignoto il motivo della lite.

ALESSANDRIA

Uccide la ex, il figlio e si suicida

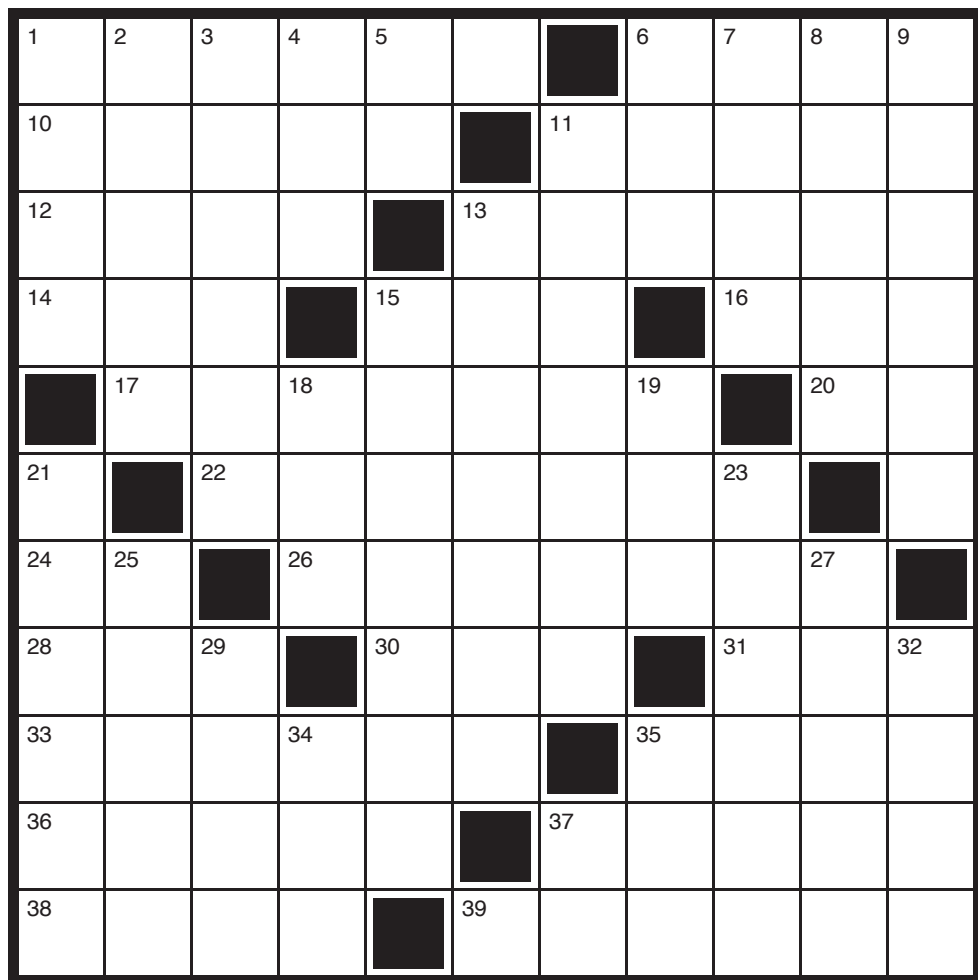
Strage in famiglia a Rivalta Bormida, in provincia di Alessandria, dove un 67enne ha ucciso a colpi di pistola la ex moglie e il figlio disabile per poi suicidarsi. L'uomo di chiamava Luciano Turco. suo figlio Daniel aveva 44 anni e da circa 30 anni era sulla sedia a rotelle dopo un incidente avvenuto quando era ragazzino. La moglie Giuseppina Turco, invece, era una collaboratrice all'asilo. Turco e la ex moglie erano separati da oltre vent'anni, ma continuavano a vedersi quasi tutti i giorni per la gestione della quotidianità del figlio. Proprio la condizione di Daniel potrebbe essere alla base del tragico gesto. Il 44enne era assistito da una badante di origine straniera che però non era in casa al momento della tragedia. A scoprire i tre corpi nell'abitazione di via Oberdan è stato il fratello della donna che ogni mattina andava a farle visita.

VIOLENZA A PONZA

Abusi su 16enne. Preso 30enne

Arresti domiciliari e applicazione del braccialetto elettronico. È questa la misura cautelare applicata dai carabinieri della compagnia di Formia, coadiuvati dai carabinieri della compagnia di Roma Trastevere, a L. D. M. 30enne romano indagato per violenza sessuale su una sedicenne avvenuta sull'isola di Ponza lo scorso 7 luglio. La ragazza, che si trovava sull'isola con i genitori, entrambi lavoratori stagionali, nel tardo pomeriggio di quel giorno sarebbe stata costretta, secondo le indagini svolte dai militari e condivise integralmente dalla Procura della Repubblica di Cassino e dal Gip del medesimo Tribunale, a subire un rapporto sessuale all'interno di un appartamento preso in affitto dall'indagato nonostante il no della minorenne.

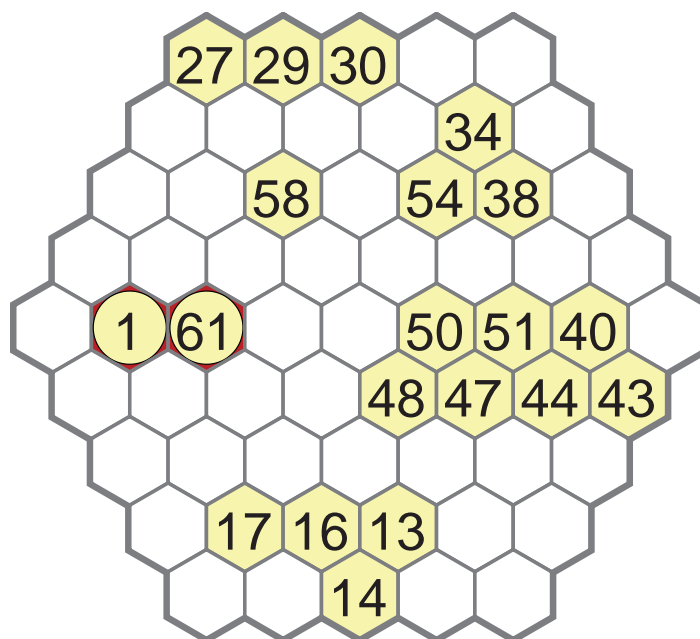
Giochi&Enigmistica

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI

1. Disturbo funzionale dell'andatura, consistente nell'impossibilità o in una grande difficoltà a camminare - 6. La cerca il poeta - 10. Alcune birre ne hanno il doppio - 11. Fu invaso dall'Indonesia durante la Guerra Fredda - 12. Relativa agli Osci, appartenente alla popolazione degli Osci - 13. In biologia, ciascuna delle ghiandole che hanno la funzione di produrre i gameti - 14. Alternatio a fiume - 15. La memoria dei computer - 16. Sono "In Black" in un famoso film con Will Smith - 17. L'ornamento saliente della poppa e della prora delle navi antiche - 20. Massimo Gramellini - 22. Che è in rapporto funzionale con le acque lacustri - 24. Elisa Triani conduttrice - 26. Chiuso, stretto - 28. Dalla proposizione da e dall'articolo i... - 30. Dopo il due - 31. Il punto cardinale dell'oriente - 33. Di origine non nota - 35. E' inutile senza le frecce - 36. La donna che ha concepito e partorito, in rapporto alla prole - 37. Gelato in inglese - 38. Un famoso profeta - 39. Colui che assume il personale

VERTICALI

1. ...ch'a nullo amato amar perdona - 2. Cosi era chiamato il linguaggio di programmazione Visual - 3. Il disinfettante per antonomasia - 4. Che è fermo in una posizione - 5. International Officer - 6. Sta con Tin - 7. Capo religioso islamico - 8. Si usava prima della fibra ottica per collegarsi alla rete web - 9. Luogo riservato alle riunioni dei cittadini del libero comune medievale - 11. Cadere o... tombolare - 13. Antica sopravveste femminile; zimarra - 15. Definiscono ingrendienti, quantità e procedure per preparare i cibi - 18. Rail Adapter System - 19. In spagnolo significa onda...usata negli stadi... - 21. Sedimento, posatura - 23. Pertinente all'etere - 25. Lingua ufficiale della Repubblica delle Filippine - 27. La notte delle statuette del cinema - 29. Indica la provenienza in senso temporale e quindi la successione, equivalendo a "da quel tempo, da quel momento, dopo, in seguito" - 32. Quelle di formaggio sono molto richieste - 34. Ne prima ne dopo - 35. Abbreviazione di articolo - 37. Carlo Ancelotti allenatore, iniziali

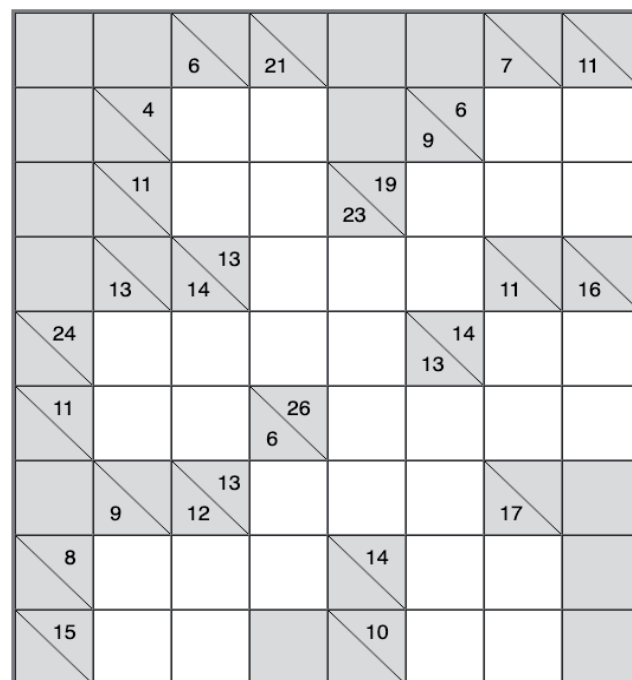
HIDATO

L'obiettivo è riempire la griglia con una serie di numeri consecutivi adiacenti l'uno all'altro verticalmente, orizzontalmente o diagonalmente.

KAKURO

Riempire lo schema con le cifre da 1 a 9 sapendo che:

• i numeri riportati come definizioni rappresentano la somma delle cifre da inserire nelle corrispondenti caselle bianche;

• i numeri nei triangoli inferiori sono le definizioni verticali, quelli nei triangoli superiori le orizzontali;

• all'interno di ogni somma ogni cifra può comparire una sola volta.

SUDOKU

L'obiettivo è riempire la scacchiera in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni riquadro contengano i numeri dall'1 al 9.

	8			5		2	1	7
9	1		7	2		5	4	
2		5	4		8	9		3
5		1	8	3	2	7	9	4
						8		
	4			9		6	2	1
4		6						9
1		2		8	5			
8		7		6	4	3		

Soluzioni

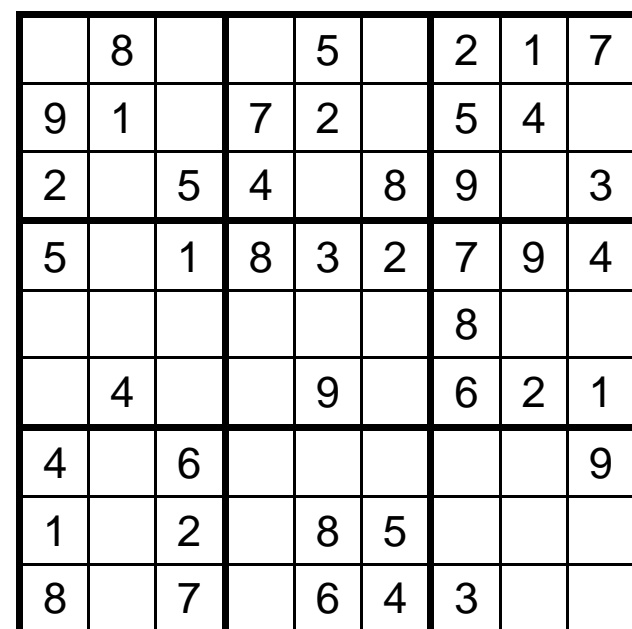
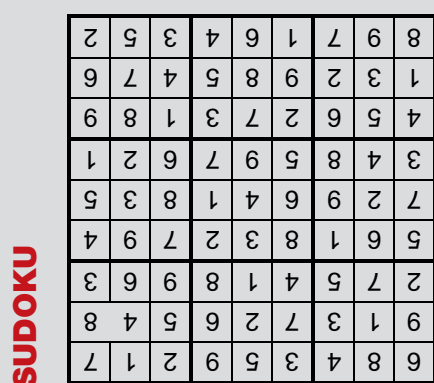
SUDOKU

6	8	4	3	5	9	2	1	7
9	1	3	7	2	6	5	4	8
2	7	5	4	1	8	9	6	3
5	6	1	8	3	2	7	9	4
7	2	9	6	4	1	8	3	5
3	4	8	5	9	7	6	2	1
4	5	6	2	7	3	1	8	9
1	3	2	9	8	5	4	7	6
8	9	7	1	6	4	3	5	2

HIDATO

CRUCIVERBA

A	B	A	S	I	A	■	R	I	M	A
M	A	L	T	O	■	T	I	M	O	R
O	S	C	A	■	G	O	N	A	D	E
R	I	O	■	R	A	M	■	M	E	N
■	C	O	R	I	M	B	O	■	M	G
S	■	L	A	C	U	A	L	E	■	O
E	T	■	S	E	R	R	A	T	O	■
D	A	I	■	T	R	E	■	E	S	T
I	G	N	O	T	A	■	A	R	C	O
M	A	D	R	E	■	C	R	E	A	M
E	L	I	A	■	D	A	T	O	R	E

KAKURO

RIMINI IN PIAZZA PER IL BALAMONDO

"Romagna mia" Il simbolo del liscio compie 70 anni

Mazurke, valzer e polke: balera all'aperto per la musica popolare sdoganata dai Casadei. Con un po' di modernità

GIORDANO TEDOLDI

Qualche sera fa ho rivisto uno dei due film imperdibili del Ferragosto, che non per caso è stato girato nel 1965 dal regista che tre anni prima aveva firmato anche l'altro, "Il sorpasso", cioè Dino Risi. Definito anche la variante adriatica di questo, "L'ombrellone" (se non l'avete visto rimediate prima che potete) è ambientato in una Riccione accaldatissima, affollatissima, incasinatissima, battuta da spietati playboy che pronunciano massime come: "Qui per i mariti non c'è scampo", e frequentata da miliardari costretti a tenere lo yacht perché non si pensi che siano in declino ma in realtà odiano il mare (e, ubriachi, ci sputano dentro: il premiatissimo "Triangle of sadness" in confronto sembra un cartoon Disney) e poi fanno tappa a Venezia, "città barbosissima".

Nel poetico film di Risi lo spettatore torna a una Romagna probabilmente perduta per sempre, quella dagli alberghi invasi dai turisti del nord Europa e frotte di bambini chiassosi, con l'immancabile ingegnere che vuole solo fare l'amore con la moglie, raggiunta dalla città, e dormire, mentre gli sfilano davanti biondi miraggi scandinavi. Spingendo ancora indietro il pericoloso stato d'animo della nostalgia, da stasera e fino a dopodomani si terrà a Riccione la nona edizione del Balamondo World Music Festival, affidato alla direzione artistica di Mirko Casadei, figlio di Raoul (scomparso nel 2021) che a sua volta era nipote di Secondo Casadei, il violinista e compositore a giusto titolo considerato il decano del liscio romagnolo, avendo scritto nel 1954 quel classico intramontabile che è "Romagna mia". L'orchestra di Mirko Casadei sarà in prima fila

A sinistra, Mirko Casadei in compania del padre, Raoul Casadei, scomparso nel 2021, a sua volta figlio di Secondo Casadei, storico autore di "Romagna Mia", poi incisa nel 1954, canzone simbolo di quella Romagna appassionata di liscio. Una passione mai persa negli anni, di cui MIrko Casadei ne è custode e portavoce. In alto, coppie che ballano in piazza a Rimini, città che da stasera ospiterà il festival "Balamondo" (*Fotogramma*)

per celebrare dunque i settant'anni di una canzone diventata l'inno nazionale romagnolo. Parteciperanno anche vari ospiti, tra i quali Tullio De Piscopo e Alberto Bertoli, figlio del grandissimo Pierangelo.

L'ultimo rampollo della schiatta Casadei, intelligentemente, ha capito che qualunque ingombrante eredità musicale, e qualunque festival che la amministri e la proponga al pubblico, deve tenersi equidistante tra due sponde: la tradizione e dunque il blasone delle origini, il marchio di autenticità che deriva dall'essere nipote di Raoul e pronipote di Secondo Casadei, e l'innovazione che renda lo spettacolo interessante ogni anno che passa, con le giuste contaminazioni, facilmente possibili del resto in un genere musicale come il liscio romagnolo che piano piano è entrato nell'alveo del folk e, più di recente, come recita il titolo del Festival, nell'amplissima categoria della World music, mettendosi al riparo, sotto questa etichetta ancora attuale e che comprende artisti di tutto il mondo, da ogni accusa di passatismo regionale o di trattenimento folcloristico. Si incontra così sia il gusto di chi ha a casa collezioni di vinili di liscio e magari frequenta quelli che ne "L'ombrellone" si chiamavano "dancing", cioè le immortali balere, sia quello di chi è semplicemente curioso per l'atmosfera, per il "mood" di un mondo totalmente ignoto, e che, per ragioni anagrafiche, non solo non ha collezioni di dischi, ma probabilmente non ha nemmeno mai sentito una volta quel valzer che è "Romagna mia", mentre gli sarà capitato di ascoltarne qualcuno viennese vedendo un celebre film non di Risi, ma di Kubrick. E allora nell'impossibilità di costruire una macchina del tempo (chissà, magari un giorno...) c'è l'arte, che con i film, le canzoni, riesce a dare, per qualche ora, per qualche giorno, l'illusione che tutta una decade del nostro passato, con i suoi desideri, le sue aspirazioni, i suoi sentimenti, i suoi scenari, torni a vivere. L'Ombrellone per la Romagna dei Sessanta (anche se Risi riesce a rendere valido il suo ritratto per tutta la nazione), "Romagna mia" per i Cinquanta (anche se l'hanno ripresa cantanti di tutti i tipi, di tutte le generazioni, inutile fare i nomi, non manca quasi nessuno, e anche stranieri, parrebbe anche i Deep Purple: peccato non ci sia un video su YouTube). Poi è bene non indulgere alla nostalgia, ma il Balamondo che, citando Battiato, vuole unire "mondi lontanissimi" lo sa bene, e probabilmente lo sapeva già Secondo Casadei.

Le stelle di Branko, l'oroscopo del giorno

ARIETE

21 marzo - 20 aprile

Dal parco giochi, Leone, il Sole passa domani nel settore del lavoro e della salute, Vergine. Nello stesso tempo avrete nel segno una importante Luna, che vi chiama già oggi dai Pesci, al lavoro, a nuovi impegni e vecchie pendenze che non dovete assolutamente trascurare. Abbiate più considerazione dei vostri concorrenti e anche dei nemici professionali, forse anche loro tengono in tasca un progetto vincente.
La vostra fortuna è Mercurio ma soprattutto Giove. Cura disintossicante.

TORO

21 aprile - 21 maggio

Quasi non sentirete l'ultimo influsso del Sole in Leone, grazie alla morbida Luna nel settore degli incontri e ottime occasioni d'affari.
Alcuni lavori in casa sono stati programmati da tempo, altri del tutto inaspettati saranno definiti nel mese della Vergine, che inizia domani. Un giorno da sottolineare nel vostro diario, i pianeti della passione vi seguono ad ogni passo.
Venere è discreta complice degli amanti alla ricerca di ambienti eleganti, discreti, ma anche con ottima cucina.

GEMELLI

22 maggio - 21 giugno

Occupatevi della casa, dell'amore, di voi stessi. Risparmiate le energie. Il Sole passa domani in Vergine da dove non potrà fornirvi le forze necessarie, sarà abbastanza esigente per quanto riguarda la famiglia e la sistemazione dei figli. Da qualche giorno assistiamo all'aspetto disarmonico tra Giove nel vostro segno e Saturno in Pesci, adesso dovrete sperimentare la quadratura con il Sole. Ma questo aspetto non è negativo, anzi risulta creativo perché risveglia il forte bisogno di realizzarsi, conoscere, creare prospettive.

CANCRO

22 giugno - 22 luglio

Grandi avvenimenti in preparazione per il vostro segno, Sole passerà domani in Vergine. Un punto felice per le nostre questioni finanziarie, burocratiche, legali ci penserete presto, oggi la Luna chiama all'amore.
Esce dal mare dei Pesci come Ursula Andress nel film di 007, crea un giorno fortunato. E voi sapete godervi la vita e la comodità.
Il dolce far niente rende il Cancro il personaggio più vacanziero dello zodiaco, ma questa volta dovete unire al divertimento anche l'attività.

LEONE

23 luglio - 23 agosto

Cominciate a salutare il vostro astro guida, Sole, domani entra in Vergine, transito che non sarà niente male per le questioni patrimoniali: soldi, depositi, beni immobili, lasciti, passaggi di proprietà.
Oggi consigliamo cautela per il contrasto con Urano in Toro, aspetto che interessa anche la vostra posizione nell'ambiente del lavoro e nel mondo degli affari.
Se c'è qualcosa di poco chiaro, anche da parte degli altri, Urano lo farà uscire allo scoperto. L'amore chiama.

VERGINE

24 agosto - 22 settembre

Fino a domani quando arriva il Sole nel segno e apre la stagione del compleanno, siete ancora pressati dalla quadratura tra Giove in Gemelli e Saturno in Pesci. Il primo ama la libertà, per il secondo non c'è posto per le sorprese - ogni cosa è pianificata in anticipo. Questo però non è un problema per voi che siete la puntualità in persona, state però attenti ai movimenti con il corpo. Le questioni di carattere legale potrebbero sembrare non importanti a prima vista e invece nascondono un problema.

BILANCIA

23 settembre - 22 ottobre

Considerate conclusa la stagione del Leone oggi, domani infatti la Luna sarà in Ariete e potreste non sentirvi troppo bene fisicamente, non a vostro agio in un gruppo di persone scelte senza un preventivo esame. Succede insomma quello che è un vostro limite, vi rovinate da soli dei momenti che dovrebbero essere, invece, puro divertimento e gioiosità d'animo. Non preoccupatevi, amerete ancora e anche piuttosto forte, ma trovate un angolino solo per voi. A volte bisogna pensare.

SCORPIONE

23 ottobre - 22 novembre

Almeno questo dovrebbe farvi sentire bene, i pianeti che ora disturbano parecchi segni per voi sono in posizione amichevole.
Nell'aspetto che vi protegge dai Gemelli, Marte e Giove, c'è una notevole carica di energia, non siete secondi a nessun altro nell'aiutare e difendere una causa vostra o di qualcuno che vi è molto caro. Alla fine del mese del Leone finalmente esce allo scoperto quella vostra qualità che non tutti conoscono: la capacità interiore di infondere forza e coraggio alle persone in difficoltà. La più fulgida delle stelle, Venere, vi prepara una notte da star.

SAGITTARIO

23 novembre - 21 dicembre

Nel cielo nascono transiti che riportano la vita indietro nel tempo, risvegliano ricordi. Qualcuno richiama la nostalgia del passato, che non è sbagliato, però è vero che c'è un motivo se noi in un giorno d'agosto ripensiamo all'influenza dei genitori sulla nostra vita, in particolare quella paterna, adesso comprendiamo l'importanza lasciata sul nostro carattere. Ma questa è anche una immensa riserva di capacità che esiste in voi e aspetta solo di essere portata alla luce. Azione!

CAPRICORNO

22 dicembre - 20 gennaio

Questo è indubbiamente un cielo che risveglia le vostre doti di "leader". Potete anche oggi, e ancora di più nei prossimi giorni, quando il Sole sarà in Vergine, realizzarvi pienamente. Cielo splendido addirittura per i giovani Capricorno, studenti, laureandi e impegnati nei vari master, all'estero soprattutto, ragazzi e ragazze: qui si costruisce il vostro futuro! Anche in amore naturalmente, Venere impazzisce pure per i nativi anziani.
Evitate però lavori pesanti.

ACQUARIO

21 gennaio - 19 febbraio

Giove in postazione magnifica nei Gemelli crede alle cose perfette, ma Saturno ora nel campo delle nostre finanze "sa", vede un intero schema di lavoro e di operazioni economiche con sorprendente chiarezza, che voi dovete trasmettere anche agli altri, che magari li rifiutano. Domani, Sole esce dal Leone, sentirete il respiro della libertà, ma siate ancora prudenti con le persone che occupano alte posizioni nell'apparato statale.
L'amore non è mai stato così sensuale.

PESCI

20 febbraio - 20 marzo

Creature di mare, la vacanza ideale non può essere che in posti di mare, in mezzo al mare, sulle isole.
Questa Luna d'agosto è la vostra dea fortuna, risveglia le corde romantiche del vostro carattere, chissà le canzoni che saprete cantare al vostro amore di sempre o l'amore che si presenta oggi... Il destino del segno dei Pesci è il più imprevedibile, ci possono essere anche transiti pesanti, com'è Giove contro Saturno, ma poi c'è sempre una stella che arriva in vostro soccorso.

Indici

Borsa Milano-FTSE Mib: 33075,62 — -0,57%

Petrolio - al barile: 80,1 $ — -2,72%

Cambi

Titolo	Prezzo	Var% giorno
Stati Uniti	1,1084	0,39
Giappone	162,18	0,60
G. Bretagna	0,85194	-0,06
Svizzera	0,9527	-0,17

Euribor

Periodo (26/3)	360	365
1 Settimana	3,628	3,678
1 Mese	3,587	3,637
3 Mesi	3,538	3,587
6 Mesi	3,407	3,454

Oro e monete

Quote	$ x Oz	€x Gr
Oro fino (per gr.)	70.08	
Argento (per kg.)	809.06	
Platino p.m.	948.00	27.62
Palladio p.m.	929.00	27.07

IN ITALIA ACCORDO ANCORA LONTANO

La Ue lima i dazi sulle auto cinesi e Stellantis assume. In Francia

Ridotte alle società che collaborano con Bruxelles le tariffe doganali, mentre il gruppo guidato da Carlos Tavares rinforza l'organico a Strasburgo e taglia nel resto del mondo

BENEDETTA VITETTA

L'Ue ha ritoccato al ribasso le tariffe sulle auto *full eletric* (Bev) cinesi annunciate lo scorso 4 luglio, per tentare di ridurre in qualche modo l'avanzata di Pechino nel settore. Secca e vigorosa la reazione cinese: «I dazi sulle vetture elettriche assolutamente ingiusti: siamo contrari all'approccio protezionistico sposato da Bruxelles. La mossa» si legge in una nota della Camera di Commercio cinese presso l'Ue (Ccceu), «aggraverà le tensioni commerciali tra Cina e Ue, inviando un segnale profondamente negativo alla cooperazione globale e allo sviluppo verde».

Tuttavia, c'è da dure che quanto deciso dalla Commissione Ue non è certo una decisione definitiva. Nell'ambito della sua indagine antisovvenzioni, Bruxelles ha sì comunicato le aliquote dei dazi compensativi (che si aggiungono al 10% già previsto) ma si tratta di una fase intermedia. Ora si attendono i commenti della controparte. Stando alla procedura, le parti coinvolte hanno ora 10 giorni di tempo - quindi fino al 30 agosto - per inviare commenti e richiedere audizioni sulla divulgazione finale. Una volta che la Commissione avrà analizzato le osservazioni e gli Stati membri avranno espresso il loro parere, la decisione finale sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Ue entro e non oltre il 30 ottobre.

A quel punto le misure stabilite resteranno in vigore per 5 anni, prorogabili su richiesta motivata. La Commissione Ue ha deciso per Byd un'aliquota al 17% (contro il 17,4% precedente di luglio); Geely al 19,3% (era al 19,9%) e Saic al 36,3% (era il 37,6%). Tariffa differenziata per le vetture a marchio Tesla che avranno un'aliquota del 9 per cento. Altre case automobilistiche che hanno deciso di collaborare all'indagine Ue avranno tariffe del 21,3%, mentre tutte le aziende che si sono messe di traverso pagheranno il 36,3 per cento. Per tentare di placare almeno in parte la reazione di Pechino, già ieri la Ue, tramite un alto funzionario, s'è detta «aperta a soluzioni con la Cina per risolvere la questione dei sussidi alle auto elettriche importate nel mercato Ue» ma ora tocca al Dragone proporre misure valide. «C'è un intenso dialogo sia dal punto di vista tecnico sia politico» ha aggiunto il funzionario.

Nel frattempo, proprio ieri Stellantis ha annunciato che da novembre assumerà 450 lavoratori temporanei nello stabilimento francese di Sochaux (Doubs) per aumentare la produzione dei nuovi veicoli elettrici Peugeot 3008 e 5008. Da novembre sarà introdotto un nuovo turno notturno per aumentare la produzione passando da circa 800 vetture a oltre 1.000 al giorno.

E se la Francia sorride, l'Italia resta ancora al palo. In attesa che si concretizzi l'accordo tra i vertici del gruppo e il Mimit. «Il rispetto delle intese è fondamentale per costruire buone relazioni industriali» ha spiegato nelle scorse ore Ferdinando Uliano, segretario generale Fim, dopo le accuse del capo del sindacato americano Uaw Shawn Fain all'ad di Stellantis, Carlos Tavares e la decisione di licenziare 2.450 lavoratori a Detroit. Riguardo alla situazione italiana, il sindacalista spiega che l'intesa va concretizzata in tempi rapidi» visto che coinvolge diversi siti e nuovi modelli.

Rispetto al calo della quotazione stonano gli onerosi compensi del board di Stellantis e in particolare dell'ad che nel 2023 ha percepito 36,4 milioni di euro, Uliano afferma che «sono guadagni inaccettabili» vista la difficile situazione attuale con circa 15mila operai ridimensionato o addirittura in cassa.

I maxi stipendi che si sono attribuiti i vertici di Stellantis hanno inevitabilmente alimentato la polemica sui tagli al personale (15mila) e sul crollo in Borsa del titolo. L'ad Carlos Tavares ha percepito nel 2023 uno stipendio di 36,4 milioni. Il presidente, John Elkann, si è fermato a 4,8 milioni, il vicepresidente Robert Peugeot solo 216.927 euro.

inbreve

DISCO VERDE DELL'EUROPA

Ok a Morgan Stanley per entrare in Salcef

Finhold e Morgan Stanley hanno ottenuto il disco verde dall'Ue per l'operazione che porterà Salcef al delisting da Piazza Affari. L'operazione prevede che Finhold - società dei fondatori di Salcef - che detiene il 66,4% del capitale al netto delle azioni proprie e il 75,49% dei diritti di voto apporti l'intera partecipazione in una newco, di cui il 42% sarà rilevato da fondi di Morgan Stanley Infrastructure Partners. Ottenute tutte le autorizzazioni Antitrust e regolatorie, «le parti prevedono che il closing possa avvenire nel breve». L'operazione valorizzerà Salcef 1,62 miliardi di euro. Lo schema di fine aprile prevedeva un'Opa sulle azioni restanti di Salcef al prezzo di 26,55 euro per azione (con dividendo), che rappresenta un premio del 17% rispetto alla chiusura del 23 aprile.

DOPO L'OPA SU SARAS

Varas detiene l'88,4% Ora riapre i termini

Varas arriverà a detenere circa il 88,428% del capitale sociale di Saras dopo l'Opa obbligatoria promossa sulla società. Sulla base dei risultati definitivi, emerge che sono state portate in adesione all'offerta 348.650.429 azioni di Saras (pari al 36,661% del capitale) che si sommano alle 492.301.088 azioni ordinarie di Saras già detenute dall'offerente (pari al 51,767% del capitale). Il corrispettivo dovuto ai titolari delle azioni portate in adesione all'offerta, pari 1,60 euro per ogni azione, sarà pagato il 23 agosto 2024. Sulla base dei risultati definitivi «in considerazione dell'avvenuto raggiungimento da parte dell'offerente ad esito del periodo di adesione, come prorogato, di una partecipazione superiore alla metà del capitale sociale dell'emittente» ha annunciato Varas, «il periodo di adesione, come prorogato, dovrà essere riaperto per cinque giorni di Borsa aperta (e precisamente per le sedute che vanno dal 26 al 30 agosto 2024). Il periodo di riapertura dei termini avrà pertanto inizio alle ore 8:30 del 26 agosto 2024 e si concluderà alle ore 17:30 del 30 agosto 2024».

LO STUDIO ELABORATO DAGLI ESPERTI DI OPENECONOMICS

I club di Serie A ogni anno producono più di 9 miliardi di euro di pil

Quale è l'impatto economico che genera all'anno la Serie A? Anche quest'anno, a fare i conti è stata OpenEconomics che è partita dalla spesa di 3,5 miliardi di euro generata dai club della massima serie nel 2023, articolata per il 49% in salari e per la restante parte in trasporti, materiale tecnico, consulenze, beni alimentari, ospitalità, tessile e abbigliamento e impiantistica sportiva. Questa spesa, agendo come shock di domanda sull'economia italiana, ha prodotto lo scorso anno un impatto sul valore aggiunto nazionale di oltre 9 miliardi, ossia lo 0,48% del pil. Ad esso vanno aggiunti più di 150mila di occupati, 2,2 miliardi di gettito fiscale e oltre 8 miliardi di redditi per le famiglie. È quello che è emerso dai dati diffusi da OpenEconomics. Questi effetti si manifestano in maniera diretta attraverso la spesa verso i fornitori, in maniera indiretta lungo le filiere a monte industriali coinvolte, e si propagano per induzione agli altri settori economici per effetto della spesa dei redditi di imprese e famiglie nell'economia nazionale.

Guardando più nel dettaglio, il pil diretto generato dai club di Serie A è di 2,5 miliardi, quello indiretto è di 720 milioni, mentre quello indotto è pari a 6 miliardi. I settori maggiormente impattati sono il commercio e il trasporto che valgono entrambi 1,2 miliardi, le attività immobiliari (un miliardo) e i servizi alle imprese (650 milioni). Per quel che riguarda l'occupazione creata, si divide tra i servizi per il 63%, l'industria per il 36% e l'agricoltura per l'1 per cento.

Numeri ancora più importanti sono quelli del ReportCalcio della Figc, realizzato in collaborazione con PwC Italia, che ha analizzato i numeri del settore calcio. Lo sport nazionale, durante la stagione sportiva 2022-2023, ha prodotto oltre 11,3 miliardi di euro di pil e attivato quasi 130mila lavoratori, generando ben 3,3 miliardi complessivi di gettito fiscale.

In particolare, nel periodo, il calcio professionistico maschile (Serie A, B e C) ha generato un impatto complessivo sul pil stimabile in oltre 5 miliardi. E si potrebbero avere numeri ancora più positivi se si riuscisse a costruire gli stadi di proprietà delle squadre professioniste. Come spiegano gli esperti di Open Economics, questi potrebbero contribuire alla formazione di 4,8 miliardi di euro di pil, con oltre 10mila occupati nei 5 anni complessivi di cantiere. Le entrate fiscali ammonterebbero a circa 2,1 miliardi mentre i redditi delle famiglie sarebbero di 4,5 miliardi di euro. La regione che ne beneficerebbe di più? La Lombardia.

EVITATO IL COMMISSARIO

Disco verde di Crt alle nuove regole Ora tocca a Giorgetti dare l'ok definitivo

La Fondazione Crt scongiura il rischio del commissariamento. Dopo il disco verde alle modifiche statutaria e regolamentari del 13 agosto al Cda ieri è arrivato il via libera del consiglio di indirizzo, il parlamentino che governa la fondazione. Due sole astensioni e nessun voto contrario. Tutto il materiale - 15 allegati di un centinaio di pagine ciascuno - già oggi sarà inviato al ministro Giancarlo Giorgetti a cui spetta l'ultima parola. La risposta - si apprende dal Mef - non arriverà in tempi brevi. Nel nuovo statuto - racconta la presidente Anna Maria Poggi - è stato introdotto un intero articolo sul conflitto di interesse che non c'era. È stato modificato il regolamento sul funzionamento degli organi e resi più rigorosi i criteri di professionalità e di competenze per entrare nella Fondazione. È stato fatto un intero regolamento sul conflitto di interesse, con la procedura per prevenirlo e, qualora dovessecomunque presentarsi, su come verificarlo e trattarlo, arrivando addirittura alla sanzione della decadenza dall'organo. Modifiche regolamentari anche per le nomine nelle partecipate rendendo più rigorosi anche in questo caso i criteri di professionalità e di competenza. Ridotto il compenso degli organi sia per il consiglio di indirizzo sia per il cda, con una definizione puntuale delle regole per fissare il compenso al presidente e al segretario generale e un tetto alle spese. Procedura molto stringente sulle consulenze. «Nei nuovi regolamenti abbiamo messo paletti, forse abbiamo addirittura ecceduto. Siamo stati molto rigorosi», sottolinea la presidente della Crt.

IN ITALIA IL CAROVITA SI FERMA ALL'1,6%

Si scaldano i prezzi di Eurolandia In Borsa si spegne subito la luce

L'inflazione nei Paesi della moneta unica risale a luglio al 2,6% e i mercati scontano il possibile rinvio della Bce al taglio dei tassi da un quarto di punto atteso a settembre

ATTILIO BARBIERI

Sono usciti i Eurostat sull'inflazione di luglio. E sulle Borse europee si è spenta la luce. È bastata la crescita del carovita di un decimale di punto e i listini sono scesi in territorio negativo. In Eurolandia il carovita è cresciuto dal 2,5% di giugno al 2,6% di luglio. Nella Ue a 27 il rimbalzo ha portato l'indice dei prezzi a quota 2,8%, complici i dati di Polonia (inflazione al 4%), Ungheria (4,1%) e Romania (5,8%). Con il Belgio al 5,4%.

I prezzi sono tutto sommato sotto controlli e in molti Paesi, a cominciare dall'Italia, il carovita è da tempo sotto la soglia del 2% che la Banca centrale europea considera da sempre l'obiettivo in prossimità del quale ricondurre il costo del denaro a proporzioni accettabili.

Resta il fatto che il rimbalzo censito dall'Eurostat è stato più che sufficiente a portare in territorio negativo tutti i listini europei. Piazza Affari perde lo 0,57%, Francoforte lo 0,33%, Londra l'1% e Parigi lo 0,22. Nulla di grave, ma il segnale è inequivocabile: i mercati restano molto sensibili ai segnali dell'economia.

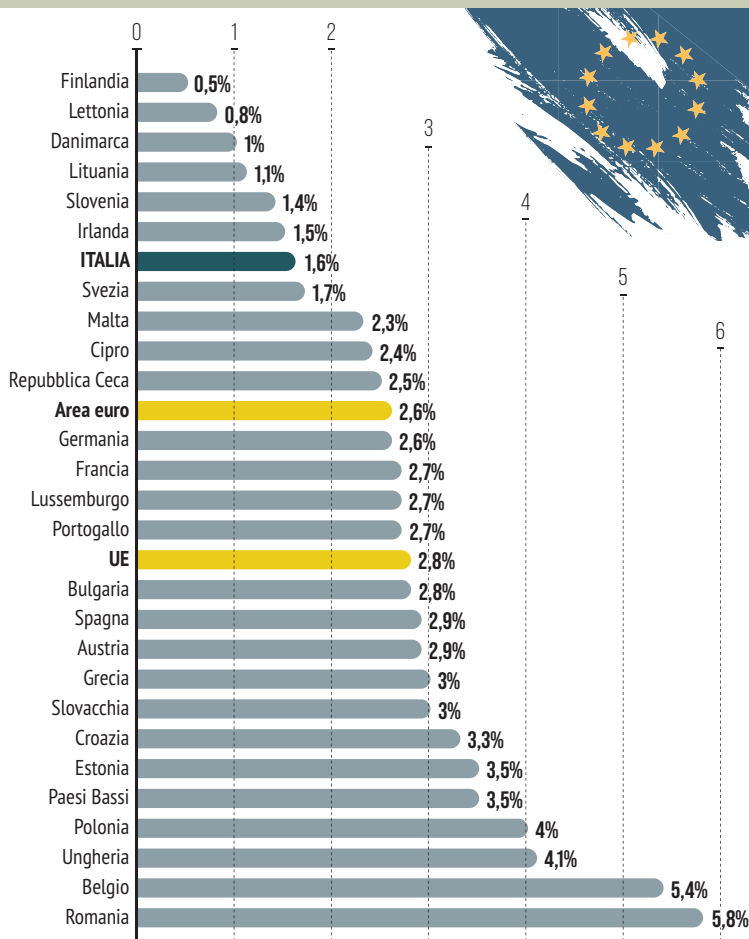
OCCHI SULLA FED

Ora tutti gli occhi sono puntati sulla Federal Reserve: oggi l'istituto centrale americano diffonderà le minute dell'ultimo meeting. Venerdì invece il presidente Jerome Powell interverrà al simposio annuale di Jackson Hole, in Wyoming. La prossima decisione sui tassi Usa è attesa per il 18 settembre, e mentre si dà per scontato che da Powell arrivi un via libera a un nuovo alleggerimento monetario a settembre, resta incertezza sull'entità del taglio. Secondo un sondaggio Reuters l'attesa degli analisti è che ci sia una riduzione dello 0,25% in ciascuna delle tre riunioni rimanenti da qui a dicembre. Ma le minute dell'ultimo meeting in arrivo oggi potrebbero riservare più d'una sorpresa.

Quanto alla Banca centrale europea, a giugno ha ridotto i tassi di interesse per la prima volta dall'impennata dei prezzi, mantenendo poi stabile a luglio il costo del denaro, La numero uni Christine Lagarde ha affermato più volte che le prossime decisioni saranno guidate dai nuovi dati economici. E quelli sfornati ieri da Eurostat non incoraggiano un grande ottimismo.

SALE IL SURPLUS

Proprio ieri però la Bce ha aggiornato a giugno 2024 i dati sul surplus delle partite correnti in Eurolandia, salito nell'anno mobile terminato il 30 giugno a 370 miliardi di euro, pari al 2,5% del Pil e in rialzo dai 30 miliardi di euro dello stesso periodo del 2023. Nel solo mese di giugno, il saldo delle partite correnti è positivo per 51 miliardi contro i 38 miliardi del mese precedente. Il saldo corrente - che registra le transazioni commerciali col resto del mondo e in particolare export e import di beni e servizi - nel confronto con il 2023 riflette pesantemente il valore delle importazioni gonfiato lo scorso anno dai prezzi energetici che impattarono altrettanto duramente sul carovita.

Altra buona notizia la chiusura in forte calo sotto quota 38 euro del gas naturale sul mercato Ttf di Amsterdam. I contratti future con consegna a settembre hanno ceduto il 4,74% a 37,96 euro al megawattora, il minimo dallo scorso 8 agosto. Debole anche il petrolio, con il Brent scambiato ieri a 77,3 dollari al barile e il Wti addirittura a quota 73,3 dollari al barile.

inbreve

STAND INTERATTIVO

La Fondazione Ania al Meeting di Rimini

La Fondazione Ania è presente con uno stand dedicato al Meeting di Rimini, operativo fino al 25 agosto dalle 10 alle 20. Tre le aree tematiche. In quella dedicata alla salute è possibile eseguire il controllo della vista e dei riflessi. Un'altra parte dello stand è riservata alla sicurezza stradale, con tre simulatori di guida, grazie ai quali i visitatori possono effettuare test di guida sicura sotto la supervisione di piloti ed esperti. Al termine della prova, registrandosi al sito www.neopatentati.it, sarà possibile partecipare alla selezione per partecipare ad uno dei 400 corsi di guida sicura che si svolgeranno da ottobre al Circuito di Varano (Parma). In un'altra area c'è un Diagramma Partecipato su rischi climatici e ambientali. L'obiettivo è stimolare una maggiore consapevolezza e sensibilizzare le persone sull'importanza di proteggere i propri beni da eventi naturali sempre più estremi.

NUOVA LINEA PRODUTTIVA

Da Intesa 10 milioni alla Pasta Berruto

Intesa Sanpaolo ha perfezionato un finanziamento di 10 milioni di euro, tra i primi con la Garanzia Futuro della Sace concessi dalla direzione Agribusiness della banca, a favore della Pasta Berruto per l'acquisto e l'impianto di una nuova linea produttiva dedicata alla pasta corta. Pasta Berruto è un'azienda piemontese conosciuta in tutto il mondo, specializzata nella produzione di pasta di semola di grano duro. Con radici storiche che risalgono al 1881, l'azienda vanta una lunga tradizione. La caratteristica principale di Pasta Berruto è l'orientamento all'export, che rappresenta il 90% della produzione e vede l'azienda presente in circa 100 paesi nel mondo. Il finanziamento concesso da Intesa contribuisce in maniera rilevante a consolidare il piano d'investimenti 2024/2028 della società che nei cinque anni ammonta complessivamente a oltre 19,5 milioni.

CONFARTIGIANATO: UNA AZIENDA SU TRE ALZA GLI STIPENDI PER TRATTENERLI

Le imprese cercano 700mila esperti digitali. Ne manca uno su due

Specialisti digitali cercasi. Invano, visto che gli "introvabili" continuano a crescere e quasi una posizione su due è destinata a rimanere vuota. In Italia ne mancano più di 360mila e la transizione digitale delle imprese rischia di rimanere azzoppata accumulando un pericoloso ritardo rispetto agli altri grandi Paesi, proprio per la crescente difficoltà nel reperire personale qualificato. A registrare il difficile incontro tra domanda e offerta è Confartigianato che, in base ad una rilevazione, ha calcolato che le aziende hanno necessità di 699mila lavoratori con competenze digitali avanzate, ma non riescono a trovarne più della metà (51,8%). All'appello non rispondono 362mila specialisti capaci di gestire tecnologie come l'intelligenza artificiale, il cloud computing, l'Internet delle cose, la data analytics, i big data, la realtà virtuale e aumentata e la blockchain.

Il quadro si fa ancora più allarmante per le micro e piccole imprese, dove il 54,9% delle mansioni che richiedono competenze digitali rimane scoperto. «Le nostre aziende - sottolinea il Presidente di Confartigianato Marco Granelli - devono poter contare su lavoratori in grado di padroneggiare le nuove tecnologie. Serve un'adeguata politica formativa e un dialogo sempre più stretto tra la scuola, il sistema dell'istruzione professionale e le imprese».

Formazione a parte, secondo il rapporto di Confartigianato, per reagire alla carenza di personale, attrarre giovani talenti e trattenere i lavoratori con preparazione ed esperienze più elevate, hanno adottato una serie di strategie. In particolare, il 32,6% dei piccoli imprenditori punta su aumenti salariali per trattenere i talenti, il 28,5% su flessibilità degli orari di lavoro e il 24,9% sulla collaborazione con le scuole, soprattutto quelle ad indirizzo tecnico e professionale. Secondo Confartigianato, infatti, per il 72% dei lavoratori necessari alle piccole imprese è richiesto un titolo secondario tecnico o con qualifica o diploma professionale o una laurea in materie scientifiche, tecnologiche ed ingegneristiche.

Le figure con la più alta difficoltà di reperimento sono i tecnici della produzione di servizi con l'82,3%, o tecnici web con il 76%, i tecnici programmatori e i tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi, entrambi con il 73,2%.

A.B.

IN BREVE

UNICREDIT E IL BUY BACK DA 5,6 MLD

Da tempo Unicredit, accanto al dividendo in contanti, ha scelto anche la strada dell'acquisto di azioni proprie annullate per remunerare gli azionisti: ora ha concluso il piano sul 2023, con la completa realizzazione della III tranche da 1,5 miliardi, che portano il buy back al totale previsto di 5,6 miliardi. Aggiungendo i tre miliardi di cedola, si arriva al totale degli 8,6 miliardi di remunerazione promessi. La banca ha così acquistato un totale di 42.242.975 azioni, pari al 2,58% del capitale sociale. Lo strumento remunera tutti gli azionisti, sia i piccoli sia i grandi, restituendo capitale in eccesso e facendo correre la quotazione in Borsa.

AFFARI IN PIAZZA

L'utile di Plenitude balza del 70%

Utile semestrale a 200 milioni rispetto ai 120 dei primi sei mesi 2023, con un balzo del 70%. I numeri di Eni Plenitude, la controllata del Cane a sei zampe che punta a chiudere l'anno con un Ebitda da un miliardo, secondo un'analisi pubblicata ieri da *Mf*, autorizzano a guardare all'esercizio in corso con grande ottimismo. Nei mesi a venire la società si muoverà su varie direttrici. Nel segmento delle rinnovabili oltre alla crescita organica sono previste acquisizioni «selettive». L'obiettivo è quello di raggiungere una capacità installata di 4 gigawatt da raddoppiare però entro il 2027.

Per la clientela retail la strategia è di aumentare la presenza sui mercati internazionali, mentre nella mobilità elettrica con le colonnine di ricarica si punta sulle ricariche veloci nei mercati europei con uno sviluppo che dovrebbe portare a un Ebitda positivo entro il 2025.

«Sull'altro tema caldo dell'eventuale cessione di un'altra quota di minoranza», scrive *Mf*, «fanno fede le parole di Descalzi che agli analisti ha ribadito di non avere in programma un'operazione simile entro la fine dell'anno ma più in là».

L'Eni però sta registrando l'interesse crescente di grandi fondi e altre primarie società. Il titolo del Cane a sei zampe ha chiuso ieri a 14,49 euro, in calo dello 0,85%.

R.E.

MERCATINO

AL VIA SCAVI WEBUILD IN AUSTRALIA

Parte il viaggio sotterraneo delle due TBM giganti che realizzeranno gli scavi del North East Link (Nel), nuovo collegamento autostradale che migliorerà la rete di trasporti di Melbourne (Australia). Il progetto è affidato a Webuild che progetterà e costruirà di circa 6,5 km di tunnel a tre corsie, sotto i quartieri della città.

NUOVA CALL PER STARTUP DEL SUD

È aperta la call per partecipare a "Sud Innovation Champions", la startup competition del Sud Innovation Summit 2024, evento dedicato al mondo dell'innovazione che si terrà a Messina il 3 e 4 ottobre.

Mercato Azionario

AZIONI	PREZZO CHIUSURA	VAR% SU PR. RIF.	CAPIT. MLN EURO	VAR% PR. UF. DAL 29/12/23
3				
3D Systems Corp	2,254	-	-	-61,19
A				
A2A	2,034	-	6.376,21	9,28
Abbvie	176,18	-0,88	-	26,18
Abitare in	4,46	1,36	118,63	-10,37
Acea	16,72	-0,12	3.568,64	21,27
Acinque	1,985	1,02	387,51	-5,20
Adidas	214,1	-1,38	-	17,74
Adobe	505,9	0,56	-	-6,79
Advanced Micro Devic	142,08	2,41	-	1,48
Aedes	0,21	0,96	6,71	-3,26
Aeffe	0,67	1,52	69,57	-29,68
Aeroporto di Bologna	7,84	1,03	280,84	-5,94
Ageas	44,04	-0,32	-	12,21
Ahold Kon	30	-	-	13,21
Air France-Klm	7,58	-0,39	-	-43,68
Airbnb	106,3	-0,24	-	-16,79
Airbus Group	138,64	0,26	-	-1,63
Alerion Cleanpwr	16,02	-0,87	882,47	-39,33
Algowatt	-	-	-	-
Alkemy	12,3	-0,40	69,85	33,71
Allianz	269,6	-0,15	-	11,32
Alphabet Classe A	150,52	0,71	-	17,75
Alphabet Classe C	152,12	0,68	-	17,41
Amadeus It Group	58,58	-	-	-11,99
Amazon	160,1	-0,06	-	16,05
American Airlines Group	9,256	-0,10	-	-26,07
American Express	227,45	-0,74	-	33,79
American Tower Reit	196,96	-	-	5,06
Amgen	295,2	-0,02	-	11,43
Amplifon	28,74	-1,37	6.609,04	-6,87
Anheuser-Busch	54,28	-	-	-6,30
Anima Holding	4,88	-0,89	1.574,29	22,54
Antares Vision	3,035	-1,14	217,08	67,61
Apple	204	0,47	-	16,40
Applied Materials	186,26	0,01	-	24,43
Aquafil	2,86	1,42	120,31	-19,05
Ariston Holding	3,874	-0,10	487,84	-38,07
Ascopiave	2,655	-1,85	630,96	19,33
Asml	832,6	0,71	-	20,68
Automatic Data Processing	237,65	-0,59	-	14,31
Autostrade M.	2,66	-	11,64	-69,67
Autozone	2879	-	-	19,53
Avio	12,7	-1,40	338,97	52,55
Axa	33,38	-0,15	-	13,19
Azimut H.	21,72	-0,59	3.122,69	-7,98
B				
B&C Speakers	14,7	-2,33	164,53	-19,77
B. Cucinelli	87,6	-0,11	5.923,45	-1,86
B. Desio	4,63	-1,07	627,02	28,68
B. Generali	39,76	0,05	4.658,36	18,33
B. Ifis	20,88	-	1.125,29	32,72
B. Profilo	0,2	-0,99	137,23	-0,23
B.Co Santander	4,235	-1,14	68.912,03	12,76
B.F.	4,21	-1,17	1.116,50	7,59
B.P. Sondrio	6,655	-2,13	3.076,73	15,73
Banca Mediolanum	10,7	-0,37	7.996,34	25,65
Banca Sistema	1,44	-2,04	118,14	21,25
Banco BPM	5,912	-1,53	9.096,67	25,62
Banco De Sabadell	1,904	-	-	64,40
Bank Of America	34,965	-2,24	-	16,20
Basf	43,42	0,50	-	-11,79
BasicNet	3,08	-0,65	169,17	-31,99
Bastogi	0,399	-0,50	47,42	-24,96
Bayer	28,16	-2,90	-	-13,52
Bbva	9,342	-0,87	29.581,06	12,66
Becton, Dickinson And Company	212,4	-	-	0,74
Beewize	0,635	-	7,10	21,65
Beghelli	0,232	1,75	45,82	-16,72
Berkshire Hathaway	403,45	-0,65	-	25,07
Bestbe Holding	0,001	-	1,14	-94,89
BFF Bank	9,79	-1,11	1.861,89	-4,13
Bialetti	0,201	0,50	31,34	-22,08
Biesse	9,175	-1,77	252,84	-27,60
Bioera	0,065	-2,40	1,36	21,28
Biogen	185,35	-	-	-19,34
Bitcoin Group	52,2	0,19	-	108,26
Blackrock	777,3	-1,12	-	7,35
Bmw	82,54	-0,51	-	-18,40
Bmw Pref	76,8	-0,39	-	-16,22
Bnp Paribas	60,81	-1,09	-	-1,61
Boeing	153,68	-5,25	-	-30,66
Booking Holdings	3333	-	-	3,80
Borgosesia	-	-	-	-
Boston Scientific	71	-	-	41,08
Bper Banca	4,937	-1,30	7.114,97	65,77
Brembo	10,208	-0,89	3.427,24	-7,72
Brioschi	0,0506	1,20	38,67	-20,03
Broadcom	149,2	1,37	-	46,42
Buzzi	34,28	-0,06	6.619,29	24,45
C				
Cairo Comm.	2,09	-1,18	285,84	16,42
Caleffi	-	-	-	-
Caltagirone	5,66	-0,70	673,26	31,01
Caltagirone Ed.	1,205	-1,23	152,96	24,97
Campari	7,992	-1,91	10.033,08	-20,31
Carel Industries	17,38	-0,11	1.928,72	-30,77
Carl Zeiss Meditec	62,8	-	-	-39,14
Caterpillar	309,5	-	-	15,85
Cellularline	2,55	-	55,07	7,72
Cembre	36,5	-1,08	627,54	-0,44
Cementir Hldg.	9,61	-1,23	1.542,75	1,62
Centrale Latte Italia	2,66	0,76	36,91	-14,67
Chl				
Cir	0,585	-0,85	617,13	36,15
Civitanavi Systems	6,18	0,32	189,67	57,52
Class	0,0814	-0,73	22,77	36,81
Cnh Industrial	8,848	-2,17	12.192,59	-18,57
Coinbase Global	175,92	-3,84	-	12,31
Comer Industries	32,7	-0,30	932,05	12,34
Commerzbank	12,585	-1,56	-	19,82
Conafi	0,215	6,97	7,85	-19,19
Continental	59,24	-1,17	-	-22,01
Costco Wholesale	788,5	0,08	-	29,30
Credem	9,83	-0,61	3.388,44	23,63
Credit Agricole	13,525	-0,33	-	5,71
Csp Int.	0,316	-	12,62	-0,43
Cvs Health	53,11	-	-	-28,13
Cy4Gate	5,95	-2,14	142,74	-26,21
D				
Daimler Truck Hd	34,18	-	-	-8,62
Daimlerchrysler	60,91	-0,23	-	-3,25
D'Amico	6,25	-3,70	805,82	14,38
Danieli	32,9	-0,75	1.347,77	11,85
Danieli r nc	24,8	-1,39	1.012,18	14,83
Datalogic	6,42	-1,23	378,96	-4,41
De' Longhi	27,56	-0,43	4.201,18	-9,51
Deere & Co	335,4	-	-	-12,28
Deutsche Bank	13,868	-1,90	-	17,86
Deutsche Lufthansa	5,606	-0,14	-	-29,34
Deutsche Post	37,91	-1,15	-	-15,06
Deutsche Telekom	25,1	-0,67	-	16,49
Diasorin	101,5	0,50	5.648,27	8,10
Digital Bros	9,79	0,20	140,05	-9,49
Digital Value	50	-1,57	509,46	-17,51
doValue	1,633	-3,09	133,12	-51,59
Dow	47,47	-	-	7,59
E				
E.On	12,37	0,53	-	1,78
E.P.H.	0,0054	-12,90	0,10	-99,99
Edison r nc	1,56	-1,58	172,57	1,84
Eems	0,176	-2,71	1,47	-57,71
El.En	9,56	-1,14	773,64	-1,71
Elevance Health	484,1	-	-	14,13
Eli Lilly & Company	853,6	2,71	-	58,62
Elica	1,74	2,35	109,25	-24,46
Emak	0,953	-0,73	157,23	-11,64
Emerson Electric	92,79	-	-	8,12
Enagas	13,55	-	-	-11,93
Enav	3,86	-0,52	2.101,12	12,73
Endesa	18,26	-	-	-4,16
Enel	6,579	-0,18	67.068,77	-2,08
Enervit	3,27	2,19	57,74	2,82
Eni	14,494	-0,85	49.249,06	-5,25
Equita Group	3,84	-1,29	201,94	4,95
Erg	23,32	-1,44	3.553,12	-18,39
Esprinet	4,982	0,65	249,24	-10,14
Essilorluxottica	211	-0,24	-	16,33
Estee Lauder Companies	79,2	-8,33	-	-35,00
Eukedos	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	23,6	-	1.259,35	4,11
EuroGroup Laminations	3,446	-0,92	327,26	-10,65
Eurotech	1,2	-2,44	43,25	-50,94
Eversource Energy	59,5	-	-	11,11
Evotec	5,67	-1,73	-	-72,63
Exxon Mobil	104,04	-4,02	-	18,06
F				
Facebook	476,2	0,14	-	47,73
Faurecia	9,32	-1,85	-	-53,99
Ferrari	420,7	0,36	81.272,62	36,81
Ferretti	2,8	-0,36	949,53	-3,28
Fidia	0,246	7,42	7,15	-74,89
Fiera Milano	3,67	-0,81	266,56	33,13
Fila	8,85	-0,90	382,08	7,31
Fincantieri	4,987	-1,17	1.626,01	15,94
Fine Foods & Ph.Ntm	8,26	-1,67	176,00	-8,21
FinecoBank	14,58	-0,72	8.960,33	7,89
First Solar	197,24	-5,24	-	31,10
FNM	0,434	1,64	185,28	-6,43
Ford Motor	9,651	0,52	-	-14,99
Fuelcell Energy	0,3843	-17,59	-	-70,57
G				
Gabetti Prop. S.	0,504	2,02	29,81	-36,34
Gamestop Corp	19,928	-7,12	-	2,42
Garofalo Health Care	5,2	0,39	462,37	11,49
Gasplus	2,45	-0,41	111,56	-0,26
Gaz De France	15,495	-0,55	-	-2,74
Gefran	8,58	-1,38	123,43	-1,13
General Electric	154,5	-	-	30,90
General Motors	41,54	1,16	-	26,73
Generalfinance	11,15	0,45	140,25	19,29
Generali	23,61	0,68	36.770,91	22,51
Geox	0,58	-1,69	154,19	-18,49
Giglio Group	0,616	4,76	15,74	23,09
Global Payments	98,02	-	-	-5,59
GPI	12,24	0,33	351,19	22,92
Grandi Viaggi	0,92	3,37	42,90	12,55
Greenthesis	2,28	-	353,87	138,55
GVS	6,61	-1,05	1.158,69	16,35
H				
Heidelberg Cement	90,52	-1,05	-	9,31
Hellofresh	7,332	1,83	-	-47,96
Hera	3,396	-0,06	5.062,45	14,22
Honeywell International	178,46	-	-	1,67
I				
Iberdrola	12,535	-0,12	-	5,09
Ibm	175,52	-0,65	-	18,35
Igd - Siiq	2,175	2,35	232,72	-8,98
Illimity bank	4,53	-2,37	388,09	-15,63
Immsi	0,56	1,63	188,22	-3,36
Incyte	57,76	-	-	-2,74
Indel B	21,4	1,90	121,30	-12,32
Inditex	48,09	-	-	19,13
Industrie De Nora	9,77	-0,86	506,31	-37,15
Ing Groep	15,778	-0,94	-	17,42
Intel	19,03	-1,92	-	-58,30
Intercos	15,66	1,42	1.493,58	8,45
Interpump	38,02	-1,25	4.183,32	-18,03
Intesa Sanpaolo	3,5945	-0,54	66.218,65	36,85
Intuit	601,7	-	-	12,22
Intuitive Surgical	438,05	-	-	39,52
Inwit	10,59	-0,56	10.212,07	-7,23
Irce	2,1	-	57,25	3,22
Iren	1,903	0,26	2.467,63	-3,79
Irobot	6,974	-	-	-79,80
It Way	1,304	-0,91	13,98	-23,32
Italgas	4,984	-0,32	4.066,67	-3,34
Italian Exhibition Gr.	6	-	184,62	92,77
Italmobiliare	27,8	-1,59	1.200,10	8,68
Iveco Group	9,032	0,11	2.453,39	10,51
IVS Gr. A	7,16	0,28	646,43	30,82
J				
J.P. Morgan Chase & Co.	193,66	-0,47	-	27,75
Johnson & Johnson	144,5	-0,15	-	1,62
Juventus FC	2,381	-2,76	621,10	11,19
K				
K+S	10,49	-4,42	-	-23,43
Kering	256,8	-1,95	-	-34,90
KME Group	0,88	0,23	237,74	-3,48
KME Group r nc	1,325	0,38	18,29	11,90
L				
Landi Renzo	0,2565	0,59	57,57	-42,47
Lazio	0,73	-1,35	49,59	-6,79
Leonardo	22,06	-1,69	12.904,20	48,94
Lottomatica Group	11,47	0,35	2.882,61	16,91
Lumen Technologies	5,393	1,75	-	255,14
LU-VE	24,55	-0,41	546,26	7,31
Lvmh	678,1	0,38	-	-8,99
M				
Maire	7,25	-1,02	2.414,74	48,30
Marr	11,24	-0,71	753,97	-0,93
Marvell Technology	62,79	1,05	-	12,45
Mastercard	421,3	-	-	9,60
Mcdonald's	259,1	0,17	-	-4,59
Mediobanca	14,755	-0,17	12.317,36	31,94
Medtronic	78,71	2,23	-	3,34
Merck	169,75	-0,09	-	17,84
Met.Extra Group	2,18	-	1,22	10,09
Mfe A	2,886	-1,30	972,05	23,79
Mfe B	3,912	-0,91	929,96	20,00
Microchip Technology	72,47	-1,05	-	-9,19
Micron Technology	96,95	0,92	-	24,08
Microsoft Corp	381	0,94	-	11,54
Mittel	1,555	0,32	127,51	3,79
Moderna	79,19	-3,58	-	-10,80
Moltiply Group	34,85	-3,60	1.418,36	11,51
Moncler	54,4	0,07	14.884,73	-2,97
Mondadori	2,475	-1,20	653,58	16,83
Mondo TV	0,1712	-1,04	11,27	-42,51
Monrif	0,042	-2,78	8,87	-17,08
Monte Paschi Si	5,208	-0,57	6.644,81	72,73
Motorola Solutions	383,5	-	-	17,67
Munich Re	464,2	0,28	-	22,35
N				
NB Aurora	-	-	-	-
Neodecortech	3,15	-0,94	44,87	-4,33
Neste	19,92	-0,99	-	-39,78
Netflix	627,6	1,69	-	39,24
Netweek	-	-	-	-
Newlat Food	12,72	-2,15	565,75	63,77
Newmont	46,295	-0,12	-	17,81
Nexi	6,09	0,16	7.867,14	-17,65
Next Re Siiq	-	-	-	-
Nike	74,58	-0,93	-	-23,26
Nikola Corp	6,989	4,66	-	1.908,94
Nokia Corporation	3,7615	0,63	-	21,45
Nvidia Corp	114,92	0,31	-	151,88
O				
Occidental Petroleum	50,67	-3,54	-	-3,80
Olidata	0,496	-0,80	95,33	-8,81
Oracle	125,36	-	-	30,10
Orange	10,2	-1,11	-	-0,17
Orsero	12,74	-0,78	228,15	-24,13
OVS	2,576	-0,46	618,92	14,37
P				
Palantir Technologies	28,6	-1,28	-	84,27
Paypal	63,9	2,37	-	10,20
Pepsico	157,26	0,33	-	-1,02
Pfizer	26,145	0,40	-	-1,12
Pharmanutra	49,45	0,20	476,63	-12,75
Philip Morris International	107,12	-0,09	-	26,93
Philips	26,44	-0,23	-	26,28
Phillips 66	121,04	-	-	8,18
Philogen	21,7	-0,91	636,60	19,71
Piaggio	2,542	-0,70	905,26	-14,57
Pininfarina	0,748	-2,60	59,71	-3,35
Piovan	13,7	-0,36	734,39	29,43
Piquadro	2,07	-	104,26	-5,11
Pirelli & C.	5,366	-0,30	5.379,05	8,94
PLC	1,51	-	38,94	-11,59
Plug Power	1,9644	-6,26	-	-52,39
Pne	12,96	-	-	9,02
Porsche Automobil Holding Pref	40,17	-0,69	-	-12,71
Porsche Pref	68,44	-0,49	-	-26,59
Poste Italiane	12,28	-1,09	16.222,08	20,80
Ppg Industries	110,4	-	-	11,67
Prosiebensat1 Media	5,835	-0,77	-	7,08
Prysmian	61,36	0,10	18.104,71	48,42
Q				
Qiagen	42,195	-0,34	-	3,23
Qualcomm	155,06	0,82	-	17,61
R				
Rai Way	4,955	0,10	1.351,85	-3,39
Ratti	2	0,50	54,43	-25,75
RCS Mediagroup	0,746	-1,58	394,43	1,80
Recordati	50,65	0,50	10.556,78	3,32
Regeneron Pharmaceuticals	1071	-	-	32,17
Renault	42,44	-0,14	-	14,55
Reply	136,1	0,59	5.051,81	12,90
Repsol	12,735	-1,05	-	-4,73
Revo Insurance	9,3	1,09	226,59	10,61
Rheinmetall	534,6	-3,08	-	88,86
Risanamento	0,0249	-2,73	45,31	-31,96
Rwe	31,46	0,35	-	-23,50
S				
S. Ferragamo	7,355	-1,93	1.265,25	-38,77
Sabaf	17,85	0,28	225,22	3,16
Safilo Group	1,074	-1,65	450,44	18,82
Saipem	2,002	-2,86	4.069,56	37,87
Saipem r	-	-	-	-
Salcef Group	25,55	-	1.594,71	4,46
Salesforce	236,3	-1,13	-	-1,05
Sanlorenzo	37,15	-0,27	1.306,05	-12,40
Sanofi	98,54	-0,01	-	9,36
Sap	196,34	-0,16	-	40,22
Saras	1,6	-0,03	1.521,59	-1,27
Seco	2,4	-1,23	324,79	-29,42
Seri Industrial	3,8	-2,56	210,95	12,91
Servizi Italia	1,905	1,87	59,93	12,23
Sesa	97	-0,97	1.544,99	-19,86
Siemens	163,64	-0,33	-	-1,75
Siemens Energy	24,42	-3,93	-	113,10
Siemens Healthineers	51,2	-	-	-8,44
Simon Property Group Reit	143,8	-	-	2,53
SIT	1,435	-3,04	36,97	-56,44
Snam	4,392	-0,39	14.850,59	-5,14
Snap - Classe A	8,594	1,78	-	-45,75
Snowflake	119,26	-0,03	-	-35,44
Societe Generale	20,955	-0,80	-	-12,02
Softlab	1,07	-	5,19	-29,55
Sogefi	1,948	-1,32	237,43	37,41
Sol	36	3,75	3.140,52	23,49
Sole 24 Ore	0,694	-0,57	39,21	2,49
Somec	17,45	-	120,97	-38,46
Spotify Technology	311,85	0,99	-	78,01
Starbucks Corp	84,11	-0,08	-	-1,22
Stellantis	14,734	0,01	44.354,76	-30,77
STMicroelectr.	27,8	-0,47	25.387,86	-38,60
SYS-DAT	4,575	-0,11	143,02	34,45
T				
Tamburi Inv.	9,26	-0,75	1.716,92	0,15
Technogym	9,16	-0,33	1.841,73	0,75
Technoprobe	7,18	-0,76	4.745,75	-16,41
Telecom It. r nc	0,257	-1,80	1.570,36	-14,64
Telecom Italia	0,2337	-1,02	3.602,88	-20,35
Telefonica	4,079	-1,52	-	16,89
Tenaris	12,5	-2,72	15.176,79	-18,64
Terna	7,662	-0,23	15.458,12	1,83
Tesla	199,62	0,41	-	-13,58
Tesmec	0,0818	0,99	49,18	-31,11
Tessellis	0,4545	-3,91	111,08	-30,33
Texas Instruments	183,18	2,02	-	19,23
The Coca-Cola Company	62,28	-0,06	-	17,57
The Italian Sea Group	8,77	-0,90	472,70	8,72
The Kraft Heinz	31,85	-	-	-5,21
The Walt Disney	80,75	-1,27	-	-0,56
Thyssenkrupp	3,162	-2,23	-	-47,88
Tinexta	11,42	-2,23	546,11	-43,19
Toscana Aeroporti	-	-	-	-
Trevi	0,2785	-0,54	86,48	-13,66
Triboo	0,714	-0,83	20,59	-6,55
Tripadvisor	12,98	0,15	-	-35,66
Txt e-solutions	24,4	-1,61	318,43	24,54
U				
Unicredit	35,845	-2,25	60.061,98	49,42
Unidata	3,48	0,87	107,04	-12,19
Unieuro	11,38	-0,18	235,47	9,41
Unipol	9,28	-0,64	6.672,89	79,93
V				
V.F.	15,02	-	-	-15,52
Valsoia	9,36	-0,43	100,04	-0,35
Varta	1,762	-20,63	-	-89,83
Verizon Communications	36,82	-	-	8,83
Virgin Galactic Holdings	6,407	-	-	-60,95
Volkswagen	96,04	-1,21	-	-13,52
Vonovia	29,61	-	-	5,48
W				
Walmart	67,26	0,76	-	40,61
Warner Bros Discovery	6,908	-	-	-40,49
Webuild	2,326	-1,61	2.415,71	29,22
Webuild r nc	9,55	-	15,54	74,86
Wells Fargo & Co	50,68	-	-	6,80
Western Digital	58,14	0,68	-	31,04
WIIT	20,1	-1,47	570,95	4,18
Workday	209,35	0,55	-	-17,01
Z				
Zalando	24	-	-	10,22
Zest	0,1615	0,94	25,66	-41,79
Zignago Vetro	10,72	-1,65	971,60	-24,15
Zoetis	165,82	0,14	-	-7,73
Zoom Video Communications	53,25	-1,13	-	-19,55
Zucchi	2,13	-	8,67	-3,63

Tabella EGM Italia

Azioni	Pr. Chiusura Euro Attuale	Prec.	Var.%	Var. Anno%	Apert.	Min	Max	Num. Cont.	Quant.	Contr. Tot.Euro
4Aim Sicaf	165,2	165	0,12	-23,52	165,02	150	165,2	7	76	8
4Aim Sicaf 2	170,44	169,44	0,59	-24,25	170,5	170,44	175,1	4	44	1
A.L.A	20,4	20,4	0	32,47	0	0	0	0	0	184
Aatech	0,925	0,95	-2,63	-35,55	0,93	0,925	0,93	2	25500	4
Abc Company	3,3	3,32	-0,6	-10,81	3,3	3,3	3,3	1	3000	27
Abp Nocivelli	4,4	4,34	1,38	10	4,34	4,34	4,4	4	4000	134
Acquazzurra	9,85	9,85	0	-0,51	0	0	0	0	0	25
Adventure	6,2	6,14	0,98	96,83	6,2	6,08	6,2	4	4000	43
Agatos	0,239	0,239	0	0	0	0	0	0	0	5
Alfio Bardolla	2,6	2,61	-0,38	-0,38	2,6	2,6	2,6	2	1050	14
Alfonsino	0,45	0,455	-1,1	-34,59	0,455	0,44	0,455	13	33000	6
Allcore	1,51	1,54	-1,95	-21,15	1,51	1,51	1,51	1	1020	23
Almawave	3,88	3,9	-0,51	-6,28	4,09	3,88	4,09	14	4075	116
Altea Green Power	6,87	7,08	-2,97	-9,84	7,11	6,85	7,2	174	34545	119
Ambromobiliare	1,205	1,27	-5,12	-7,31	1,27	1,2	1,27	14	9200	3
Arras Group	0,93	0,93	0	3,33	0	0	0	0	0	5
Arterra Bioscience	2,06	2	3	19,77	2,02	2,02	2,1	14	21000	14
Askoll	0,228	0,24	-5	-34,29	0,24	0,225	0,243	27	157500	6
Aton Green Storage	5,2	5,1	1,96	-13,33	5,2	5,2	5,2	3	1500	39
Bellini Nautica	3,12	3,08	1,3	95	3,02	3,02	3,12	27	15500	20
Bertolotti	4,7	4,7	0	0	0	0	0	0	0	14
Bifire	2,8	2,8	0	-17,65	2,8	2,8	2,8	1	1000	49
Bolognafiere	1,25	1,25	0	0	0	0	0	0	0	244
Casta Diva	1,35	1,35	0	4,65	1,342	1,342	1,35	3	3500	27
Circle	7,78	7,78	0	9,58	0	0	0	0	0	36
Clabo	2,02	2,01	0,5	-6,91	1,99	1,99	2,02	3	3000	19
Cleanbnb	1,225	1,22	0,41	1,24	1,225	1,225	1,225	1	800	11
Cloudia Research	2,94	2,94	0	-33,78	2,94	2,94	2,94	1	1000	15
Cofle	4,62	4,72	-2,12	-44	4,66	4,6	4,66	12	2600	28
Comal	3,53	3,53	0	-0,16	3,51	3,45	3,55	37	38379	46
Compagnia Dei Caraibi	0,866	0,968	-10,54	-67,57	0,964	0,86	0,97	98	97610	13
Confinvest	2,1	1,7	23,53	29,63	1,83	1,76	2,1	143	205000	15
Convergenze	1,63	1,69	-3,55	10,14	1,64	1,62	1,64	8	7500	12
Copernico	3,3	3,1	6,45	-13,61	3,1	3,1	3,3	5	17250	7
Creactives Group	2,7	2,7	0	1,5	0	0	0	0	0	34
Crowdfundme	2	2	0	-11,5	1,93	1,93	2	2	450	3
Cube Labs	2,2	2,2	0	3,29	0	0	0	0	0	40
Culti Milano	12,8	12,8	0	-29,67	0	0	0	0	0	40
Cyberoo	3,1	3,16	-1,9	2,99	3,09	3,09	3,14	17	7360	128
Datrix	1,51	1,53	-1,31	-20,53	1,545	1,47	1,545	14	14000	15
Dba Group	3,12	3,11	0,32	72,38	3,11	3,04	3,13	21	24000	36
Defence Tech Holding	3,55	3,63	-2,2	-17,25	3,58	3,55	3,58	9	1709	91
Deodato.Gallery	0,372	0,372	0	-12,68	0	0	0	0	0	12
Destination Italia	0,784	0,78	0,51	-12,69	0,776	0,776	0,784	3	4500	14
Dhh	27	27,8	-2,88	75,32	27,2	27	27,2	5	221	132
Digitouch	2,01	2,01	0	-6,94	0	0	0	0	0	28
Directa Sim	3,75	3,81	-1,57	8,07	3,82	3,75	3,84	70	64500	70
Distribuzione Elettrica Adriatica	8,26	8	3,25	-9,73	7,96	7,96	8,26	16	6200	24
Dotstay	2,24	2,24	0	-68	0	0	0	0	0	6
Doxxe	1,9	1,87	1,6	-57,9	1,9	1,9	1,9	2	750	22
Ecomembrane	5,55	5,55	0	-23,97	0	0	0	0	0	24
Ecosuntek	14,9	14,9	0	-27,67	14,9	14,9	14,9	3	210	26
Edil San Felice	4,29	4,28	0,23	56	4,29	4,29	4,29	4	305	83
Ediliziacrobatica	8,64	8,62	0,23	-35,76	8,6	8,6	8,64	3	143	73
E-Globe	1,24	1,23	0,81	-6,77	1,2	1,15	1,24	26	36000	17
Egomnia	0,5	0,5	0	0	0	0	0	0	0	2
Eles	1,69	1,69	0	10,1	1,7	1,69	1,71	5	6000	29
Eligo	1,81	1,81	0	0	0	0	0	0	0	11
Elsa Solutions	3,88	3,78	2,65	-22,4	3,86	3,86	3,9	2	1500	12
Emma Villas	2,75	2,75	0	-6,78	0	0	0	0	0	19
Energy	1,28	1,29	-0,78	-31,55	1,295	1,26	1,305	22	21000	69
Enertronica Santerno	0,84	0,84	0	0,24	0	0	0	0	0	7
E-Novia	4,34	4,34	0	-0,1	0	0	0	0	0	102
Eprcomunicazione	1	1,01	-0,99	-42,86	1,03	0,99	1,03	3	3150	3
Erredue	9,7	9,6	1,04	5,21	9,7	9,7	9,7	1	200	28
Esautomotion	3,7	3,7	0	-17,41	3,68	3,68	3,7	2	14500	45
Esi	1,32	1,37	-3,65	-31,78	1,33	1,29	1,375	29	36900	10
Espe	2,76	2,92	-5,48	84	2,81	2,76	2,9	10	7500	24
Estrima	0,424	0,43	-1,4	-49,88	0,43	0,416	0,454	61	123200	2
Eviso	5,36	5,28	1,52	90,07	5,38	5,22	5,38	64	14860	132
Execus	1,2	1,2	0	-63,64	0	0	0	0	0	8
Expert.Ai	1,48	1,46	1,37	52,23	1,474	1,46	1,48	80	88565	144
Fae Technology	3,88	3,89	-0,26	5,72	3,88	3,88	3,88	1	38	68
Farmacosmo	0,71	0,704	0,85	-10,8	0,724	0,71	0,728	4	5052	25
Fenix Entertainment	0,002	0,002	0	-50	0	0	0	0	0	0
Fervi	15,1	15,1	0	-9,58	0	0	0	0	0	38
Finance For Food	2,5	2,5	0	2,04	0	0	0	0	0	13
Finanza.Tech	0,86	0,846	1,65	10,26	0,854	0,854	0,86	2	2000	11
First Capital	16,5	16,7	-1,2	-7,82	16,7	16,3	16,7	4	525	49
Fope	26,8	28	-4,29	-6,94	28,4	26,8	28,4	9	2500	145
Fos	2,4	2,5	-4	-29,41	2,48	2,4	2,48	7	6000	16
Franchetti	7,95	7,5	6	94,38	7,25	7,25	7,95	4	2000	40
Franchi U. Marmi	5,55	5,55	0	-20,49	5,6	5,55	5,6	2	200	182
Frendy Energy	0,198	0,195	1,54	-3,88	0,192	0,192	0,198	5	11880	12
Friulchem	0,83	0,81	2,47	-19,42	0,8	0,78	0,85	13	21750	7
G Rent	0,65	0,65	0	-7,8	0,65	0,65	0,65	1	1000	4
G.M. Leather	1,24	1,27	-2,36	-7,46	1,24	1,24	1,24	1	1000	14
Gambero Rosso	0,362	0,36	0,56	-25,82	0,352	0,352	0,362	2	2000	5
Gel	1,33	1,33	0	-5,67	0	0	0	0	0	10
Gentili Mosconi	2,49	2,46	1,22	-28,86	2,5	2,49	2,6	8	5101	47
Gibus	8,8	8,76	0,46	-33,83	8,76	8,74	8,8	8	548	44
Giglio.Com	1,72	1,77	-2,82	-21,82	1,69	1,69	1,72	2	1600	21
Gismondi 1754	3,5	3,62	-3,31	-31,37	3,53	3,5	3,53	6	4800	14
Green Oleo	0,91	0,91	0	-11,22	0	0	0	0	0	23
Grifal	2,03	2,07	-1,93	-15,42	2,03	2,03	2,07	3	2000	23
Growens	7,3	7,28	0,27	51,94	7,34	7,3	7,38	49	39029	112
Health Italia	103	105	-1,9	-14,88	102,5	101	103	4	60	20
H-Farm	0,149	0,149	0	-7,29	0,149	0,149	0,149	1	6000	30
High Quality Food	0,694	0,69	0,58	-14,32	0,7	0,68	0,7	2	5250	8
Homizy	3,9	3,9	0	-11,36	0	0	0	0	0	40
I.Co.P	5,96	5,99	-0,5	0,17	5,93	5,93	5,96	3	750	162
I.M.D.	1,28	1,28	0	-27,07	0	0	0	0	0	23
Idntt	2,64	2,64	0	-13,73	0	0	0	0	0	20
Iervolino & Lady Bacardi Ent.	0,437	0,436	0,23	-51,12	0,436	0,43	0,446	5	8702	11
Il Fatto	0,29	0,29	0	-1,36	0	0	0	0	0	7
Illa	0,0001	0,0001	0	-99,94	0	0	0	0	0	0
Ilpra	5,05	5,05	0	1	4,96	4,96	5,05	5	4200	61
Impianti	0,338	0,34	-0,59	-31,02	0,346	0,338	0,346	2	4500	3
Indus. Chimiche Forestali	4,5	4,44	1,35	0	4,5	4,5	4,5	5	1000	33
Iniziative Bresciane	14,7	14,7	0	-0,68	0	0	0	0	0	76
Innovatec	0,998	1,028	-2,92	-21,91	1,02	0,998	1,028	44	59241	96
Intermonte Partners Sim	2,49	2,48	0,4	0	2,48	2,44	2,49	13	10300	80
Internat. Care Company	1,16	1,09	6,42	-15,33	1,19	1,15	1,2	12	27750	6
Intred	10	10	0	-9,09	10	9,86	10	5	43	159
Iscc Fintech	2,14	2,26	-5,31	-44,85	2,24	2,14	2,26	119	46491	28
Italian Wine Brands	21,6	21	2,86	15,02	21,6	21	21,6	21	965	204
Ivision Tech	1,64	1,64	0	31,2	0	0	0	0	0	13
Kruso Kapital	1,85	1,85	0	-0,54	0	0	0	0	0	46
La Sia	2,9	2,9	0	-64,2	0	0	0	0	0	16
Laboratorio Farmac. Erfo	1,11	1,16	-4,31	-10,12	1,145	1,11	1,145	4	6000	10
Lemon Sistemi	2,12	2,11	0,47	-27,89	2,12	2,12	2,12	1	1000	18
Leone	1,65	1,65	0	-10,81	0	0	0	0	0	23
Lindbergh	3,68	3,76	-2,13	63,56	3,72	3,7	3,72	4	4000	31
Litix	1,21	1,21	0	-17,95	0	0	0	0	0	7
Longino&Cardenal	2,46	2,46	0	13,89	0	0	0	0	0	15
Lucisano Media	1	1,02	-1,96	-23,08	1	1	1	1	800	15
Magis	12,8	12,8	0	18,52	0	0	0	0	0	63
Maps	2,48	2,45	1,22	-20,51	2,46	2,46	2,48	4	3316	33
Mare Engineering	4,435	4,46	-0,56	-11,48	4,405	4,28	4,435	104	22258	53
Marzocchi Pompe	3,96	3,96	0	-3,41	0	0	0	0	0	26
Masi Agricola	4,53	4,52	0,22	-8,67	4,52	4,52	4,53	3	720	146
Matica Fintec	1,84	1,8	2,22	14,64	1,805	1,765	1,88	29	38700	20
Meglioquesto	0,219	0,219	0	-47,61	0	0	0	0	0	11
Mevim	0,752	0,752	0	-53,58	0,752	0,752	0,752	1	2660	3
Misitano & Stracuzzi	2,76	2,795	-1,25	-8,91	2,82	2,655	2,825	45	25752	73
Mit Sim	3,18	3,18	0	-11,67	0	0	0	0	0	7
Mondo Tv France	0,0166	0,0166	0	-14,43	0,0166	0,0166	0,0166	1	13000	8
Monnalisa	0,785	0,79	-0,63	-58,47	0,76	0,76	0,785	2	1010	4
Neosperience	1,17	1,16	0,86	-36,24	1,17	1,17	1,17	2	3000	24
Neurosoft	0,615	0,615	0	-9,56	0	0	0	0	0	16
Next Geosolutions Europe	6,96	7	-0,57	5,36	6,96	6,96	6,96	1	250	324
Notorious Pictur	0,815	0,81	0,62	-32,08	0,805	0,795	0,815	22	25200	18
Novamarine	3,58	3,58	0	-0,28	0	0	0	0	0	44
Nusco	0,918	0,938	-2,13	-18,04	0,92	0,9	0,92	7	12000	18
Nvp	3	2,96	1,35	3,45	2,98	2,98	3	2	10000	23
Officina Stellare	11,15	11,1	0,45	9,31	11,15	11,15	11,25	8	5000	67
Omer	3,93	3,98	-1,26	35,52	3,92	3,92	3,99	7	1305	113
Osai Automation	0,888	0,918	-3,27	-42,71	0,918	0,888	0,918	2	598	14
Palingeo	5,96	6,08	-1,97	10,58	5,96	5,96	5,96	1	300	32
Pasquarelli Auto	1,035	1	3,5	-11,54	1,015	1	1,08	32	60500	26
Pattern	5,86	5,9	-0,68	-6,98	5,88	5,78	5,9	6	793	84
Planetel	4,86	4,86	0	-7,43	0	0	0	0	0	33
Poligrafici Printing	0,314	0,314	0	-5,99	0	0	0	0	0	10
Porto Aviation Gr.	4,08	4,08	0	-9,33	0	0	0	0	0	10
Portobello	4,67	5,1	-8,43	-45,69	5,1	4,64	5,1	103	31500	25
Powersoft	14,9	14,9	0	40,57	0	0	0	0	0	187
Pozzi Milano	0,512	0,512	0	-38,31	0	0	0	0	0	18
Premia Finance	1,1	1,1	0	-64,97	0	0	0	0	0	4
Prismi	0,0648	0,0658	-1,52	-45,08	0,0678	0,0622	0,069	12	104640	7
Promotica	1,88	1,88	0	-26,56	1,84	1,84	1,88	3	3000	32
Racing Force	4,05	4,07	-0,49	-22,12	4,04	4,04	4,05	8	3595	111
Radici Pietro	1,07	1,05	1,9	-7,76	1,07	1,07	1,07	1	500	9
Redelfi	4,915	5,07	-3,06	-43,51	5,14	4,82	5,26	339	74752	45
Redfish Longterm Capital	1,25	1,25	0	-4,21	1,24	1,24	1,25	3	3000	32
Relatech	2,52	2,52	0	20,57	2,52	2,52	2,53	20	79800	109
Renovalo	2,92	2,98	-2,01	-1,35	2,9	2,9	2,92	2	1800	33
Res	5,95	5,9	0,85	40,33	5,9	5,65	5,95	13	6277	64
Reti	1,88	1,87	0,53	-6	1,86	1,86	1,88	2	3000	23
Reway Group	5,22	5,38	-2,97	6,97	5,22	5,22	5,22	2	1000	162
Riba Mundo Tecnologia	16,4	16,4	0	-15,46	0	0	0	0	0	38
Rocket Sharing Company	0,321	0,325	-1,23	-34,89	0,327	0,321	0,327	2	14000	4
Rosetti Marino	43,8	43,8	0	-11,34	0	0	0	0	0	175
S.I.F. Italia	1,16	1,14	1,75	-50,43	1,16	1,16	1,16	1	2500	8
Saccheria F.Lli Franc.	1,1	1,11	-0,9	-11,26	1,1	1,1	1,1	1	1500	10
Sbe-Varvit	8,1	8,25	-1,82	-3,57	8,1	7,95	8,5	9	2400	24
Sciuker Frames	2,52	2,61	-3,45	-41,12	2,61	2,52	2,62	53	8824	57
Sg Company	0,24	0,238	0,84	-4	0,242	0,24	0,242	3	3000	6
Shedir Pharma	4,04	3,94	2,54	-11,4	4,02	4,02	4,04	2	500	46
Siav	2,34	2,4	-2,5	-23,28	2,34	2,3	2,48	13	12500	21
Sicily By Car	4,54	4,27	6,32	-29,94	4,25	4,25	4,54	40	9949	148

leLettere

lettere@liberoquotidiano.it

Le lettere via e-mail vanno inviate sottolineando nell'oggetto: "lettere". Via posta vanno indirizzate a: Libero - Via dell'Aprica 18 - 20158 Milano, via fax al n.02.999.66.264
Vi invitiamo a scrivere lettere brevi. La redazione si riserva il diritto di tagliare o sintetizzare i testi.

segui la rubrica anche su Libero Quotidiano.it

POSTA PRIORITARIA

a cura di Fausto Carioti

Alla fine, tutto dipende dalla maggioranza

Carissimo Carioti,
la misura non è ancora colma? Ora qualcuno (sappiamo chi) è arrivato, forse, ad accusare Arianna Meloni di traffico di influenze. Non sanno proprio più cosa inventarsi pur di colpire, indebolire, nella migliore delle ipotesi demolire questo governo. Sembrano i metodi che usa la mafia: colpire trasversalmente il nemico. Tutti i santi giorni incolpano Giorgia Meloni di qualsiasi cosa. Pure per la strage della stazione di Bologna l'hanno tirata in ballo con tutta la destra, per contiguità con gli stragisti neofascisti: a quando un avviso di garanzia per il complotto e l'assassinio di Giulio Cesare? Sono molto pessimista, caro Fausto. Mi dica lei qualcosa di positivo per il futuro prossimo. Mi dica pure se quello che le ho scritto sono baggianate oppure è il sentore diffuso di molti come noi, liberali di destra, che credono ancora nel senso della giustizia e nell'onestà intellettuale. Nella politica e in una magistratura che faccia il suo lavoro correttamente.

Ivano Cardani Muzzi
Endine Gaiano (BG)

**Caro signor Cardani Muzzi,
posso solo dirle perché io non sono pessimista (scrivere «sono ottimista» sarebbe esagerato, ma questo vale sempre). Innanzitutto non ci sono i presupposti per uno "shock esterno": nel 2011 fu decisiva l'aggressione ai titoli del debito pubblico italiano, oggi lo spread è lontanissimo da quei valori e non è aria che ci torni (scongiuri, ovviamente). Altri pericoli da fuori non se ne vedono. Resta il fronte interno, dove il governo e la maggioranza sono usciti rafforzati dalle elezioni europee. I numeri in parlamento sono solidi e non hanno mai vacillato. Immaginiamo l'ipotesi peggiore: nel giro di qualche settimana le elezioni in Liguria, Emilia-Romagna e Umbria andranno male e volerà qualche avviso di garanzia. Ma, pure in questo caso, il destino del governo sarà nelle mani dei partiti che lo sorreggono e dei loro leader, non di altri: una maggioranza dura finché è tale. Se poi, visto appunto che i numeri e il consenso ci sono, si riuscisse nel frattempo a fare qualche riforma di quelle utili, cominciando dalla giustizia, andrebbe di lusso.**

MALAGIUSTIZIA/1

Il sovraffollamento e gli errori giudiziari

Il sovraffollamento delle carceri, su cui la sinistra fa politica strumentale, non è frutto di cattiva gestione ma dei troppi innocenti che le affollano. Circa mille italiani ogni anno finiscono in carcerazione preventiva pur essendo assolutamente innocenti. Il tutto nella totale impunità dei magistrati che non pagano neppure nel computo della carriera per i loro errori. L'ultima speranza è che Nordio faccia il miracolo di cambiare una situazione che non ha equivalenti nei Paesi europei.

Giovanni Antonucci
e.mail

MALAGIUSTIZIA/2

Le caserme dismesse al posto delle carceri

Da vent'anni periodicamente avanzo una proposta semplice e poco costosa per risolvere il grave problema della carenza di carceri: ristrutturare le centinaia di caserme abbandonate in giro per l'Italia destinandole a ospitare condannati, magari quelli con pene brevi. Niente arresti domiciliari, arresti "leggeri" in immobili che sono già dotati di servizi essenziali: camerate ampie, servizi igienici, cucine, uffici, ecc. Possibile che sia difficile realizzare un'idea semplice? Nordio, provaci tu.

Gianluigi De Marchi
e.mail

MALAGIUSTIZIA/3

Quei magistrati con incarichi "extra"

«I giudici amministrativi (Tar e Consiglio di Stato) saltano da una consulenza all'altra, portando a casa compensi altissimi. Si tratta di incarichi (doppi e tripli) extra all'attività di giudice». Questo è ciò che leggo sui magistrati. Scusate ma le lungaggini della magistratura non sono attribuite alla mancanza di giudici, non vengono accettate a causa degli organici insufficienti? Ma se i magistrati invece di fare altri lavori facessero solo quello a cui sono preposti, il problema non si ridurrebbe?

Roberto Bellia
Vermezzo con Zelo (Mi)

LA PROPOSTA

Le "colonie penali" e il lavoro dei detenuti

Nessuno ha pensato a riaprire le "colonie penali"? I detenuti (esclusi mafiosi e i pericolosi) potrebbero lavorare e vivere coi proventi del loro lavoro.

Livio Castiglioni
e.mail

CORSI E RICORSI

Le parole di Robespierre sulla giustizia-terrore

«Il Terrore non è altro che la Giustizia pronta, severa e inflessibile. Esso è dunque un'emanazione della virtù». Parole e musica di Robespierre.

Piero Casati
e.mail

LA FREDDURA

I giornalisti Rai e Vladimir Putin

Vladimir Putin adesso vorrebbe arrestare i giornalisti italiani della Rai che sono entrati nel territorio russo. Della serie: «Zitti e Mosca».

Elio Cataldo
Ferrara

LOTTO

Estrazione del 20/08/2024

Bari	52	75	45	20	9
Cagliari	43	23	31	41	57
Firenze	2	7	31	80	46
Genova	27	50	64	6	65
Milano	56	54	7	60	41
Napoli	43	64	13	32	11
Palermo	49	69	26	62	40
Roma	20	42	70	32	78
Torino	61	57	71	4	3
Venezia	30	25	46	21	1
Nazionale	49	10	37	44	70

10&LOTTO: 2 7 20 23 25 27 30 42 43 45 49 50 52 54 56 57 61 64 69 75

Oro 52 — Doppio Oro 75

SUPERENALOTTO

64 23 89 57 17 45 — Numero Jolly 15 — Numero Superstar 31

QUOTE SUPERENALOTTO

Punti 6	-
JackPot	66.620.454,64
Punti 5+ Jolly	-
Punti 5	23.395,61
Punti 4	294,42
Punti 3	25,71
Punti 2	5,34

QUOTE SUPERSTAR

6 stella	-
5+1stella	-
5 stella	-
4 stella	29.442,00
3 stella	2.571,00
2 stella	100,00
1 stella	10,00
0 stella	5,00

WITHUB

METEO

a cura di

OGGI

DOMANI

Su **www.liberoquotidiano.it**
le previsioni di tutto il mondo

Abbonamenti nazionali

- 12 mesi: 7 giorni ... € 330
- 6 mesi: 7 giorni ... € 175
- 3 mesi: 7 giorni ... € 95
- 12 mesi: 6 giorni ... € 290
- 6 mesi: 6 giorni ... € 155
- 3 mesi: 6 giorni ... € 85
- 12 mesi: 5 giorni ... € 250
- 6 mesi: 5 giorni ... € 130
- 3 mesi: 5 giorni ... € 70

Il versamento dovrà essere intestato a: **Editoriale Libero S.r.l.**
Via dell'Aprica, 18 - 20158 Milano

INFORMATIVA ABBONATI (versione "breve"):
Ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento EU 2016/679, la società Editoriale Libero srl, Titolare del trattamento, informa gli abbonati che i dati personali verranno trattati con modalità informatiche e/o cartacee, anche avvalendosi di Responsabili ed Incaricati al trattamento, esclusivamente per le finalità di (i) spedizione del quotidiano e per (ii) obblighi normativi contabili. L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e ricorda la possibilità, ai sensi degli artt. dal 15 al 22 del suddetto Regolamento, di poter richiedere ed ottenere la cancellazione, rettifica o la limitazione degli stessi. Per ottenere tali diritti o per ottenere la versione "estesa" dell'INFORMATIVA, scrivere a Ufficio Abbonamenti - Privacy - Editoriale Libero srl, Via dell'Aprica 18, 20158 MILANO o inviare una mail all'indirizzo privacy@liberoquotidiano.it

Modalità di pagamento:

• Bonifico banc. UNICREDIT SPA
Largo Francesco Anzani, 13 - 00153 Roma
IBAN: IT09F0200805364000500035665

"La Società aderisce attraverso le associazioni di categoria cui è iscritta all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria – IAP – e, pertanto, è tenuta al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo anche in relazione alla tutela dell'immagine del corpo e della donna".

Per l'attivazione si prega di inviare i dati precisi dell'intestatario dell'abbonamento, unitamente alla ricevuta del versamento effettuato a:
e-mail: **abbonamenti@liberoquotidiano.it**
Ufficio Abbonamenti e arretrati del quotidiano: **Tel. 02.999.66.253**
Orario: 10.00-12.30 (dal lunedì al venerdì)

Arretrati del solo quotidiano: disponibili, salvo esaurimento scorte, le copie dell'ultimo anno. € 4,50 cad. con richiesta scritta, accompagnata dall'importo in valori bollati, indirizzata a Libero - Uff. Arretrati -Via dell'Aprica, 18 - 20158 Milano

ABBONAMENTI ON LINE: 02 999 666 201
abbonamentionline@liberoquotidiano.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Mario Sechi
DIRETTORE EDITORIALE
Daniele Capezzone
CONDIRETTORE
Pietro Senaldi
VICE DIRETTORI
Lorenzo Mottola - Fausto Carioti
Andrea Tempestini (digital editor)
DIRETTORE GENERALE
Stefano Cecchetti
REDAZIONE MILANO E AMMINISTRAZIONE
Via dell'Aprica, 18 - 20158
Telefono: 02.999.66.200 - Fax: 999.66.264

DISTRIBUTORE PER L'ITALIA E L'ESTERO
PRESS-DI Distribuzione Stampa e Multimedia Srl

STAMPA: LITOSUD SRL - Via Aldo Moro 2- Pessano con Bornago (MI)
LITOSUD SRL - Via Carlo Pesenti 130 - Roma
L'UNIONE SARDA S.p.A. Centro stampa - Via Omodeo, 5 - 09030 Elmas (CA)
S.t.s. S.p.A. - Strada V zona industriale, 35 - Catania

TESTATA: Opinioni nuove - Libero Quotidiano
testata beneficiaria dei contributi previsti dal decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70

Registrazione nº 8/64 del 21/12/1964 - Tribunale di Bolzano
La testata aderisce all'istituto di autodisciplina pubblicitaria www.iap.it

EDITORIALE LIBERO S.R.L.
Sede legale: Via dell'Aprica, 18 -20158 Milano

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: Leopoldo de' Medici
Consiglieri: Marco Aleandri
Stefano Cecchetti
ISSN (Testo Stampato): 1591-0420

CERTIFICATO N. 9272
DEL 06/03/2024
ISSN 1591-0423

LE LETTERE INEDITE TRA PUCCINI ED ELVIRA

«Un desiderio continuo di te mi divora...»

Un libro raccoglie le missive tra il compositore e la moglie: un amore passionale e travolgente inizialmente clandestino

S'intitola «Cara Topisia» e raccoglie il carteggio, per la gran parte inedito tra Giacomo Puccini e la moglie Elvira Bonturi. Il libro a cura di Maria Chiara Bertieri ed edito da Ricordi, che nella collana dei «Carteggi» pubblica i documenti dei più importanti interlocutori pucciniani, conservati nell'Archivio storico della Villa Museo a Torre del Lago (Lucca), sarà presentato domani, alle ore 18, nell'Auditorium Simonetta Puccini di Torre del Lago. «Cara Topisia» comprende documenti per la maggioranza inediti e copre gli anni 1885-1907. È l'epoca in cui Elvira e Giacomo erano una coppia clandestina e infine i primi anni successivi al loro sospirato matrimonio, celebrato nel 1904. Fu una relazione travolgente, non impedita nemmeno dal fatto che Elvira fosse già moglie e madre. La corrispondenza getta luce sui diversi aspetti della loro unione: l'esaltazione erotica, la complicità, i problemi personali e professionali del Maestro, le crisi di gelosia per le licenze sentimentali che Giacomo si concedeva. In queste pagine, pubblichiamo alcune lettere del volume per gentile concessione della Fondazione Simonetta Puccini che ha lo scopo di tenere viva e onorare la memoria di Puccini attraverso la conservazione e la divulgazione del patrimonio culturale e artistico del Maestro.

Dal letto.

Che orribile giornata ho passata! Qual differenza da ieri a oggi! E questa sera! Dio mio come sono triste! Sento in me qualche cosa che non ho mai provato e che mi fa soffrire orribilmente, fino da ieri però io sentiva questa malinconia, e anzi se ti ricordi anche tu me ne chiedesti la causa; che io non stessa ti dissi non sapermila spiegare. Si vede che i miei presentimenti non mi ingannano poiché la mia tristezza di ieri in mezzo a tanta felicità, era spiegabile purtroppo! Prevedeva che quest'oggi avrei pagato con tante lacrime le ore di gioia, di voluttà che passai ieri con te. E tu cosa farai adesso? Penserai a me? Oh se potessi a costo della mia vita volare nelle tue braccia! Sì, Giacomo adorato, io ti desidero con tutta l'anima mia. Io ti amo di quell'amore vivo da commettere qualunque pazzia, sento che se dovessi vivere senza di te non potrei, il tuo amore mi è divenuto necessario più dell'aria che io respiro. Ho bisogno dei tuoi baci infuocati che ancora scottano le mie labbra, un desiderio continuo di te mi divora, bacio e ribacio il tuo ritratto, ma non serve a sfogare il fuoco che arde in me poiché resta freddo alle mie carezze, ai miei baci. No il tuo ritratto non mi basta, voglio te in carne, e ossa per sfogare tutto il mio amore, vieni vieni presto, o io impazzisco te lo giuro sul capo della mia bambina, e tu sai che io non mentisco facendoti questo giuramento. Sono venuta a letto perché mi sentiva male, ma appena posata la testa sul guanciale mi ha presa una tale smania che per tentare di calmarla, mi sono seduta sul letto ed ho buttato giù queste poche e incoerenti frasi, che leggendole ti faranno forse ridere, poiché la mia testa è così confusa che ho scritto della roba senza senso, al punto che ho quasi vergogna a mandartela. Sono certa però che ti accorgerai dal contenuto della presente, ti convincerai dello stato di esaltazione in cui si trova l'animo mio e scuserai la scorrettezza delle mie parole Giacomo mio invece di mercoledì mattina, tornerai dimani sera? Non mi negherai questo piacere che mi fa tanto felice? Oh fammelo che te ne sarò grata in eterno, e ti ricompenserò con tanti di quei baci da consumarti. Senti adunque, io ti lascerò al solito le persiane aperte appena che sarò sola, e tu quando arrivi volerai subito nelle braccia della tua Elvi che ti promette di farti passare qualche ora felice .

A domani dunque. Prendi un milione di baci in anticipazione e ricambio di pari affetto colei che non vive che per te la Tua per la vita

P.s. Straccia subito questa mia che non la legga nessuno. Addio ancora un bacione grosso grosso.

* * *

Adorata Elvirina mia

Bologna sabato ore 1 e ½ di notte(…)Ti ricordi quante belle cosine mi dicevi? Sì quelle espressioni d'amore che sai dir tu sola e che nissuna donna al mondo potrà mai farmele comprendere come te me lo fai? Stasera ho l'inferno addosso. Ti potessi dare una stretta con un bacio in bocca, anche succhiarti le tue labbra, poi stringerci tanto tanto insieme, sentire il tuo petto nudo col mio, le tue gambe intrecciate alle mie, credo che ne diventerei pazzo di piacere!!! T'amo Elvira d'un amore potente forte, t'adoro come si adoran gli angeli in cielo ma per carità mi raccomando…. ho fede in te….. mai disillusioni!

Scusa sai? ho paura!... capisci?.. basta... pensa a me e credi in me!! Io te lo giuro che non ti farò mai i miei pensieri e atti son tutti quanti della mia Elvi.Basta! Smetto perché mi prende il sonno (...) Ciao 100000000 baci in bocca dal tuo per sempre Giacomo

* * *

Carissimo Giacomo,

ho ricevuto le tue due lettere ed il telegramma.

Ieri mi facesti passare una brutta giornata, avrò mandato dieci volte alla posta, ma sempre invano. Come mai ti è successo di dimenticarti d'impostare la lettera? Mi pare quasi impossibile, non sarà mica una scusa? Oggi e domani son sola il mago (il soprannome con cui chiamavano il marito di Elvira, *ndr*)è andato in Garfagnana; aveva quasi idea di farti un telegramma stamani che tu fossi venuto a passare la notte con me; ma poi ho pensato che sarebbe stato inutile e non ne ho fatto nulla. Io nutro la dolce speranza che finalmente sabato andranno in scena le Villi

e che mercoldì mattina alle 8 tu sia nelle mie braccia. Se il mago sarà partito, come spero, andremo subito a letto e ci staremo tutto il giorno e così potremo fare tutte le belle cosine che desidero tanto, io pure sai lo desidero ardentemente, mi pare un secolo che non ti vedo, sento in me una febbre che mi consuma, ho bisogno di passare qualche ora di voluttà nelle tue braccia, d'inebriarmi dei tuoi baci amorosi, dei tuoi amplessi, delle tue carezze, sì Giacomo del mio cuore io mi struggo di averti con me per farti comprendere tutto l'amore che ho per te. Sì tesoro dell'anima mia io ti amo da diventarne pazza, ti desidero continuamente. Oh se ti avessi qui! Dio che giornata uggiosa, piove forte è un vento indiavolato che fa tremare perfino la casa, si starebbe così bene a letto se si potesse essere vicini! Invece son qui sola sola, che non so cosa fare di me, non ho voglia né di leggere, nÈ di lavorare, tutto mi secca. Almeno tu sei più fortunato perché hai delle occupazioni che ti distraggono. Addio Giacomo mio ti do tanti baci affettuosi ti stringo al seno con tutta la forza dell'amor mio e sono tutta tua fedele.

* * *

Adorata Elvira,

"Son qui solo solo" al tavolino in mutande coi piedi nudi. Ero a letto ma ho voluto scriverti e mi sono alzato. Ti voglio tanto bene che mi par di morire! Ti potessi esprimere tutto quel che penso! Sono stato un po' in teatro stasera e dopo a cena insieme coi soliti Mancinelli Fontana e la Palmira. (…)Elvira mia avevo freddo e sono rientrato nel letto ed è di lì che ti scrivo. Ci ho il tuo ritrattino sui ginocchi, è il mio unico sollievo benché misero, ma almeno mi consola un poco in questa solitudine, ma non serve a calmarmi dalla febbre che ho di finirti di baci sulla bocca tua adorata! Che gioja ti avessi qui! Che amore sarebbe per me il poterti stringere fra le mie braccia stretta stretta da toglierti il respiro! Elvira mia non ne posso più! Il tuo ritratto non mi fa nulla anzi mi irrita di più! È te che voglio, viva e vera di carne, voglio la tua bocca voglio i tuoi occhi le tue labbra e succhiartele fino al delirio! Elvira mi dicessero che per averti qui con me stanotte rinunciare a 10 anni di vita lo farei con entusiasmo! Ho voglia di morirti sul tuo petto colle nostre bocche insieme, stretti avviticchiati, che a i nostri corpi e le nostre anime non fossero che una cosa sola! Non ne posso proprio più! Per tormento Elvira, dammi tutta te dammi la tua bocca di paradiso tutta tutta!... Ti voglio baciar tutta tutta da capo a piedi!

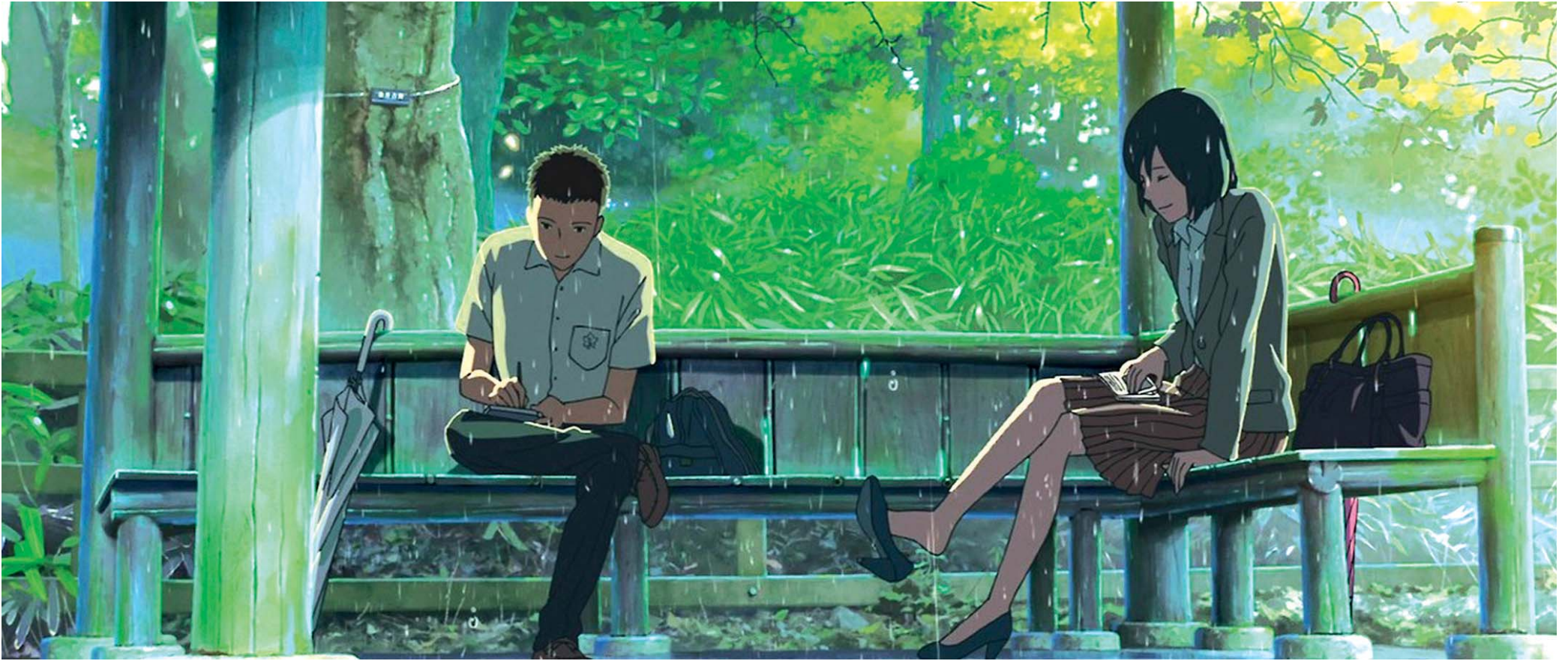
Voglio morire d'amore con te, ti voglio nuda bella col petto nudo baciarti... e poi... in quel modo che piace tanto a noi... morire insieme di voluttà. Oh! dio non resisto più. T'amo Elvira mia! Vieni qui con me, fammi felice tanto. Tutta l'anima mia è tua. (...) Addio tesoro, anima mia! Addio addio. Che felicità sarà per me il giorno in cui ti rivedrò!, Addio il tutto tuo per sempre Giacomo

Dall'alto Giacomo Puccini ed Elvira Bonturi nel giardino di Torre del Lago, la coppia in Egitto, con il figlio Antonio e un ritratto di gruppo. Foto d'archivio concesse dalla Fondazione Simonetta Puccini per G. Puccini

MOSTRA DEL LIBRO ANTICO

Rarità letterarie a Città di Castello

Le rarità della produzione libraria, dell'incisione e della cartografia provenienti da tutto il mondo saranno ancora una volta in vetrina a Città di Castello da venerdì 30 agosto a domenica 1 settembre a Palazzo Vitelli a Sant'Egidio, per la 24/a edizione Mostra del libro antico e della stampa antica. La manifestazione intende conservare la memoria e valorizzare il pregio delle opere dell'ingegno e dell'arte lasciate nella storia da importanti autori letterari, maestri incisori e cartografi. La rassegna è organizzata dall'Associazione Palazzo Vitelli a Sant'Egidio, con il supporto del Comune. Parteciperanno 40 espositori italiani ed esteri distribuiti in 35 stand. Tra le rarità spiccano due opere di satira antifascista, *Il barzellettiere dell'era fascista* e *Romantica avventura del pelato*, provenienti dall'Archivio Storico della Libreria Paci la Tifernate e dalla casa editrice "Il Solco" di Città di Castello.

DAL GIAPPONE FUORI DAL MAINSTREAM

«Il giardino delle parole» di Makoto Shinkai è il acconto di un quindicenne che in una giornata di pioggia incontra una ventisettenne in crisi esistenziale

LUCA ROSSI

Si leggono come fumetti Sembrano opere d'arte

I manga d'autore hanno invaso il nostro mercato: storie impegnate e disegni curatissimi che affrontano temi come il sacrificio e la rinascita

È sufficiente entrare in una qualsiasi grande libreria, o guardare le classifiche di vendita su Amazon: i fumetti vendono molto più dei libri, occupano molti più scaffali, attirano l'attenzione con la grafica delle loro copertine. È un'invasione, ma un'invasione buona, un nuovo modo, meno dogmatico e più organico d'intendere la letteratura, una boccata d'ossigeno in un settore asfittico dove si ripetono i soliti nomi e i soliti temi.

I fumetti crescono, lo attesta l'AIE, l'Associazione Italiana Editori. Nel 2023 vendite triplicate rispetto al 2019, in leggero calo nel 2023 rispetto al 2022. Il 21% li legge, 9,3 milioni di persone (nel 2022 il dato riportava 23%, 10,2 milioni di persone).

MERCATO IN CRESCITA

Dal 2019 a oggi la spesa in acquisto di fumetti è triplicata, passando da 26,9 milioni di euro nel 2019 a 75,7 milioni di euro nel 2023. Nel 2023 c'è stata una leggera flessione: nel 2022 infatti si registravano acquisti per 86,9 milioni di euro. Il dato negativo segnato tra il 2022 e il 2023 è dovuto soprattutto a un assestamento al ribasso delle vendite dei manga, che hanno perso in un anno 1,5 milioni di copie, con un calo del 20,6% (5,9 milioni di copie vendute nel 2023 contro 7,4 milioni di copie vendute nel 2022, ma nel 2019 le copie vendute erano 1,3 milioni).

Ma chi sono questi lettori di fumetti? Il pubblico è più maschile che femminile (89% contro 70%) e che rispetto ai lettori di libri è più giovane, laureato e con interessi culturali più ampi e variegati. È un pubblico esigente e meno occasionale rispetto a quello del libro e legge più di frequente.

Questa nuova onda fa sì che nel nostro Paese arrivino opere autoriali e artistiche, lontane dal *mainstream* culturale, che nel settore dei manga è rappresentato dai numi tutelari di *Dragon Ball* di Akira Toriyama, di *Akira* di Katushiro Otomo, *One Peace* di Eiichiro Oda, serie oramai diventata transmediale o di *One Punch Man* iconica come il suo protagonista calvo.

Questo rinnovato interesse ha portato in Italia titoli come *Gen di Hiroshima*. Serializzato da Keiji Nakazawa in undici albi narra la storia di un bambino nato e cresciuto a Hiroshima.

ECCO L'IDENTIKIT DI CHI AMA IL GENERE

I manga piacciono ai maschi, laureati che sono lettori esigenti e fedelissimi

Racconta la guerra, racconta l'ideologia del sacrificio personale, radicata in ogni fibra giapponese, la distruzione, la perdita e la rinascita e la crescita.

È disegnato con lo stile tradizionale giapponese che rende ogni tavola un quadro estremamente dettagliato e i volti dei personaggi congelati in espressioni che li fanno sembrare maschere del teatro kabuki, soprattutto il padre di Gen. *Il paese dei fiori di ciliegio* di Fumiyo Kono racconta lo stesso tema ma in modo più indiretto, delicato, come appunto l'albero nazionale nel momento della fioritura, l'hanami. L'orrore della distruzione nucleare si lega in Gen alla paura del soprannaturale, dei demoni, nessun paese ne ha più del Giappone. Sembrano demoni i protagonisti delle opere di Junii Ito, conosciuto per Uzumaki e da noi per l'antologia dell'orrore J*unii Ito Maniac*, su Netflix.

CRISI ESISTENZIALE

Ogni episodio è attraversato da una sottile critica alla società giapponese, a partire dalla famiglia tradizionale con le sue idiosincrasie e ipocrisie che avvelenano il sangue attraverso le generazioni.

Se Junii Ito è riconosciuto come maestro dell'horror, il filone sentimentale è il campo di Makoto Shinkai, mangaka diventato regista de *Il giardino delle parole* delicato racconto di un quindicenne che in una giornata di pioggia incontra una ventisettenne in crisi esistenziale.

Il loro rapporto supera il tempo e le differenze: a entrambi piace la pioggia. La protagonista di *Weathering With You*, manga del 2016 diventato anime nel 2022 prodotto da Netflix, è in grado d'influenzare il meteo di Tokyo con le sue emozioni. Emozioni che premiano l'algoritmo di Netflix: la sua antologia compare subito dopo *L'attacco dei giganti* o *Demon Slayer*.

Anche Yoru Sumino, come gli altri autori citati, ha edificato un impero sulle emozioni: il suo singolo albo *Voglio mangiare il tuo pancreas*, opera che parla di amore, crescita e lutto, nasce da un romanzo, diventa un manga e infine uno degli anime più visti sulla piattaforma.

«Voglio mangiare il tuo pancreas» di Yoru Sumino e parla di amore, crescita e lutto

FETICCIO DI TARANTINO

Violenza domestica Arrestato l'attore Michael Madsen

Michael Madsen, uno degli attori-feticcio del regista Quentin Tarantino per film come *Le iene* e *Kill Bill*, è stato arrestato a Malibu, in California, con l'accusa di violenza domestica nei confronti della moglie, prima di essere rilasciato in seguito al pagamento di una cauzione da 20.000 dollari. Il dipartimento dello sceriffo di Los Angeles, in un rapporto reso noto da *The Hollywood Reporter*, ha dichiarato che Michael Soren Madsen, 66 anni, è stato registrato nella stazione di Malibu/Lost Hills all'1:40 del mattino dopo un arresto per aggressione domestica avvenuto a 25 minuti prima. Gli agenti era arrivati in un'abitazione per rispondere a una segnalazione di «disturbo familiare». «L'informatore ha dichiarato che una donna sosteneva che il marito l'avesse spinta e chiusa fuori dalla loro residenza», ha aggiunto la dichiarazione della polizia. Dopo una prima indagine, «gli agenti hanno stabilito che Michael Madsen era coinvolto in un incidente domestico che coinvolgeva la moglie» ed è stato arrestato poco dopo. L'accusa di violenza domestica si applica quando viene usata la forza contro un convivente. Una condanna per aggressione domestica può comportare una pena che va dal carcere a un ordine di allontanamento. Madsen è noto soprattutto per aver interpretato il diabolico personaggio di Mr. Blonde in *Le iene* (1992). Ha anche interpretato Budd, il tanghero con la spada in *Kill Bill* (*Volume 1*, 2003, e *Volume 2*, 2004).

Michael Madsen

SU PRIME LA SERIE DA 25 MILIONI DI SPETTATORI

Tolkien diventa un thriller

Attesa finita per "Gli anelli del potere 2". Gli sceneggiatori: «Sarà più cupa e intensa»

DANIELE PRIORI

Tolkien ritorna in versione seriale con *Gli anelli del potere*. Finalmente ci siamo. Il prossimo 29 agosto, fra una settimana, scatterà infatti su Prime, la piattaforma di Amazon, l'attesissima ora d'uscita della serie ispirata alla saga de *Il Signore degli anelli*, seconda stagione che si annuncia più cupa e intensa di una storia che riporterà il pubblico (pressoché innumerevole) di tutto il mondo a spasso nella Terra di Mezzo, tra le infinite trame e i numerosissimi personaggi del romanzo uscito nel 1970 e divenuto punto di riferimento di intere generazioni. I primi tre episodi saranno disponibili immediatamente da giovedì prossimo, gli altri cinque uno ogni sette giorni nelle cinque settimane successive.

Gli anelli del potere è ambientata dagli showrunner J.D. Payne & Patrick McKay migliaia di anni prima degli eventi narrati da J.R.R. Tolkien in *Lo Hobbit* e *Il Signore degli Anelli*. Dopo il tentativo fallito di portare la potente elfa guerriera Galadriel dalla sua parte, l'oscuro signore Sauron, grazie alla sua capacità di mascheramento e persuasione, ricomincia i suoi giochi di manipolazione con il più grande fabbro dell'Eregion, Celebrimbor, per convincerlo a creare altri anelli del potere.

IN GUERRA E IN PACE

«Sauron non ha eserciti né alleati ma ha la sua astuzia, con cui inizia a mettere i suoi nemici l'uno contro l'altro. La storia prende il tono di un thriller psicologico», ha spiegato ai giornalisti J.D Payne presentando la nuova stagione, sottolineando come gli showrunner pur nel rispetto assoluto del mondo tolkeniano, hanno voluto realizzare una serie davvero per tutti, anche per chi magari fino ad adesso non pensava fossero storie che potessero interessargli. Il racconto, come nei libri, esplora tanti diversi tipi di potere in pace e in guerra, da quello guidato dalla paura o la vendetta alle esplosioni di rabbia e confusione dopo un conflitto: «Sono i temi universali di Tolkien. Erano attuali quando negli anni '50 Tolkien pubblicò *Il Signore degli anelli*, negli anni '30 quando pubblicò *Lo Hobbit* e sicuramente lo sono anche adesso. Cerchiamo tutti, in quest'avventura, di essere fedeli a quello spirito senza tempo e se riusciamo a farlo anche nel presente spero che il professore ne sia felice».

Una saga fantasy, quella del *Signore degli Anelli* che in realtà è da sempre molto di più. Parliamo infatti, come è noto, del punto di riferimento dell'immaginario intellettuale dei pensatori della cosiddetta Nuova Destra che, tra la Francia e l'Italia, ha segnato una nuova stagione di militanza all'insegna di quelle "radici profonde che non gelano" attorno alle quali dagli anni 70 a oggi, proprio nel nome di Tolkien, si sono forgiate nuove generazioni di conservatori che, dalla traccia solcata dall'immaginazione dello scrittore, intellettuale di riferimento, sono riusciti a segnare nuovi temi e confini del dibattito socio-culturale e politico europeo, sdoganando anche nella destra fino ad allora fortemente centralista, valori come il federalismo e il regionalismo ma, di più, aprendola anche a una lettura neo-destrorsa dell'ecologismo.

PERSONAGGI ALLEGORICI

Tutti punti rintracciabili nei vari luoghi e personaggi allegorici della saga. D'altra parte, arrivando al presente, è lo stesso ritrovo annuale dei giovani di Fratelli d'Italia, la festa di Atreyu, a richiamarsi chiaramente alle avanguardiste esperienze dei "campi hobbit". Sarà per questo, oltre che per l'indiscusso fascino letterario di un romanzo che da settant'anni affascina milioni e milioni di persone che la trasformazione (o meglio l'ampliamento) in stile seriale dei personaggi e del mondo di Tolkien e del *Signore degli Anelli*, già dalla prima stagione ha regalato numeri (e anche costi: un miliardo di dollari) davvero da sballo. Tutto però ampiamente ripagato dal pubblico: cento milioni di persone in tutto il mondo, di cui più di 25 milioni di spettatori nel primo giorno di uscita, record che Amazon Prime confida di poter bissare proprio il 29 agosto con *Gli anelli del potere*.

DIVULGAZIONE

Dopo lo stop Rai torna Alberto Angela

Domani in prima serata su Rai 1, alle 21.25, torna con nuove puntate il programma di divulgazione di Alberto Angela *Noos*, l'avventura della conoscenza. Riparte il viaggio tra i vari campi del sapere, con ospiti, esperti e servizi dall'Italia e dal mondo che era stato rinviato da fine luglio per evitare lo scontro con la finale di *Temptation island* su Canale 5 che macinava ascolti da record. A causa delle non poche polemiche che era intervenuta anche una nota Rai a spiegare che erano state rinviate le ultime tre puntate (in onda il 22, il 29 agosto e il 5 settembre sempre in prima serata) in accordo con il conduttore.

Alberto Angela

RAI UNO

- **6.00** RaiNews24
- **6.25** Previsioni sulla viabilità - CCISS Viaggiare informati
- **6.30** TG1
- **6.35** Tgunomattina Estate. Condotto da Giorga Cardinaletti, Laura Chimenti
- **8.55** TG1 L.I.S.
- **9.00** Unomattina Estate. Condotto da Maria Soave e Massimiliano Ossini
- **11.30** Le cartoline di Camper in viaggio
- **12.00** Camper
- **13.30** TG1
- **14.05** Che Dio ci aiuti "L'apparenza inganna" "Azione e reazione". Con Elena Sofia Ricci, Massimo Poggio
- **16.05** Estate in diretta. Condotto da Nunzia De Girolamo e Gianluca Semprini. Con la partecipazione di Gigi Marzullo
- **18.45** Reazione a catena. Condotto da Pino Insegno
- **20.00** TG1
- **20.30** Techetechetè
- **21.25** Prima tv La ricetta del delitto perfetto (Giallo, 2023) con Cécile Bois, Charlie Dupont, Denis Maréchal. Regia di Chloé Micout.
- **23.15** I 10+2 comandamenti "Quinta puntata: Il desiderio". Condotto da Don Marco Pozza
- **0.25** Sottovoce
- **0.55** Che tempo fa
- **1.00** RaiNews24

RAI DUE

- **6.00** Piloti
- **6.10** Tu vuo' fa' l'Ammericano
- **7.00** Viaggi di nozze - Bermuda (Commedia, 2007) con Eva-Maria Grein.
- **8.30** TG2
- **8.45** Che Todd ci aiuti
- **10.05** 70 x 70 Lo sapevate che...
- **10.10** TG2 Dossier
- **11.10** TG Sport Giorno
- **11.20** La nave dei sogni - Maldive Isola di Cocoa (Sentimentale, 2022) con Florian Silbereisen.
- **13.00** TG2 Giorno
- **13.30** TG2 Estate con Costume
- **13.50** TG2 Medicina 33
- **14.00** Squadra Speciale Cobra 11
- **15.30** Prima tv Squadra Speciale Colonia
- **16.20** Prima tv Hotel Portofino
- **18.10** TG2 L.I.S. - TG2
- **18.35** TG Sport Sera - Meteo
- **19.00** N.C.I.S.: Los Angeles "Sergente Capo Boomer"
- **19.40** S.W.A.T.
- **20.30** TG2
- **21.00** Prima tv Squadra Speciale Cobra 11 "Speranza" "Caccia a Semir" con Erdogan Atalay
- **23.30** Prima tv Professor T "La conferenza"
- **0.25** Meteo 2
- **0.30** Wine to Love - I colori dell'amore (Sent. 2018) con Domenico Fortunato.
- **2.00** San Valentino Stories (Sentimentale, 2018) con Luigi Esposito.

RAI TRE

- **6.00** RaiNews24
- **8.00** Agorà Estate
- **10.00** Elisir Estate - Il meglio di
- **11.10** Il Commissario Rex "Tutte brave persone"
- **11.55** Meteo 3
- **12.00** TG3
- **12.15** Quante Storie "La rabbia giovane" "Mi ricordo montagne bianche"
- **13.15** Passato e Presente "Palmiro Togliatti rivoluzionario democratico"
- **14.00** TG Regione - Meteo
- **14.20** TG3 - Meteo 3
- **14.50** Piazza Affari
- **15.00** TG3 L.I.S.
- **15.05** Il Provinciale "Ischia, l'isola del dialogo"
- **16.05** Di là dal fiume e tra gli alberi "L'altra Capri"
- **17.00** Il mondo con gli occhi di Overland "Prima puntata: Afghanistan e Kazakistan"
- **18.00** Geo Magazine
- **19.00** TG3
- **19.30** TG Regione - Meteo
- **20.00** Blob
- **20.25** Caro Marziano "L'asta del pesce"
- **20.45** Le storie di Un posto al sole
- **21.20** Newsroom "Sesta puntata riedizione estate 2024 - La grande corsa verso l'ignoto". Condotto da Monica Maggioni
- **23.00** TG3 Sera
- **23.10** Meteo 3
- **23.15** Unabomber "Un Paese in preda al panico e al terrore" (Replica)
- **1.10** Protestantesimo
- **1.45** Sulla via di Damasco
- **2.05** RaiNews24

CANALE 5

- **6.00** Prima pagina TG5
- **7.55** Traffico - Meteo.it
- **8.00** TG5 Mattina
- **8.45** Morning News
- **10.50** TG5 - Ore 10
- **10.55** Forum. Condotto da Barbara Palombelli
- **13.00** TG5 - Meteo
- **13.40** Riassunto - Segreti di famiglia
- **13.45** Beautiful
- **14.10** The Family con Kivanc Tatlitug
- **15.10** La Promessa
- **16.55** Pomeriggio Cinque News
- **18.45** The Wall
- **19.55** TG5 Prima Pagina
- **20.00** TG5 - Meteo
- **20.40** Paperissima Sprint
- **21.50** Prima tv Sogno olimpico (Biografico, 2022) con Jaime Lorente, Álvaro Cervantes, Tarik Filipovic. Regia di Àlex Murrull, Dani de la Orden.
- **0.00** Ultima gara (Documentario, 2020) con Raoul Bova, Massimiliano Rosolino, Filippo Magnini. Regia di Marco Renda.
- **1.45** TG5 Notte - Meteo
- **2.20** Paperissima Sprint
- **3.35** Ciak Speciale "L'ultima settimana di settembre"
- **3.40** L'Ora, inchiostro contro piombo "Terza puntata". Con Claudio Santamaria, Silvia D'Amico
- **4.30** Vivere
- **5.10** Distretto di Polizia 9 "Frequenze" con Simone Corrente

ITALIA UNO

- **6.10** Chips "Agenti matrimoniali" "Rally intorno alla banca"
- **7.40** Rizzoli & Isles "Il mio peggior nemico"
- **8.35** Law & Order - Unità Speciale "Giustizia negata" "San Valentino"
- **10.30** C.S.I. NY "Il triangolo" "Il frutto proibito"
- **12.25** Studio Aperto - Meteo.it
- **13.00** Sport Mediaset
- **13.50** I Simpson
- **15.05** I Griffin
- **15.35** Magnum P.I. 2018 "Il gioco del gatto con il topo" "Saluta il tuo passato"
- **17.25** The Mentalist "Luce verde"
- **18.15** Camera Cafè "Ghetto relax"
- **18.20** Studio Aperto Live
- **18.30** Meteo.it - Studio Aperto
- **19.00** Studio Aperto Mag
- **19.30** FBI: Most Wanted "L'esattore"
- **20.30** N.C.I.S. "Essere cattivo" con Sean Murray
- **21.20** Prima tv free Chicago Med "Le bugie hanno le gambe corte" "Desideri realizzati" con Marlyne Barrett
- **23.00** Law & Order "Eredità" "Rottura" "La grande ingannatrice"
- **1.10** Ciak Speciale "L'ultima settimana di settembre"
- **1.15** Studio Aperto - La Giornata
- **1.30** Sport Mediaset - La Giornata

RETEQUATTRO

- **6.00** Finalmente soli "Il pillolo"
- **6.20** Ciak Speciale "L'ultima settimana di settembre"
- **6.25** TG4 L'ultima ora Mattina
- **6.45** 4 Di Sera
- **7.45** La Ragazza e l'Ufficiale
- **8.45** Love Is In The Air
- **9.45** Everywhere I Go - Coincidenze d'amore
- **11.55** TG4 - Meteo
- **12.20** Detective in corsia "Diagnosi difficile" "Ritorno al passato. 1a parte"
- **14.00** Lo sportello di Forum
- **15.30** TG4 - Diario del giorno
- **16.30** Il presidente del Borgorosso Football Club (Commedia, 1970) con Alberto Sordi. Regia di Luigi Filippo D'Amico.
- **19.00** TG4 - Meteo
- **19.40** Terra Amara
- **20.30** 4 Di Sera
- **21.20** Zona Bianca. Condotto da Giuseppe Brindisi (Diretta)
- **0.30** Whiskey Cavalier "Un biglietto per tre"
- **1.25** Musica d'Estate 1981
- **2.20** TG4 L'ultima ora Notte
- **2.35** Ciak Speciale "L'ultima settimana di settembre"
- **2.40** I gemelli del Texas (Commedia, 1964) con Raimondo Vianello. Regia di Steno.
- **4.05** Bikini pericolosi (Commedia, 1963) con Catherine Rouvel. Regia di Henri Gruel.
- **5.30** Ciak Speciale "L'ultima settimana di settembre"

LA7

- **6.00** Meteo - Traffico - Oroscopo
- **6.50** Traffico - Oroscopo
- **7.00** Omnibus News
- **7.40** TG La7
- **7.55** Omnibus Meteo
- **8.00** Omnibus - Dibattito. Condotto da Andrea Pennacchioli (Diretta)
- **9.40** Coffee Break (Diretta)
- **11.00** L'aria che tira. Condotto da Francesco Magnani (Diretta)
- **13.30** TG La7
- **14.00** Eden - Un pianeta da salvare "Sesta puntata"
- **17.00** C'era una volta... Il Novecento "L'Infanzia Reale e i suoi Segreti" "La Ristretta Cerchia Reale"
- **18.55** Padre Brown "Il drago di Kembleford"
- **20.00** TG La7
- **20.35** In Onda. Condotto da Luca Telese, Marianna Aprile
- **21.15** Le confessioni del Diavolo, i nastri perduti di Eichmann "Le interviste dell'architetto della Soluzione Finale" con Roi Miller
- **23.05** C'era una volta... Il Novecento "Nazisti a processo"
- **23.55** La Conferenza di Wannsee come organizzarono l'olocausto
- **1.00** TG La7
- **1.10** In Onda (Replica)
- **1.50** Like - Tutto ciò che Piace
- **2.25** L'aria che tira (Replica)
- **4.30** Omnibus - Dibattito. Condotto da Andrea Pennacchioli (Replica)

Morfydd Clark è Galadriel nella serie “Gli anelli del potere” ispirata a Tolkien

È USCITO IL NUOVO REGOLAMENTO

Sanremo, Conti annulla Amadeus

La svolta: tornano le Nuove Proposte, serate più corte e rivoluzione del voto

ALESSANDRA MENZANI

Il messaggio è chiaro. Tutto ciò che di buono o cattivo ha fatto Amadeus durante i suoi cinque anni di dominio al Festival di Sanremo è archiviato. La sua eredità è azzerata. Inizia l'era di Carlo Conti, direttore artistico e conduttore per due anni (almeno) e la legge la detta lui.

Amadeus aveva abolito le Nuove Proposte (i Giovani)? Conti le fa tornare. Amadeus si allungava fino alle due di notte? Conti accorcia il numero dei cantanti. Una sorta di ritorno al meccanismo del passato, come a dire: grazie Amadeus, ma tutte le tue rivoluzioni possono adarsi a fare benedire. Adios.

È pronto, e da ieri è online, il nuovo Regolamento del 75° Festival della Canzone Italiana - che andrà in onda, in diretta su Rai 1, dall'11 al 15 febbraio 2025 -, il quarto di Conti, nella sua qualità di direttore artistico e conduttore. Il ritorno delle Nuove Proposte, 24 Campioni in gara e un diverso computo delle votazioni: queste le tre novità principali.

Il conduttore ricomincia infatti da quattro, dopo i suoi 3 Festival, quelli delle edizioni 2015, 2016 e 2017. Innanzitutto il ritorno delle Nuove Proposte: quattro artisti in gara che si contenderanno il titolo. Poi il numero dei Big, che saranno 24 (meno rispetto ai 30 dello scorso anno) e le votazioni della serata delle “Cover” (quella in cui i campioni in gara saranno chiamati a re-interpretare un brano scelto dal repertorio italiano o internazionale) che non influiranno sulla vittoria finale del Festival, determinando solo la Cover vincitrice.

Carlo Conti, 63 anni, direttore artistico e conduttore di Sanremo

Inoltre, nella serata conclusiva, quando si riapriranno le votazioni sui cinque finalisti, non saranno azzerati i voti ottenuti dai cantanti fino a quel momento, ma l'ultima sessione di voti andrà ad aggiungersi a quelli ottenuti durante le serate precedenti (esclusa solo la serata Cover). Resta salda al suo posto, confermatissima, la giuria delle radio. Se queste sono alcune delle più rilevanti novità del regolamento, Carlo Conti non cambia invece la sua filosofia: «la musica, le canzoni al centro dello spettacolo», recita il comunicato, «e la ricerca di talenti, in un dinamico e divertente show televisivo. Anche lo slogan dei festival di Carlo resta lo stesso: Tutti cantano Sanremo!».

Si apprende anche che, come avvenuto lo scorso anno, la Rai “blinda” il vincitore 18 febbraio (ossia tre giorni dopo l'incoronazione della finale) non potrà partecipare a programmi tv trasmessi da reti diverse dalla Rai. Una mossa pensata soprattutto per evitare che il vincitore vada da Fabio Fazio su Nove: quando Che tempo che fa era in Rai era naturale che il vincitore andasse da Fazio, ora che il conduttore è passato alla concorrenza, questo non è più possibile.

Carlo Conti affronta il nuovo impegno a Sanremo parecchio agguerrito e consapevole di arrivare dopo cinque anni di Amadeus in cui gli ascolti sono stati altissimi. Ma non teme paragoni. «No, sono ad un punto della mia carriera in cui non devo dimostrare niente a nessuno», aveva dichiarato a Rlt 102.5, «né a me, né al pubblico, né all'azienda per la quale lavoro, se farò meno non importa, non è solo una questione di share, cerco di fare un buon prodotto, e di fare un servizio alla discografia, questa credo sia la cosa importante, poi è chiaro, si potrà fare un po' meno, ma altrimenti non avrei…altrimenti dopo i Festival di Baudo non avrebbe dovuto fare più niente nessuno, si va avanti. Amadeus ha fatto un lavoro straordinario, crescendo di anno in anno, sia dal punto di vista di numeri che musicale, proverò a portare avanti quel lavoro lì». In realtà, come abbiamo visto, Conti ha deciso di cambiare tutta la struttura del Sanremo di Amadeus: una mossa sicuramente rischiosa, che Carlo non ha paura di fare.

La tv di Carbone... Cosa c'è stasera

di Giorgio Carbone

FILM

INTRIGO INTERNAZIONALE
IRIS ORE 21.10

Con Cary Grant, Eva Marie Saint e James Mason. Regia di Alfred Hitchcock. Produzione USA 1959. Durata: 2 ore e 15 minuti.

L'ultimo film di Hitchcock degli anni '50, forse il periodo d'oro del grand'uomo. Come altri super di Hitchcock è imperniato su uno sbaglio di persona. Un ignaro pubblicitario (Grant) è scambiato per una spia. Le spie vere non si danno da fare per dissipare l'equivoco e Grant si trova più di una volta nel mirino di una banda di spie cattive. La resa dei conti sarà sul monte Rushmore, tra le facce scolpite dei presidenti americani.

TALK SHOW

ZONA BIANCA
RETE 4 ORE 21.20

C'è chi dice che il talk di Bruno Brindisi sia il migliore tra quelli di Rete 4. Certo è rimasto l'unico di questa interminabile estate- L'argomento di stasera riguarderà probabilmente le prossime mosse del governo Meloni.

SERIE TV

BOSTON LEGAL
LA7 ORE 21.15

La7 da qualche settimana ha la meritoria usanza si riproporre alcune delle fiction più simpatiche programmate negli scorsi anni. *Boston legal* ha tra i punti di forza in William Shatner di *Star trek* gustosamente riciclatosi come avvocato donnaiolo e inaffidabile.

CANALI FREE DIGITALE TERRESTRE

Rai 4
16.45 MacGyver “Mac & Jerry”
17.30 Last Cop - L'ultimo sbirro
19.05 Bones
20.35 Criminal Minds “Il gioco continua”
21.20 Midsommar - Il villaggio dei dannati (Horror, 2019) con Florence Pugh. Regia di Ari Aster.
23.55 Thelma (Thriller, 2017) con Eili Harboe. Regia di Joachim Trier.

Rai 5
19.25 Storia dei colori “Giallo”
20.20 I sentieri del Devon e della Cornovaglia “Quinta puntata: Nono giorno - Devon del Sud”
21.15 Art Night “Tina Modotti. Maestra della fotografia”
22.15 They All Came Out To Montreux “Prima parte”
23.10 David Gilmour Live At Pompei “All'ombra del Vesuvio”

Rai Movie
19.25 Napoli, Palermo, New York - Il triangolo della camorra (Dramm. 1981)
21.10 Prima tv Rai Finché c'è prosecco c'è speranza (Drammatico, 2017) con Giuseppe Battiston. Regia di Antonio Padovan.
22.55 Omicidio in diretta (Thriller, 1998) con Nicolas Cage.
0.40 Salvatore Giuliano (Drammatico, 1962)

Rai Storia
20.10 Il giorno e la storia
20.30 Passato e Presente
21.10 Gli esploratori “Thor Heyerdahl”
22.10 Un ritratto in movimento. Omaggio a Mimmo Jodice
23.05 Guido Harari. Sguardi Randagi “La vita e l'arte di uno dei più grandi fotografi italiani contemporanei”

Rai Premium
19.35 Io ti cercherò
21.20 La nave dei sogni - Vietnam (Sent. 2008) con Siegfried Rauch. Regia di Stefan Bartmann, Hans-Jürgen Tögel, Ulrich Del Mestre.
22.50 La nave dei sogni - Viaggio di nozze in Birmania (Sent. 2007)
0.30 La Squadra 3 “Episodio 29”

20
16.40 Chuck
17.35 Supergirl
19.15 Chicago Fire
20.05 The Big Bang Theory
21.05 Doom (Fantascienza, 2005) con Dwayne Johnson. Regia di Andrzej Bartkowiak.
23.20 Van Helsing (Azione, 2004) con Hugh Jackman. Regia di Stephen Sommers.

Iris
17.50 La valle della vendetta (Western, 1951) con Burt Lancaster.
19.40 Kojak “Mojo”
20.30 Walker Texas Ranger “Braccato”
21.10 Intrigo internazionale (Spionaggio, 1959) con Cary Grant. Regia di Alfred Hitchcock.
23.40 The Kill Team (Drammatico, 2019) con Alexander Skarsgård.

La5
18.00 My Home My Destiny
19.05 The Family
20.05 Endless Love
21.10 Flashdance (Musicale, 1983) con Jennifer Beals. Regia di Adrian Lyne.
23.10 Pure Country: una canzone nel cuore (Musicale, 2017) con Laura Bell Bundy.
0.50 La figlia del Maharajah “Terza e ultima puntata”

Cielo
19.55 Affari al buio “Concorrenza spietata”
20.25 Affari di famiglia “L'accordo segreto” “Canta che ti passa”
21.20 Killer Mountain (Azione, 2011) con Emmanuelle Vaugier. Regia di Sheldon Wilson.
23.05 Scandalo (Drammatico, 1976) con Lisa Gastoni.

Tv8
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel “Bologna e i suoi colli”
20.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti “Milano (ottava stagione)”
21.30 Prima tv Sconcert
22.50 Italia's Got Talent - Best Of
1.00 American Pie - Band Camp (Commedia, 2005) con Tad Hilgenbrink. Regia di Steve Rash.

Nove TV
16.20 Ombre e misteri
18.05 Little Big Italy “Toronto”
19.25 Cash or Trash - Chi offre di più?. Condotto da Paolo Conticini
20.30 Cash or Trash - Chi offre di più?. Condotto da Paolo Conticini
21.25 Il contadino cerca moglie
0.35 Naked Attraction UK

Italia 2
16.25 Lupin, l'incorreggibile Lupin III
17.25 Dragon Ball Super
18.55 Due uomini e mezzo
21.15 La figlia della sciamana (Avventura, 2015) con Rebecca Emilie Sattrup. Regia di Kenneth Kainz.
23.15 Chi trova Lupin trova un tesoro (Animazione, 1995) Regia di Masato Sato.

Tele...raccomando

di Klaus Davi

La Mala, boom tra i milanesi

CHI SALE (***La Mala: Banditi a Milano***)

Chi l'ha detto che in estate ci sono soltanto repliche? Non è esattamente così, visto che lunedì sera, in prime time su La7, è andato in onda un interessantissimo speciale sulla Milano di 40 anni fa che ha totalizzato il 5% di share.

Scritta da Chiara Battistini e Piero Bernardelli, la docu-serie è una suggestiva ma centrata ricostruzione della “capitale morale” a cavallo tra gli anni 80' e 90'. Una fase storica in cui le cosche dettavano legge, si uccideva per strada e le varie mafie si contendevano i territori di Milano e provincia a suon di pallottole.

In onda tutte e 5 le puntate partendo dalla prima che ha come focus l'arresto di Angelo Epaminonda, simbolo della mala, espressione di un sottobosco criminale che dialogava con l'alta società milanese fornendo cocaina, donne e altri “tipici” servizi proposti dalle associazioni mafiose in vari settori economici. Ma il dato che lascia di stucco trapela analizzando la penetrazione territoriale: a Milano e provincia lo speciale ha toccato l'8% di share (dati OmnnicomMediaGroup) classificandosi quarta rete della serata. Solo interesse o sintomo del fatto che la situazione non sia poi tanto cambiata rispetto a quel periodo e che la gente si senta presa in giro da una narrazione celebrativa di una città in cui i nuovi clan dettano ancora legge?

TENNIS/JANNIK TRA GIOIA E DELUSIONE

Giù le mani da Sinner

Dopo la vittoria a Cincinnati arriva la notizia della positività nel torneo di Indian Wells per una pomata proibita Scagionato dall'inchiesta, sarà in campo agli US Open, ma gli sono stati sottratti punti e montepremi conquistati

LEONARDO IANNACCI

Un fulmine a ciel sereno, poi il sole è tornato a risplendere sul pianeta Sinner. Come sempre. Non erano passate che poche ore dal trionfo a Cincinnati, dalla finale stravinta contro lo statunitense Tiafoe in due set (7-6, 6-2), dalla quinta vittoria in un torneo 2024 (Melbourne, Miami, Rotterdam, Halle), il 13esimo in carriera, ed ecco arrivare una tegola che ha sfiorato, non colpito, il campione di Sesto Pusteria: doping. Una parola che provoca solitamente terremoti quando c'è di mezzo un nome celebre dello sport. Non stavolta.

Il fatto risale al torneo di Indian Wells, giocato a marzo: dopo mesi di indagini da parte dell'International Tennis Integrity Agency (Itia, l'agenzia internazionale per l'integrità del tennis) è stato appurato che Jannik è risultato positivo al Clostebol. Ovvero a una pomata proibita rilevata nelle sue urine in una quantità più che minima, inferiore a un miliardesimo di grammo. È stato subito chiarito da parte della federtennis internazionale che non c'è dolo da parte di Sinner e che non ci sono reali problemi: potrà, quindi, partecipare senza problemi agli US Open di Flushing Meadows che inizieranno lunedì prossimo. Come unica conseguenze penalizzante gli sono stati tolti i punti WTA guadagnati a Indian Wells e il relativo premio in denaro, 300 mila euro. La positività gli era stata rilevata dopo due controlli (10 e 18 marzo) eseguiti durante il torneo californiano nel quale Sinner era arrivato alla finale, persa contro Alcaraz.

La comunicazione della sentenza era giunta a Sinner a metà aprile ma subito sospesa e appellabile dalla WADA e dalla NADO, ovvero dall'agenzia antidoping mondiale e da quella italiana. Jannik, nonostante questo peso sulla testa, ha peró continuato a giocare per mesi sino a Cincinnati e con una buona dose di tranquillità, arrivando a vincere il torneo di Halle e, la scorsa notte, quello che si gioca sul cemento dell'Ohio. Chapeau al numero 1.

Ma dove era nato il problema Clostebol? E come? Essendosi procurato un taglio a un dito durante il torneo di Indian Wells, Sinner aveva chiesto al suo fisioterapista una pomata cicatrizzante. Gli fu applicato un medicinale che conteneva però il famigerato Clostebol, uno steroide anabolizzante con la composizione chimica del testosterone contenuta in vari farmaci, ad esempio la pomata Trofodermin, piuttosto comune. Questa sostanza presente nelle dita del suo fisioterapista, durante il successivo massaggio è entrata in contatto con la pelle provocando la piccola positività rilevata. È stato peró appurato che la «contaminazione del Clostebol è involontaria» perché avvenuta attraverso il massaggio effettuato dal fisioterapista senza guanti. Una leggerezza che poteva e doveva essere certamente evitata: la responsabilità oggettiva nei confronti del suo staff ha poi portato al patteggiamento da parte di Sinner in termini di punti guadagnati a Indian Wells e di sottrazione del premio. In serata Sinner ha detto: «Ora voglio solo buttarmi alle spalle questo periodo difficile e triste. Continuerò ad attenermi con scrupolo al programma antidoping dell'Itia».

Nicola Pietrangeli, dall'alto dei suoi 90 anni, ha commentato: «Quello che non capisco è perché gli hanno tolto i punti e i soldi conquistati a Indian Wells se è innocente? Io sono sicuro che Jannik lo sia ma al posto suo avrei fatto ricorso per farmi ridare i punti e i soldi che ha guadagnato nel torneo californiano». Maligno Nick Kyrgios (ex fidanzato dell'attuale compagna di Jannik Sinner, Anna Kalinskaya) che ha rilasciato una dichiarazione al vetriolo: «Ridicolo Jannik, ti hanno fatto fare due test con una sostanza (steroide) proibita... dovresti stare fuori per due anni. Le tue prestazioni sono migliorate. Crema per massaggi... Sì, bella questa!». Non da meno le parole taglienti di Denis Shapovalov: «Regole differenti per giocatori differenti».

Tennisti come parenti serpenti.

Jannik Sinner nella finale di Cincinnati vinta contro Tiafoe 7-6/6-2 *(Afp)*

I PRECEDENTI

La storia del tennis ha visto più di una carriera interrotta a causa di positività ai controlli antidoping. Il più eclatante quello di Simona Halep: nel 2022 la rumena plurivinctrice di slam fu sospesa per quattro anni, in seguito ridotti a 9 mesi: risultò che avrebbe assunto una sostanza proibita (il Roxadustat) in maniera accidentale, poiché contaminante un integratore. Nel 2016 Maria Sharapova, già regina a Wimbledon, venne squalificata per 15 mesi per essere stata trovata positiva al meldonium durante gli Australian Open. Sara Errani risultò positiva al letrozolo - uno stimolatore ormonale proibito - in un controllo a sorpresa del 16 febbraio 2019. La tennista ha vinto poche settimane fa l'oro alle Olimpiadi di Parigi nel doppio femminile assieme a Jasmine Paolini.

Andrè Agassi ha ammesso nel suo libro *Open* di aver fatto uso di metanfetamine nel 1997. Richard Gasquet è stato sospeso per tre mesi dopo essere risultato positivo alla cocaina. Il croato Marin Ciulic, infine, fu beccato positivo a uno stimolante durante un torneo a Monaco di Baviera del 2013.

IAN

Raffaella Reggi

RAFFAELLA REGGI

«Ha dimostrato di avere dei nervi d'acciaio»

L'ex tennista: «Sapeva da giorni del fatto e ha trionfato lo stesso con un peso così nella testa»

Raffaella Reggi, lei ha commentato per Sky tutto il torneo di Cinconnati, vinto da Sinner.

Cosa ne pensa dell'affaire doping?

«Lui sapeva da giorni di questo e posso solo dire una cosa non conoscendo in profondità la situazione: giocare un torneo e vincerlo con un peso così nella testa dà il metro della mentalità di questo ragazzo».

Quella di Cincinnati è una vittoria che ha il sapore doppio, quindi?

«Ho commentato tutte le sue partite e il crescendo è stato netto: Jannik aveva iniziato così così contro Michelsen ma, poi, è migliorato partita dopo partita».

Nella finale contro Tiafoe ha avuto pensieri soltanto nel primo set.

«All'inizio non riusciva a farlo muovere molto, ha atteso e ha imposto la sua classe».

Cosa l'ha più impressionata?

«Tecnicamente i colpi che sono lievitati durante durante il torneo, ovvero il servizio e il diritto. Ma soprattutto la conferma che Jannik ha i nervi d'acciaio».

Lo scoglio più difficile?

«Contro Zverev in semifinale quando ha vinto due tie-break. Sinner è stato freddo contro il tedesco che stava giocando bene: al momento del tie-break erano 117 punti pari».

L'anca di Jannik ha però dato qualche segnalino preoccupante?

«Nelle prime partite ho avuto l'impressione che avesse problemi nel camminare, negli appoggi per il diritto. Poi ho notato che più giocava e meno si vedeva questo problema».

Flushing Meadows è alle porte: cosa aspettarci?

«Lui ha ammesso: è stata una settimana difficile, mentalmente è stata dura. Poi ha vinto il torneo e queste sono sensazioni impagabili».

Tre set su cinque cambiano le carte in tavola agli US Open?

«Sarà un altro tennis anche se si giocherà ogni due giorni. Ma Jannik si presenterà per vincere il suo secondo slam».

IAN

PROBLEMA MUSCOLARE

Infortunio Morata: salta Parma e Lazio, torna dopo la sosta

Alvaro Morata è stato uno dei protagonisti della prima giornata. Entrato dalla panchina, il centravanti ha avviato la rimonta del Milan contro il Torino. Purtroppo, però, Fonseca dovrà fare a meno dello spagnolo nelle prossime due partite. L'attaccante dovrà rimanere fermo per circa tre settimane. Il calciatore, infatti, ha riportato un problema muscolare più grave del previsto e salterà la seconda e la terza giornata. Morata sarà out quindi contro Parma e Lazio oltre che nelle partite di Nations League con la sua Nazionale per poi tornare nel 4° turno di Serie A. Al suo posto giocherà ancora una volta Jovic (partito titolare anche contro il Torino) con Leao, Pulisic e Chukwueze a supporto del centravanti serbo. Morata si era già fatto male alla vigilia del match contro il Torino, ma ha voluto lo stesso essere in campo in condizioni fisiche non ottimali.

IL PALLONE DI LUCIANO

Inter e Milan, due pareggi molto diversi

LUCIANO MOGGI

Vedendo quanto sta succedendo a Bergamo, prima di ogni cosa, ci sembra giusto evidenziare i comportamenti tenuti da chi dovrebbe scendere in campo a rappresentare il blasone di una società. Non sono certamente in linea con chi li paga oltretutto profumatamente. Dopo aver ottenuto una dipendenza un po' atipica considerando i loro emolumenti, adesso i giocatori per liberarsi cercano la via dei "parametri zero" ma quello che è peggio stanno anche cercando di non rispettare le firme sui contratti quando capita loro una buona opportunità, vedi Koopmeiners (Juve) e Lookman (Psg). Mandano i loro procuratori a dire in società e pubblicamente di voler andar via e se ne infischiano dei contratti pluriennali da loro sottoscritti. E non solo, una volta dichiaratisi, si rifiutano anche di scendere in campo con quella che dovrebbe ancora essere la loro squadra. Nel caso in cui società e mister volessero forzare per utilizzarli, come ad esempio Koopmeiners contro il Real Madrid, un certificato medico può essere sempre pronto all'uso. Speriamo soltanto che non dilaghi quanto successo a Bergamo, altrimenti potremmo cominciare a domandarci con quale coraggio i supporter andranno allo stadio a tifare per i propri colori .

Venendo al campionato, c'è stato appena il tempo di vedere il pallone rotolare in campo per far sorgere i primi dubbi e malumori verso chi ha steccato alla prima. E a far nascere i dubbi sono per prime le milanesi: l'Inter che non va oltre il pari a Marassi contro il Genoa, ma soprattutto il Milan, che giocava in casa

UNA SIGNORA DI LIVELLO

La Juve di Motta ha già un'identità

Età media sotto i 25 e una continua ricerca del gioco Unica pecca la rosa corta dopo i ko di Weah e Thuram

Samuel Mbangula, classe 2004, è il grande protagonista dell'inizio di stagione della Juve. L'attaccante belga, all'esordio in A ha segnato un gol al primo tiro in porta, ha fornito un assist e, a fine partita, si è aggiudicato il premio di miglior giocatore dell'incontro. È il primo giocatore belga a segnare in A con la maglia bianconera (*LaP*)

Thiago Motta prima di allenare la Juventus è stato il tecnico dello Spezia e del Bologna (*LaPresse*)

CLAUDIO SAVELLI

Ecco d'un tratto la nuova Juventus. Ma stavolta per davvero. Dopo cinque anni di promesse non mantenute, di rivoluzioni che in realtà erano restaurazioni, di giochi di potere in famiglia, di dimissioni e incursioni in tribunale, la vecchia Signora si è finalmente data un tono. Ha iniziato un progetto che non ha nulla di innovativo nel panorama calcistico contemporaneo ma è nuovo in questa società. Come per incanto, senza la necessità di specificarlo, il motto su cui la Juventus ha fondato la propria storia è andato a farsi benedire. Cancellato perché tossico, una falsa promessa, una zappa sui piedi. Vincere conta ancora, ma non è «l'unica cosa». È più importante giocare, inteso come proporre un'identità di gioco che mira a prevalere su quella rivale, non ad annullarla. Ed è ancora più importante tornare stabilmente competitivi ai massimi livelli per un periodo di tempo lungo, non soltanto occasionalmente.

MATURA

Se prima il concetto di vittoria era la causa delle scelte e delle azioni, ora è una conseguenza delle stesse. Per questo abbiamo visto una formazione "non da Juventus" all'esordio contro il Como. A proposito, la prova è stata ottima ma va presa con le pinze perché arriveranno i momenti di crisi e allora la tifoseria dovrà dimostrarsi matura come si professa. Facile sostenere Thiago Motta ora, difficile farlo quando scivolerà. E succederà visto che la rosa è dannatamente corta e lo sarà anche con Koopmeiners, Nico Gonzalez (offerti 30 milioni più 5 di bonus) e Kalulu (oggi le visite mediche). Intanto con gli infortuni di Thuram e Weah, per entrambi una lesione di basso grado del bicipite femorale e rientro dopo la pausa per le Nazionali, sarà dura affrontare Verona (lunedì) e Roma.

In ogni caso, la rivoluzione è cominciata quest'anno perché prima non era possibile. La nuova dirigenza era impegnata nelle partite in tribunale piuttosto che nella stesura di un nuovo progetto; l'incaricato per il suddetto progetto, Giuntoli, l'estate scorsa era arrivato a mercato iniziato; Allegri, ultimo baluardo della vecchia Signora agnelliana, aveva ancora due anni di contratto da consumare, non uno su cui trattare la buonuscita; i giocatori dagli ingaggi pesanti erano troppi per essere fatti fuori tutti in un colpo solo - e lo sono ancora, infatti l'unico ad aver rescisso è Szczesny, Rugani è stato prestato all'Ajax mentre sono ancora sul groppone Chiesa, Milik, Kostic e Arthur (questi ultimi due sono ora al centro dei discorsi con la Fiorentina). Ci vuole coraggio ad imporsi su così tanti giocatori, ma era necessario. Per essere competitivi sul lungo periodo bisogna lavora su chi ha futuro.

ESPERIENZA

Così Thiago Motta ha cancellato i cliché di Allegri per cui alla Juventus non si può essere giovani perché prima va fatta esperienza. Si è presentato con una formazione con 24,4 anni d'età media, la più giovane dal 1994 a oggi. I più vecchi in campo erano Di Gregorio e Bremer, portiere e difensore centrale, i ruoli solitamente in cui si punta sull'esperienza: 27 anni. Seguivano Gatti e Locatelli, 26enni, ed erano quattro in totale i titolari nati prima del 2000. Gli altri sette scelti da Thiago Motta sono nati dal 2000 in poi, e nella ripresa ne sono entrati altri due (Fagioli e Savona), mentre Douglas Luiz ha 26 anni. Trentenni impiegati? Zero. Nemmeno in lontananza. E la quota-esperienza che in teoria era Danilo, peraltro capitano della squadra, è rimasta in panchina per scelta tecnica e... filosofica.

MERCATO

Il Barcellona fa la spesa in Italia: Chiesa o Leao per l'attacco di Flick

PASQUALE GUARRO

Mancano nove giorni alla chiusura ufficiale del calciomercato e allora vale la pena darsi una mossa prima che il tempo inizi a scorrere più velocemente e che la fretta aumenti la percentuale di rischio. Perché comprare e vendere sul gong può rivelarsi un affare come un grande azzardo, ma sta di fatto che molti club del nostro campionato si ritrovano di fronte a bivi non banali. A partire dal Napoli, che ancora attende la partenza di **Osimhen** (25) per sbloccare la trattativa più importante del proprio mercato, quella che riguarda **Lukaku** (31), centravanti belga per il quale il Chelsea chiede 40 milioni di euro. La questione inizia a diventare delicata e non a caso Antonio Conte mostra i primi segnali di cedimento dopo diverse settimane trascorse a far finta che l'argomento non lo preoccupasse più di tanto. E invece Lukaku e Osimhen spostano parecchio nell'universo del tecnico salentino.

Così come sposta **Leao** (25) a Milano, per esempio. Per questo sembra improbabile che il club rossonero decida di privarsi del portoghese proprio negli ultimi giorni di mercato. L'indiscrezione è emersa ieri in Spagna e vorrebbe il Barcellona pronto

IL BOMBER DEL REAL MADRID

Mbappé al Psg: «Mi dovete dare 55 milioni di euro»

Si prospetta una battaglia legale tra Mbappé e il Psg. Due mesi fa, gli avvocati dell'attaccante del Real Madrid hanno reclamato al club parigino una serie di somme finanziarie non versate. Secondo *Le Monde*, il giocatore del Real Madrid è andato oltre e ha contattato la commissione legale della Lega francese e della Uefa, attraverso la Federcalcio francese, per reclamare quasi 55 milioni di euro. La somma richiesta comprende l'ultimo terzo del bonus alla firma (36 milioni di euro lordi) che il giocatore avrebbe dovuto percepire a febbraio, gli ultimi tre mesi di stipendio previsti dal suo contratto (aprile, maggio e giugno), nonché un "bonus etico" in questi tre mesi. Una situazione grave per il Psg che, se ritenuto colpevole, rischia sanzioni decisamente pesanti tanto in Francia quanto a livello europeo. La federazione francese potrebbe optare per il blocco del mercato del club, ma all'orizzonte potrebbe addirittura esserci la revoca dalla licenza Uefa e dunque l'esclusione dalla Champions League.

contro il Toro e poco c'è mancato che la squadra granata tornasse da San Siro con i tre punti. La squadra nerazzurra, nella quale brillavano di viva luce Barella e Thuram (autore di una doppietta), pur non mettendo in mostra grandi giocate, ha pareggiato contro un buon Genoa e non ha portato via l'intera posta da Marassi a causa di un errore clamoroso di Sommer sul primo gol e per il mani di Bisseck al 95' che causava il rigore del pareggio. Il Milan invece ha rischiato addirittura di perdere causa la perdurante assenza di centrocampisti, rimpiazzati da tante mezze punte che, a palla persa, non sanno più riconquistarla, non fanno filtro e creano continui varchi per gli attaccanti avversari. Ad aggravare la situazione ci si è messo anche mister Fonseca che mandava in campo una formazione quanto meno azzardata che vogliamo definire coraggiosa per non dire da incosciente. Ci sono voluti 80' di gioco per far capire a Fonseca che qualcosa non andava e doveva essere cambiato. Infatti con i nuovi entrati, prima Morata e poi con Okafor, riportavano la partita in parità. Da rivedere la squadra, ma non solo. Buono invece l'esordio dell'Atalanta che ne fa 4-0 a Lecce allo stadio di via del Mare, con doppiette dei nuovi Brescianini e Retegui, già inseritisi alla grande: come dire che ciò che prende in mano Gasperini diventa oro e permette a Percassi di vendere ogni anno i migliori con la certezza che Giampiero saprà valorizzare chiunque venga affidato alle sue cure.

Thiago Motta non poteva presentarsi meglio di così al suo nuovo pubblico dell'Allianz, 3-0 al Como, molto gioco e anche spettacolo. Difficile trovare il peggiore in questa Juve che ha mandato a segno un 2004 Mbangula, Weah e Cambiaso con il portiere Di Gregorio che faceva lo spettatore non pagante.

Da rimandare il giudizio sulla Roma vista a Cagliari, male il primo tempo, meglio il secondo ma non sufficiente a portar via i tre punti. Soltanto discreto il Bologna di Italiano nell'1-1 casalingo con l'Udinese: difficilmente gli emiliani potranno ripetere il campionato fatto con Thiago Motta.

Gian Piero Gasperini allena la l'Atalanta dal 2016. Con la Dea ha vinto l'E-Legue lo scorso maggio (*LaP*)

all'affondo per l'esterno rossonero. Difficile immaginare che la trattativa possa decollare, per una serie infinita di motivi, a partire dall'alto costo del cartellino del calciatore. Un ostacolo aggirabile mediante l'inserimento di contropartite gradite ai rossoneri, sempre secondo la stampa catalana. Ma al di là del desiderio da parte di Mendes di provare a spostare il calciatore, per adesso non risultano trattative in fase avanzata che riguardano Leao.

Mentre ci sono discorsi parecchio avviati tra **Dybala** (30) e l'Al-Qadsiah, club arabo che corteggia l'argentino ormai da diversi giorni. La Joya ha voluto pensarci bene e dopo una lunga riflessione sembra aver rotto le ultime resistenze, aprendo al trasferimento. 12 milioni di euro, l'indennizzo alla Roma, 18 milioni di euro a stagione per tre stagioni, invece, l'ingaggio che il calciatore percepirà dal suo nuovo club. Un nuovo club potrebbe presto averlo anche Federico **Chiesa** (26), se alla fine tutti i pezzi del puzzle dovessero incastrarsi al posto giusto. Ed ecco che torna in scena il Barcellona, questa volta tirato in ballo per un obiettivo di mercato sicuramente più perseguibile visto che la Juventus sarebbe disposta a cedere l'esterno italiano a fronte di un'offerta di circa 15 milioni di euro. I blaugrana intendono chiudere il mercato con un esterno d'attacco e Chiesa, dopo tanti rifiuti estivi, direbbe sì ai catalani. Insomma, ci sono tutte le buone intenzioni da parte di tutti, ma nonostante tutto parliamo di una trattativa dall'esito tutt'altro che scontato, un po' per i tempi brevi e un po' perché il Barcellona non attraversa di certo un periodo florido dal punto di vista delle finanze.

L'Inter, invece, si appresta a battere l'ultimo colpo di mercato: è in dirittura d'arrivo l'accordo per Tomas **Palacios**, difensore argentino classe 2003 su cui i nerazzurri sono pronti a scommettere.

LA CONFERMA DELLA DEA

Gasperini arrabbiato fa bene all'Atalanta

Il tecnico alle prese con i casi Koopmeiners e Lookman fa la voce grossa, ma in campo regala sempre spettacolo

Marco Brescianini, 24 anni, è alla prima stagione con l'Atalanta ed è stato acquistato dal Frosinone. Il centrocampista, nato a Calcinate, era in procinto di finire al Napoli con cui aveva già fatto le visite mediche. Ma l'affare è saltato all'ultimo. Al debutto in campionato con la Dea ha messo a segno una doppietta contro il Lecce (*LaP*)

FEDERICO STRUMOLO

Ci sono squadre di calcio che entusiasmano per il loro gioco, società maestre nella valorizzazione dei giovani e, ancora, club specializzati nelle plusvalenze o nei colpi di mercato da campionati minori, e poi c'è l'Atalanta, che sa fare tutto. Gioca che è una meraviglia, mette in fila un colpo di mercato dietro l'altro, ha uno degli allenatori più bravi in circolazione, Gian Piero Gasperini, e i conti sempre in ordine. Insomma, la Dea accontenta tutti, meno che i malcapitati avversari. L'ultimo il Lecce, sconfitto 4-0 in casa all'esordio in campionato, il prossimo il Torino, domenica alle 18.30, che dovrà inventarsi qualcosa per non fare la stessa fine dei salentini. Sì, perché gli anni passano, ma i nerazzurri di Gasperini continuano a brillare, grazie a quel calcio spumeggiante, rischioso, per gli spazi che concede, e quindi coraggioso, perché è dal coraggio che nascono le cose più belle.

EUROPA LEAGUE

In tanti pensavano che l'indimenticabile trionfo in Europa League del 22 maggio scorso, con la finalissima dominata contro il Bayer Leverkusen e vinta addirittura 3-0, avrebbe rappresentato la fine del ciclo, con Gasp finalmente vincitore e pronto a nuove sfide, o magari intenzionato ad arricchirsi ulteriormente in Medio Oriente. Invece, il fenomenale tecnico di Grugliasco è rimasto, per la felicità della famiglia Percassi.

E pensare che le ultime settimane non sono state affatto le più semplici per Gasperini da quando è alla guida del club (questa sarà la sua nona stagione a Bergamo). Prima la vicenda riguardante la stella olandese Teun Koopmeiners, messosi fuori squadra in attesa di un passaggio alla Juventus non scontato (i bianconeri hanno offerto oltre 50 milioni di euro, bonus compresi, ma il via libera da Bergamo non è ancora arrivato), poi, proprio prima della trasferta di Lecce, la stessa operazione eseguita da Ademola Lookman, l'eroe della già citata finale di Europa League, con la tripletta a stendere i tedeschi, speranzoso di trasferirsi al Psg. Ecco, la risposta dell'Atalanta è arrivata sul campo, con la consueta super prestazione. E non è un caso che a firmare i quattro gol del Via del Mare siano stati proprio due nuovi acquisti, con una doppietta a testa, Mateo Retegui, centravanti della Nazionale arrivato a Bergamo dal Genoa per 22 milioni in sostituzione dell'infortunato Gianluca Scamacca (il ginocchio ha fatto crac, tornerà nel 2025), e Marco Brescianini, preso dalla Dea per 12 milioni al termine di una telenovela, con tanto di visite mediche già effettuate con il Napoli, prima che gli azzurri cambiassero le condizioni con il Frosinone e la trattativa saltasse.

RINFORZO IDEALE

A quel punto si è inserita la Dea, sempre pronta ad approfittare delle occasioni di mercato. La prossima potrebbe portare a Raoul Bellanova, 24enne esterno del Torino, nel giro della Nazionale, che i Percassi hanno individuato come rinforzo ideale per le corsie laterali nerazzurre: i granata vogliono 20 milioni, la sensazione è che l'affare si farà. Ma nell'elogio dell'Atalanta non si è ancora detto dei tanti giovani che da anni vengono lanciati nel grande calcio. Solo a Lecce, Gasp ne ha fatti esordire due, Federico Cassa, centrocampista classe 2006 che già aveva debuttato in Serie C, nell'ultima giornata della scorsa stagione con la formazione Under 23 orobica, e Marco Palestra, terzino destro di un anno più grande, il quale invece è già un perno della seconda squadra ed era subentrato anche nella Supercoppa europea persa contro il Real Madrid.

Il gusto della tradizione

CASAZZA (BG)
Tel. 035.813.033

www.caseificiopaleni.com

Redazione cronaca: via dell'Aprica 18, 20158 Milano; telefono 02.999666; fax 02.99966227;email:milanocronaca@liberoquotidiano.it. **Pubblicità:** SPORTNETWORK srl - (Milano) Via Messina, 38 - 20154; tel. 02 349621

PROLUNGAMENTO AZZOPPATO

Il Pd sbaglia i conti. E la M1 a Baggio frena

Deserta la gara per i lavori. Il Comune ammette: non in linea coi prezzi di mercato. Bestetti (Fdi): «Dilettanti»

ANDREA FATIBENE

Chiamiamolo ottimismo, chiamiamola approssimazione. Il risultato è che i milanesi – ma per la rilevanza dell'opera sarebbe meglio dire gli italiani – rimarranno ancora per chissà quanto senza il prolungamento della linea metropolitana M1 che dovrebbe portare i treni fino a Olmi, passando per Parri-Valsesia e Baggio dopo l'attuale capolinea di Bisceglie, per un totale di 3,3 chilometri di binari. Questo perché la gara d'appalto per la realizzazione dell'opera, lanciata a fine maggio da Mm Spa (controllata dal Comune di Milano) a partire da una base d'asta di circa 500 milioni (433 + Iva), è andata semi deserta: unica flebile proposta quella di una piccola azienda edile di piccole dimensioni, considerata inammissibile (...)

segue a pagina **35**

SUL NEW YORK TIMES

Americani pazzi di Lario e montagne

Le bellezze lombarde approdano persino sul New York Times. Un articolo pubblicato lunedì sulle colonne del celebre quotidiano americano ha celebrato i Piani d'Erna, Canzo e Brunate.

«I turisti americani stanno scoprendo le montagne che circondano il Lago di Como, luoghi ricchi di escursioni nella natura e attrazioni», dichiara Barbara Mazzali, assessore a Turismo, Marketing territoriale e Moda di Regione Lombardia, che aggiunge: «Leggo con piacere i "consigli di viaggio" del prestigioso quotidiano, perché ben si conciliano con la strategia turistica regionale finalizzata a distribuire meglio i flussi che tendono a concentrarsi eccessivamente in alcuni luoghi, direzionandoli, invece, verso nuove aree».

Da segnarsi: la funicolare che sale da Como a Brunate, località chiamata "il balcone delle Alpi"; i Piani d'Erna, nel lecchese, capaci di offrire attività per tutte le stagioni per chi ama fare trekking, arrampicata e parapendio; il Sentiero Spirito del Bosco, a Canzo (Como), un affascinante percorso tra i boschi. Il New York Times non manca, inoltre, di sottolineare un altro punto di forza della Lombardia: la delizia dei nostri piatti tipici.

CACCIA AI TESTIMONI

Uomo investito in bici La moglie: chi sa parli

È in prognosi riservata Marco Locatelli, cicloturista lecchese di 63 anni, che domenica scorsa è caduto in bici nella gallerie Betulle sulla provinciale tra Lecco e Abbadia Lariana, caduta che, secondo a una testimonianza, sarebbe dovuta a una macchina che lo ha urtato e poi non si è fermata. Per questo la moglie, Giuliana Arrigoni, ha lanciato un appello: «Chiunque abbia visto qualcosa, contatti la Polizia stradale». Locatell stava pedalando in direzione Nord, quando è rovinato a terra nella galleria, urtato - stando a una testimonianza - da un'auto, forse una Punto grigia, che a seguito dell'impatto avrebbe anche perso uno specchietto laterale. Soccorso e ricoverato con otto costole rotte, si è poi aggravato all'ospedale di Lecco, dove è stato operato per la perforazione di un polmone, e rimane sotto stretta osservazione clinica in prognosi riservata in Rianimazione. «Chiunque abbia visto qualcosa, contatti la Polizia stradale», chiede ora la moglie che il giorno dell'incidente procedeva attardata rispetto il marito, anche lei in sella a una bicicletta, arrivando poi nel punto dell'incidente quando il marito stava per essere soccorso.

MERCATO FOLLE

Stanze a 637 euro al mese E la domanda scende

CHIARA PISANI

Ancora una volta Milano è sul primo gradino del podio per i prezzi delle stanze in affitto. Il capoluogo lombardo, oltre a essere per distacco il più caro d'Italia in cui comprare e affittare casa, si conferma il centro più oneroso anche quando si tratta di prendere in locazione una stanza: una singola costa, infatti, 637 euro al mese, in crescita del 4 per cento rispetto a un anno fa. Per quanto riguarda invece una doppia, la cifra si aggira sui 353 euro, in aumento del 3 per cento rispetto allo scorso anno. È ciò che rileva l'ultimo rapporto di Immobiliare.it Insights, proptech company del gruppo di Immobiliare.it, il portale immobiliare leader in Italia, che ha esaminato l'andamento dei prezzi e della domanda nel mercato delle stanze nel nostro Paese.

Sono proprio i prezzi alti (...)

segue a pagina **34**

IMPENNATA DI DISPERSI: TROPPI INESPERTI

L'estate movimentata del soccorso alpino

L'escursionista caduto all'alpe Barconcelli, a Premana, nel Lecchese. La rissa di Ferragosto, a oltre mille metri di quota, sopra Esino Lario, tra due ragazzi di 24 anni, forse un po' troppo brilli. Le due donne che smarriscono la strada sul sentiero del viandante, a Piantedo, in Valtellina, quando oramai inizia a essere buio. E poi l'alpinista di 45 anni, precipitato dalla cresta del monte Tresero, a Valfurva; il "collega" in crisi, che non riesce più ad andare avanti ma nemmeno indietro, sulla cima Meghè, nel Bresciano; il signore bloccato in val Parina, in provincia di Bergamo, più o meno nello stesso modo, cioè perché non ce la fa a proseguire il suo cammino in sicurezza.

Solo alcuni esempi delle decine di interventi che, giusto nelle ultime settimane, il soccorso alpino lombardo ha portato a termine in montagna: un luogo tanto affascinante quanto pericoloso.

CLAUDIA OSMETTI a pagina **39**

GRAN SUCCESSO PER LE RASSEGNE IN LOMBARDIA

La "carta musei" riempie le gallerie

La cultura si conferma protagonista dell'estate nelle città d'arte della Lombardia. Non solo a Milano, ma anche nelle altre province della regione si registra un rinnovato interesse per i Musei, un risultato dovuto ad una programmazione di alta qualità e di mostre temporanee di grande richiamo che hanno attratto sia cittadini lombardi sia turisti, spingendoli a esplorare i luoghi di cultura del territorio.

Tra le iniziative che hanno contribuito a questo successo spicca l'Abbonamento Musei, una card che permette l'accesso a mostre, residenze reali, ville, giardini, torri, e Musei in Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta. «Siamo orgogliosi di poter rendere disponibile un'offerta culturale così ricca e variegata, capace di attrarre visitatori da ogni parte d'Italia ma anche dall'estero», afferma l'assessore regionale alla Cultura, Francesca Caruso, «questo dimostra quanto la cultura sia un pilastro fondamentale per la nostra regione, non solo dal punto di vista artistico e storico, ma anche come motore di crescita economica e sociale».

L'ENPA: «TENERE SPECIE SELVATICHE NON SIGNIFICA AMARE QUESTI ANIMALI»

Un pitone a spasso in centro ad Agrate

Sotto i portici di Agrate Brianza, nella centralissima Piazza Pasquirolo, alcuni passanti hanno avvistato un pitone. La presenza del rettile ha generato un misto di curiosità e preoccupazione, con i cittadini che hanno subito allertato la Polizia Locale e i Vigili del Fuoco. Una volta giunti sul luogo, gli agenti hanno bloccato il pitone con un piccolo bidone rovesciato, in attesa dell'arrivo degli esperti. Sono quindi arrivati i veterinari dell'Ats, che hanno poi coinvolto i volontari dell'Enpa. Immediatamente il pitone è stato trasferito in un apposito trasportino, pronto per essere esaminato e curato. «Non ci stancheremo mai di ripetere che la detenzione di specie selvatiche, anche se autorizzate dalla legge, non è mai sinonimo di amore per gli animali e per la natura», ha commentato l'Enpa.

MERCATO IMPAZZITO

Stanze a 637 euro. E la domanda cala

In città, nell'ultimo anno, giù dell'1% le richieste per le singole: colpa dei prezzi. Record in Moscova (747 euro)

segue dalla prima

CHIARA PISANI

(...) a scoraggiare tuttavia la domanda, che nel capoluogo meneghino cala dell'1 per cento in 12 mesi, risultando una delle pochissime aree in tutta Italia, insieme a Padova, Novara e Ancona, a mostrare un decremento dell'interesse. Tutto il contrario di quanto avviene a Roma, dove invece la domanda è in forte crescita (+62 per cento), nonostante canoni che, per una singola, si sono alzati del 9 per cento in un anno, superando di poco il tetto dei 500 euro al mese e fermandosi a 503.

STUDENTI E IMPIEGATI

Giovani lavoratori e futuri studenti, dunque, in vista della ripartenza dell'attività universitaria di settembre, ma non solo, si vedono costretti a pagare cifre da capogiro per garantirsi quattro mura. Tende davanti al Politecnico, occupazioni, e proteste contro il caro-affitti negli ultimi mesi non bastano quindi a scongiurare l'aumento vertiginoso dei costi degli alloggi, anzi. E la domanda, seppur in maniera lieve, diminuisce. Infatti, se da una parte la possibilità di vivere in un luogo come Milano permette agli studenti di accedere facilmente a un mondo fatto di lezioni, biblioteche, e numerose opportunità culturali e sociali, dall'altra il caro vita e la corsa dei rincari colpisce indiscriminatamente tutti gli italiani. Di conseguenza molti centri urbani attrattivi, tra cui la stessa Milano, propongono affitti impossibili, se non proibitivi. La conseguenza è chiara: le persone sono meno predisposte a trasferirsi. Oppure, non potendosi permettere la città, sono costrette a cercare alternative, anche allontanandosi dal luogo di lavoro o di studio.

Entrando nel dettaglio dei singoli quartieri delle due città, a Milano il più costoso è quello di Garibaldi-Moscova-Porta Nuova, dove la richiesta per una stanza singola è pari a 747 euro mensili. Al secondo e al terzo posto rispettivamente Porta Romana-Cadore-Montenero (722 euro) e Centrale-Repubblica (720 euro). Non solo: a Milano i costi delle stanze condivise si stanno man mano avvicinando sempre di più a quelli dei monolocali, rendendo queste soluzioni meno appetibili rispetto a un affitto indipendente.

Cartelli "Affittasi" per le strade di Milano (*Fotogramma*)

SECONDO POSTO

Tra le città con un'importante tradizione universitaria, Bologna è al secondo posto per quanto riguarda il costo di una singola, con 506 euro al mese, in rialzo del 5 per cento in un anno a fronte di un interesse in aumento del 7 per cento. Dati in crescita, e in maniera più sostenuta, anche a Venezia (417 euro per una singola, +10 per cento verso l'anno scorso), dove si registra un boom della domanda del 53 per cento.

Numeri in controtendenza rispetto al resto del Paese, come anticipato, invece a Padova: qui la domanda è infatti scesa nell'anno del 32 per cento, mentre i prezzi sono cresciuti del 14 per cento nello stesso periodo, superando di poco i 440 euro. «Studiare e abitare nella stessa città sta diventando un lusso solo per chi può permetterselo. Questo è un problema che ci troviamo a sollevare periodicamente al governo, chiedendo investimenti, regolamentazione e interventi mirati. Ma il ministro Salvini continua a voltare le spalle agli studenti, non alzando un dito neanche sugli interventi fiscali», commenta in una nota l'Unione degli Universitari. Come se il mercato, con la domanda e l'offerta, non esistesse...

IL CASEGGIATO DI VIA LABUS 21

Ascensori rotti, degrado in cortile e topi Inquilini Mm infuriati: «Giunta assente»

A Primaticcio scoppia la rivolta: «Anziani e disabili costretti a farsi 4 piani di scale» Segnalati problemi anche alle fogne. Piscina e Sarina (Lega): «Sala, batti un colpo»

Via Labus, civico 21, quartiere Primaticcio. Gli inquilini del caseggiato Mm hanno un diavolo per capello.

«Da circa due mesi gli ascensori delle scale E, D, F non funzionano. I tecnici sono venuti ma non hanno risolto nulla. La manutenzione è scarsa e il Comune di Milano purtroppo non ci ascolta. E così anziani e disabili, con la bombola dell'ossigeno, sono costretti a farsi quattro piani di scale per rientrare a casa... C'è anche una ragazza con un tumore.. Non si può andare avanti così.», si sfoga una residente del palazzo con *Libero*.

SPAZZATURA E TOPI

Un altro capitolo è quello dell'immondizia. «Da due anni la pattumiera viene gestita male. Dopo alcuni lavori si sono aperti nei buchi nel terreno e sono arrivati i topi... Il degrado è troppo. Per non parlare della fognatura che si intasa. Ma il Comune se ne frega», prosegue la signora. «Stiamo diventando come il Giambellino....». La preoccupazione è parecchia. Notizie positive, invece, sul fronte delle occupazioni abusive, che sarebbero solo il tre per cento a queste latitudini. «C'è l'Unione inquilini che fa un bel lavoro di controllo. Ci siamo rivoltati contro una famiglia di nomadi che ha provato a introfularsi in una casa. E se ne sono andati».

Al fianco degli inquilini, sta seguendo la pratica la Lega milanese. «È inaccettabile che in una città come Milano, in case di proprietà del Comune gestite da Mm, dove vivono persone anziane, disabili e famiglie gli ascensori siano inutilizzabili! È quanto sta accadendo in via Labus 21 dove in tre scale i relativi ascensori sono fuori uso da settimane. E a farne le spese sono soprattutto persone fragili, come nel caso di un disabile a cui occorre il supporto vitale della bombola di ossigeno che va portata ogni volta a mano fino al piano. Oppure del malato oncologico con difficoltà a deambulare costretto a restare chiuso in casa», attaccano Samuele Piscina, consigliere comunale e segretario provinciale del Carroccio, e Piermario Sarina, consigliere municipale di Zona 6.

I caseggiati Mm in Primaticcio

«Tutte situazioni che dovrebbero sensibilizzare maggiormente su una gestione attenta degli alloggi che, invece, non si vede. Come nel caso della spazzatura per la quale si è sollecitato a più riprese la realizzazione nel cortile di un locale immondizia chiuso e igienizzabile al fine di fare cessare l'attuale situazione denunciata da anni di pericolo per l'igiene con rifiuti mal gestiti e topi che girano per il cortile a caccia di cibo», prosegue la denuncia dei due leghisti.

LA NUOVA PROPOSTA

Non solo. «C'è anche un problema di socializzazione: perché, ad esempio, non utilizzare la portineria, da tempo chiusa, come spazio condiviso? Oggi è emergenza ascensori ma i problemi su cui i residenti di via Labus attendono risposte sono tanti. Sindaco, batti un colpo!», chiudono Piscina e Sarina. Si attende una risposta in tal merito da Mm, la partecipata del Comune di Milano che si occupa della gestione delle case popolari della città.

PROLUNGAMENTO AZZOPPATO

Il Pd sbaglia i conti. E la M1 a Baggio frena

Deserta la gara per i lavori. Il Comune ammette: non in linea coi prezzi di mercato. Bestetti (Fdi): «Dilettanti»

segue dalla prima

ANDREA FATIBENE

(...) per carenza di requisiti tecnici fondamentali per l'opera.

Ma se nel futuro prossimo il Comune provvederà a vararne un'altra più appetibile dal punto di vista finanziario – magari escludendo dal progetto il deposito treni il cui costo sarebbe stimato attorno ai 60 milioni di euro, per poi realizzarlo in futuro con un nuovo bando e nuovi finanziamenti – nel presente ci si prende cura della polemica. «Sul prolungamento della M1 a Baggio-Olmi il Comune di Milano non ne ha azzeccata una, dimostrando tutto il suo dilettantismo e la sua superficialità», commenta in una nota Marco Bestetti, consigliere regionale e comunale di Fratelli d'Italia. «Dopo aver redatto il progetto del prolungamento della M1stimando costi non adeguati», attacca il meloniano, «il Comune aveva chiesto 145 milioni di euro in più al governo Meloni, che li aveva stanziati come richiesto, ritenendo l'opera di interesse nazionale. Ma ora la gara d'appalto è andata comunque deserta perché i soldi sono ancora pochi. Ma è possibile che in Comune non sappiano neanche contare? È possibile che per un'opera così strategica continuino a sbagliare le stime dei costi? A rimetterci, come sempre, sono i cittadini».

È un fatto noto l'aumento del costo dell'energia e dei materiali di costruzione che in questo periodo di instabilità economica, tra guerre e conseguente inflazione, sta pesando sulle tasche di tutti. E sarebbe quantomeno peculiare che la giunta di un manager esperto come il sindaco di Milano, Beppe Sala, non abbia considerato queste contingenze alla stesura del bando. Viene da pensare quindi che Mm "ci abbia provato", cercando di salvaguardare soldi che, sì, sono dei cittadini; ma con quale risultato? L'opera viene rimandata, contestualmente i costi continuano a lievitare – al massimo più lentamente di quanto avvenuto in questi anni – e qualcuno i soldi li dovrà mettere comunque. E chi pagherà per questi ritardi? Beh, i cittadini chiaramente. «Stiamo già lavorando perché il governo Meloni possa mettere una pezza, per la seconda volta, sull'incapacità della sinistra. Lo facciamo, come sempre, per il bene di Milano e dei milanesi», conclude Bestetti.

Palazzo Marino intanto si barrica e spiega come «la mancata partecipazione di un numero congruo di offerenti alla gara è stata probabilmente determinata dalla valutazione del valore dell'opera, formulata, come prevede la legislazione, sui prezziari regionali, e qualche altro di riferimento, i quali, per alcune voci (poche, ma significative) erano evidentemente non in linea con i correnti prezzi di mercato», come si legge in una lettera inviata a giugno al ministero delle Infrastrutture e Trasporti riportata in risposta al consigliere Bestetti. Insomma, con il sentore che la tempesta sarebbe arrivata, Palazzo Marino aveva pronte le inferriate e addossa la colpa alla burocrazia. «Si tratta di una problematica in cui ci risulta siano incorse altre stazione appaltanti per opere analoghe», continua la lettera inviata al Mit, facendo riferimento alla fara per la linea Napoli – Afragola, andata anch'essa deserta per motivi simili.

Ma ora che la frittata è stata fatta – e la polemica pure – arrivano i buoni propositi: per Palazzo Marino si procederà appunto con lo stralcio di alcune opere complementari, come il già citato deposito treni, senza il quale «l'opera mantiene comunque la piena funzionalità. A tale scopo, considerata la necessità di ridefinire la documentazione per una nuova gara ed espletarla, chiediamo una proroga del termine ultimo per l'assunzione dell'obbligazione giuridicamente vincolante al 30 novembre 2025».

Quindi, calcolatrice alla mano, con cinque anni abbondanti di lavori previsti – più bonus che per questo genere di opere non mancano mai, come dimostra il caso della M4 – se non si riuscisse a iniziare entro il 2025, per vedere la metropolitana a Baggio si dovrà aspettare almeno la quarta decade del millennio.

Ma in quest'odissea M1 c'è un altro capitolo irrisolto e riguarda l'altra estremità della linea, quella che ora arriva a Sesto San Giovanni. Qui è previsto da anni un collegamento verso Monza, la fermata Bettola, ma gli operatori si sono messi di traverso: il vincitore della gara ha dovuto interrompere i lavori per via dell'interferenza di una costruzione immobiliare, un centro commerciale nei pressi della fermata, e per questo chiede l'indennizzo. Dall'altra, il costruttore del centro commerciale, che aveva dichiarato di voler realizzare la stazione della fermata, si è fermato perché i soldi per completare l'opera di sua competenza nonbastavano. Per questo il Senato lo scorso giugno ha stanziato 18 milioni in più, che sono andati quasi a raddoppiare i già extra costi (20 milioni) deputati al prolungamento della linea rossa, proprio come un bagno di sangue.

La M1 attualmente collega Rho/Bisceglie a Sesto San Giovanni: il prolungamento verso Baggio è a rischio (*Fotogramma*)

TRASPORTO PUBBLICO

Ritardi dei mezzi, prefetto convoca Atm e Trenord

Dopo una serie di incontri istituzionali, nei giorni scorsi il Prefetto di Milano, Claudio Sgaraglia, ha invitato i sindaci dei 133 Comuni dell'area metropolitana a segnalare eventuali disservizi nel trasporto pubblico locale, come passo preliminare verso la convocazione di un tavolo con tutti i soggetti coinvolti, tra Città metropolitana, Regione, Rfi, Trenord, Comune di Milano, Atm, Agenzia del TPL e altri.

«Sono convinto che, grazie alla riconosciuta autorevolezza super partes del Prefetto, questa iniziativa porterà a risultati concreti», fa sapere Marco Griguolo, consigliere delegato alla Mobilità della Città metropolitana, «È giunto il momento di superare particolarismi anacronistici e interessi di parte, nel bene superiore dei cittadini che ogni giorno utilizzano i mezzi pubblici. È evidente che i problemi da affrontare sono complessi e non possono essere risolti con soluzioni semplicistiche, ma è necessario avviare un confronto istituzionale serio e costante, per fare squadra e giungere a un'efficace gestione della mobilità su scala metropolitana. La mobilità è un fattore chiave per lo sviluppo economico. Le criticità nel sistema creano disagi per imprese, lavoratori, studenti e rappresentano uno dei principali freni allo sviluppo del nostro territorio, che non riesce così a esprimere pienamente tutte le proprie potenzialità. La questione della mobilità, tuttavia, non si limita solo alle problematiche del Trasporto Pubblico Locale, ma riguarda anche la necessità di maggiori investimenti nelle infrastrutture, per rafforzare la sicurezza stradale e l'intermodalità. L'area metropolitana di Milano è un esempio di riferimento nel panorama italiano, ma ci sono ancora ampi margini di miglioramento per raggiungere gli standard qualitativi delle metropoli europee più avanzate. Sono fiducioso che l'iniziativa del Prefetto fornirà nuove energie a tutti coloro che vogliono contribuire a questi cambiamenti positivi».

Claudio Sgaraglia (*Ftg*)

ARRESTATO 62ENNE A SAN SIRO

Aizza il cane contro la polizia

Ha chiamato il numero emergenziale dicendo di avere subito un furto, ma all'arrivo della Polizia ha aizzato il suo pastore tedesco contro gli agenti. E alla fine il 62enne italiano con precedenti è stato arrestato a Milano per resistenza a pubblico ufficiale. La chiamata era partita per segnalare un presunto furto del portafogli, a suo dire subito da due nordafricani in via Paravia. Ma appunto, all'arrivo dei poliziotti sul posto, quando questi gli hanno chiesto le generalità, l'uomo ha cominciato a dare in escandescenza, continuando nel tentativo di aggredire gli agenti anche quando è stato fatto salire a bordo della volante. Per bloccarlo è stato necessario l'utilizzo dello spray urticante, mentre l'animale è stato affidato al canile sanitario di via Aquila.

GRAVE 13ENNE A CREMONA

Si tuffa e sviene in piscina

Un 13enne è stato trasportato in elisoccorso all'ospedale Papa Giovanni di Bergamo dopo essere stato colto da malore nella piscina di un centro sportivo di Cremona. La tragedia sarebbe avvenuta intorno alle 11,30 di ieri, quando il ragazzino è stato trovato privo di coscienza, in arresto cardiaco, in acqua, dove pare si fosse appena tuffato. Immediato l'allarme degli operatori della piscina e l'arrivo del 118. Il ragazzino si trovava in piscina con un gruppo di coetanei ed è stato immediatamente soccorso dal bagnino, il quale ha stabilizzato la sua situazione in attesa dell'arrivo di personale sanitario. Non appena giunti i soccorritori del 118 hanno prestato le prime cure ma vista la gravità delle condizioni è intervenuto elisoccorso che ha trasportato il tredicenne in ospedale a Bergamo dove è stato ricoverato in terapia intensiva con prognosi riservata.

CORVETTO ALLO SBANDO

Scippata da un nordafricano

Appena è salita a bordo della sua auto è stata seguita da un malintenzionato che ha aperto la portiera e le ha strappato la collana prima che lei partisse. Questo quanto successo a Milano in via Codogno, zona Corvetto, lo scorso lunedì mattina intorno alle dieci.
La vittima, una italiana di 67 anni, era stata puntata da uno sconosciuto, descritto come nordafricano, che ha agito appena ha intravisto lo spiraglio e le ha strappato una collana d'oro del valore di circa 200 euro. Poi si è dato alla fuga, senza che nessuno riuscisse ad intervenire.
Alla donna non è rimasto altro da fare che chiamare la Polizia, intervenuta sul posto. Gli agenti indagano per cercare di risalire al responsabile.

BOTTINO RICCO

Con 121 cellulari in valigia alla frontiera di Chiasso: in manette 40enne rumeno

L'uomo è stato pizzicato dalla Finanza su un treno partito dalla Svizzera I telefoni, rubati alla Street Parade di Zurigo, saranno ridati ai proprietari

MASSIMO DE ANGELIS

Che rubare i cellulari vada sempre di moda tra i ladri incalliti è un dato incontrovertibile, come testimoniano le numerose denunce presentate ogni giorno nelle Questure. Ma qui ci troviamo di fronte a un vero e proprio caso da guinness dei primati. Durante un controllo alla frontiera italo-svizzera, i militari della Guardia di Finanza di Como hanno fermato un quarantenne, di nazionalità rumena, che stava entrando nel nostro Paese a bordo di un treno Eurocity proveniente da Zurigo e diretto nella città di Milano.

L'uomo, che sembrava profondamente addormentato, è stato svegliato con difficoltà dalle Fiamme Gialle per le consuete domande di rito, tra cui se avesse con sé merce o valuta da dichiarare. Con fermezza, il tizio ha negato di avere qualcosa da dichiarare. Tuttavia, il comportamento del personaggio è stato ritenuto sospetto dai finanzieri, che hanno deciso di approfondire il controllo e le verifiche sui suoi bagagli. Durante l'ispezione, ecco saltar fuori ben 121 cellulari, tra cui 71 iPhone e 29 Samsung, piazzati con accuratezza all'interno di una spessa coperta e avvolti nella carta stagnola, probabilmente per evitare che fossero rilevati.

Le forze dell'ordine, considerando il modo in cui i telefoni erano nascosti e le informazioni poco credibili fornite dall'uomo, hanno sequestrato i dispositivi, sospettando che fossero di origine illecita. Il rumeno è stato così denunciato a piede libero per ricettazione, dopo che il magistrato di turno della Procura della Repubblica di Como è stato informato del caso. La sua posizione e il numero di dispositivi recuperati fanno supporre che potesse essere coinvolto in pratiche illecite più organizzate, finalizzate al furto di beni di valore in eventi affollati.

Ulteriori indagini, condotte tramite il Centro di Cooperazione di Polizia e Dogana di Chiasso, hanno rivelato che i cellulari erano stati rubati o smarriti durante la "Street Parade Zurigo 2024", un famoso appuntamento musicale che si è tenuto nella località elvetica lo scorso 10 agosto. Attualmente, con l'aiuto del Centro di Cooperazione, si sta cercando di rintracciare i legittimi proprietari dei telefoni per restituire loro gli oggetti rubati e raccogliere le denunce di furto o smarrimento. Il piano prevede l'identificazione di ogni dispositivo rinvenuto attraverso il numero di serie e la presentazione di prove d'acquisto da parte dei proprietari segnalati. Ciò anche per sensibilizzare riguardo ai rischi connessi agli eventi pubblici di grande richiamo.

Sembra davvero strano che un'unica persona possa aver sottratto un numero così alto di smartphone e viene più facile pensare che sia stata opera di diversi individui (o bande organizzate) che in seguito hanno deciso di mettere assieme l'intera refurtiva e spedirla in Lombardia con la speranza di collocare dalle nostre parti gli oggetti "sgraffignati". A onor del vero, per chi non conosce la kermesse rossocrociata della "Street Parade" apparirà inconsueta l'ampiezza del bottino, ma bisogna ricordare che rappresenta uno dei maggiori festival di sonorità elettroniche in programma nel continente europeo durante la stagione estiva. Come tale frequentato da migliaia e migliaia di giovani che magari, storditi dal sound, dal caldo e dalle bevande, non si accorgono che qualche malintenzionato gli sta portando via il telefono dalla tasca...

TRAGEDIA A MEDA (MB)

In moto contro un palo Muore ragazza 17enne

Ha perso il controllo della sua amata moto da cross e si è schiantata contro un palo della luce mentre stava raggiungendo una pompa di benzina. Elena Caronni è morta a soli 17 anni nella notte tra lunedì e martedì, all'ospedale San Gerardo di Monza, dove era stata portata in codice rosso a seguito dell'incidente avvenuto a Meda, in via delle Cave, vicino a casa sua. Elena aveva trascorso la serata con un gruppo di amici, tutti appassionati di due ruote. Sul posto sono intervenuti l'ambulanza dell'Avis Meda, l'automedica, i Vigili del Fuoco e i Carabinieri della compagnia di Seregno, che stanno conducendo gli accertamenti per ricostruire l'esatta dinamica.

TUTTO MILANO

Mercati

Oggi
- **BENTIVOGLIO** - *Via Bentivoglio* - zona 7
- **BORSI** - *Via Borsi* - zona 6
- **CERMENATE** - *Via Cermenate* - zona 5
- **DE CAPITANI** - *Via De Capitani*-zona 9
- **FIAMMINGHINO** - *Via Fiamminghino* - z. 3
- **GAETA** - *Via Gaeta* - zona 9
- **GIUSSANI** - *Via Giussani* - zona 6
- **MARTINI** - *P.Le Martini* - zona 4
- **PARETO** - *Via Pareto* - zona 8
- **RANCATI** - *Via Rancati* - zona 2
- **VESPRI SICILIANI** - *Via Vespri siciliani* - zona 6
- **VIALE MONZA** - *Viale Monza* - zona 2
- **VAL DI LEDRO** - *Via Val di Ledro* - zona 9
- **VITTORELLI** - *Via Vittorelli* - zona 2
- **ZURETTI** - *Via Zuretti* - zona 2

Domani
- **AMPERE** - *Via Ampère* - zona 3
- **CALATAFIMI** - *Via Calatafimi* - zona 1
- **CALVI** - *Via Melloni* - zona 4
- **CESARIANO** - *Viale Elvezia* - zona 1
- **DE PREDIS** - *Via Tradate* - zona 8
- **DI RUDINÌ** - *Via Rudinì* - zona 6
- **ORBETELLO** - *Via Orbetello* - zona 3
- **OSOPPO** - *Via Osoppo* - zona 7
- **ROMBON** - *Via Rombon* - zona 3
- **SAN MARCO** - *Via San Marco* - zona 1
- **SEGNERI** - *Via Segneri* - zona 6
- **TONEZZA** - *Via Tonezza* - zona 7
- **TRAVERSI** - *Via Traversi* - zona 8
- **UNGHERIA** - *Viale Ungheria* - zona 4
- **VAL MAIRA** - *Via Val Maira* - zona 9

Farmacie

Turno diurno (dalle ore 8,30 alle ore 21,00)

CENTRO *v. Olmetto 21, v. della Spiga 2, v.le Monte Grappa 7.* **NORD** *v. Gianrinaldo Carli 14, v. Arnaldo da Brescia 1, v. R. Di Lauria 22, v. Falck 19/A, v. Lessona 2, p.za 5 Giornate 7, v. C. De Angeli 1, P.za Insubria 11, v. Alamanni 2.* **SUD** *p.za 5 Giornate 7, via C. De Angeli 1, p.za Insubria 11, p.za Insubria 11.* **EST** *v. Astico 13 ang. v. Iglesias, v. Illirico 11, v.le Arbe 65, v. Panfilo Castaldi 29, v.le Sansovino 1.* **OVEST** *v. Nicolayevka 3, v. Mario Pichi 9, P.za Miani 3, v. Giambellino 64, v.le Ranzoni 2*

Turno notturno (dalle ore 8,30 alle ore 8,30)

p.za De Angeli 1 ang. via Sacco v.le Famagosta 36; v.le Monza 226; via Stradivari 1; via Boccaccio 26; v.le Zara 38; v.le Lucania 6; p.za Cinque Giornate 6; c.so Magenta 96 ang. p.le Baracca; p.le Staz. P.ta Genova 5/3 ang. via vigevano 4

VIA GAETANO DE CASTILLIA, 28

Estate agli sgoccioli Riapre il Ratanà

I milanesi latitano ancora, uffici chiusi, il caldo di agosto fa ancora male. Ma alcuni locali riaprono già. Il Ratanà con il lussureggiante orto giardino è pronto con le sue schiscette (ovvero le proposte smart per il pranzo) e con la carta di cucina milanese contemporanea dello chef Cesare Battisti. Riapre anche la sua propaggine a Nolo, la scoppiettante cucina di Silvano con le sue attualissime proposte che sanno di buono e di anni '80. Se si vuole la pizza riapre anche Giolina, il bistro simil parigino dal cornicione partenopeo. Brevissima la chiusura di Mediterranea, piatti leggeri e spettacolare terrazza vista Duomo. Riapre anche Ciacco con i suoi super gelati.

Stefano Corrada

Appuntamenti

La magia del Natale anche col caldo

BAMBINI Fino all'8 settembre presso il centro commerciale "Il Centro" di Arese arriva la magia del Natale in piena estate: per la prima volta, infatti, ospita Il villaggio degli Elfi in vacanza, trasformandosi in un luogo incantato in occasione del periodo dei saldi. Al primo piano dell'area eventi e al piano terra del Centro, i clienti hanno l'opportunità di fare i loro acquisti ma soprattutto di vivere insolitamente la magia del Natale. In particolare, adulti e bambini possono esplorare il Villaggio degli Elfi con i suoi magici abitanti, incontrare e scattare una foto ricordo con Elfonso, la mascotte del Villaggio.

Fino all'8 settembre
Arese (Mi)

Il Trio Klezmer suona sul Maggiore

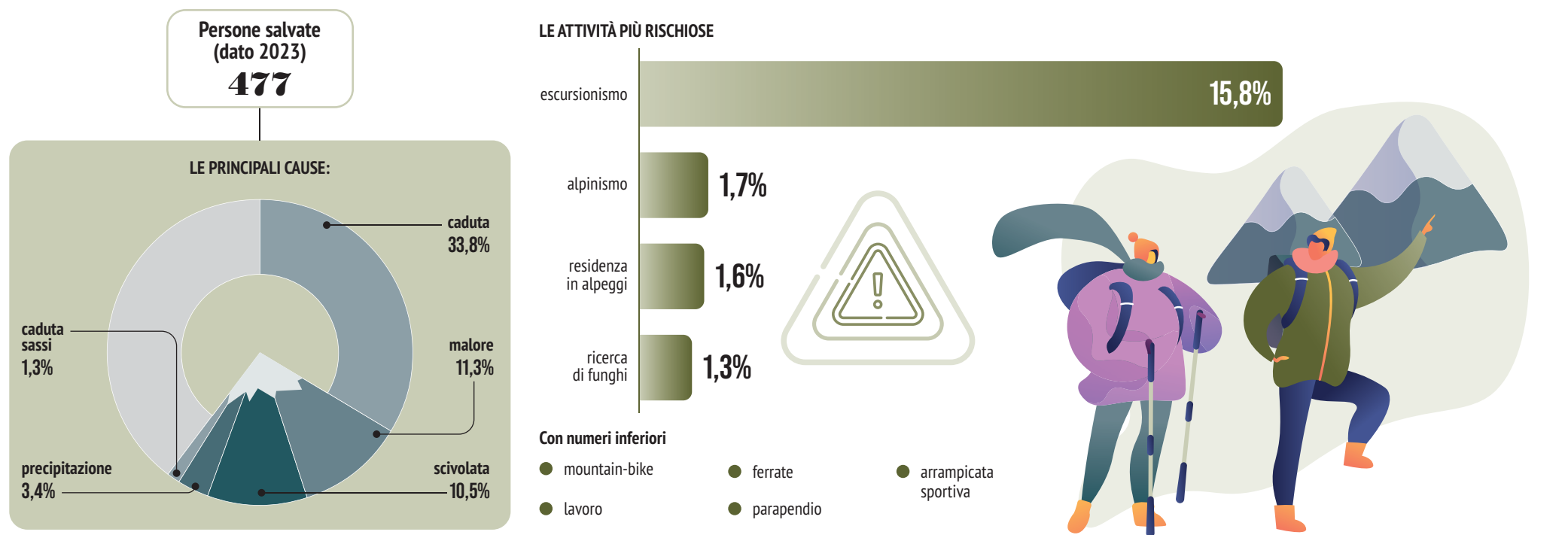
MUSICA Dopo il concerto dell'Adrian Sax Quartet, il festival LagoMaggioreMusica, giunto quest'anno alla trentesima edizione, fa tappa di nuovo a Gavirate (Va): questa sera il Chiostro di Voltorre ospiterà l'esibizione del Trio Klezmer. L'appuntamento è alle ore 21 in via San Michele con ingresso a offerta libera. Il Trio Klezmer opera da quasi vent'anni in Italia e all'estero in ambito cameristico e teatrale, proponendosi con grande successo anche in veste esclusivamente strumentale, affrontando sia il repertorio tradizionale ebraico, sia il repertorio barocco.

Stasera, ore 21
Gavirate (Va)

The Spirit of Japan in Scalo Farini

ARTE Per la prima volta in Italia e in anteprima per l'Europa - la mostra "The Spirit of Japan": l'appuntamento è nei suggestivi spazi di Scalo Farini, in via Valtellina 5.
Si tratta di un'esperienza d'arte immersiva originale, ispirata alla forza espressiva e alla modernità dei grandi maestri delle stampe giapponesi, quelli del movimento artistico Ukiyo-e, iniziato nel XVII secolo e durato fino al XIX, che vide protagonisti artisti famosi come Hokusai e altri meno noti come Kuniyoshi, Utamaro e Kunisada.

Fino al 27 ottobre
Via Valtellina, 5

Interventi in Lombardia

IMPENNATA DI DISPERSI PER INESPERIENZA

Soccorso alpino, l'estate del superlavoro

Il boom delle vacanze in montagna costringe gli operatori ad interventi quotidiani, in molti casi con l'elicottero

CLAUDIA OSMETTI

L'escursionista caduto all'alpe Barconcelli, a Premana, nel Lecchese. La rissa di Ferragosto, a oltre mille metri di quota, sopra Esino Lario, tra due ragazzi di 24 anni, forse un po' troppo brilli. Le due donne che smarriscono la strada sul sentiero del viandante, a Piantedo, in Valtellina, quando oramai inizia a essere buio. E poi l'alpinista di 45 anni, precipitato dalla cresta del monte Tresero, a Valfurva; il "collega" in crisi, che non riesce più ad andare avanti ma nemmeno indietro, sulla cima Meghè, nel Bresciano; il signore bloccato in val Parina, in provincia di Bergamo, più o meno nello stesso modo, cioè perché non ce la fa a proseguire il suo cammino in sicurezza.

Sono solo alcuni esempi delle decine di interventi che, giusto nelle ultime settimane, il soccorso alpino lombardo ha portato a termine. In maniera positiva, tra l'altro, ossia mettendo in salvo scalatori improvvisati e vacanzieri a modo loro spericolati. Ché la montagna, certo, affascinante e limpida come la gente che la abita, ma anche pericolosa (se non la si conosce) e piena di insidie (se non la si rispetta).

BELLO E DIFFICILE

Le vette con quegli schizzi bianchi perché lassù, oltre i tremila, c'è ghiaccio anche in estate. Le foreste che sono una macchia di larice che in questa stagione sboccia come una serra: i funghi, i frutti di bosco. Ma anche l'elicottero giallo del soccorso che si alza in volo spesso, quegli angeli, con la pettorina fosforescente, che rischiano la pelle (loro) per salvare la vita (nostra) quando siamo nei guai o quando, nei guai, in un certo senso, ci mettiamo da soli. «Con il post-Covid la montagna si è riempita di gente e questo è un bene», racconta Marco Anemoli, il responsabile della XIX delegazione (quella Lariana) del Cnsas, al secolo il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologo, «ma ha portato anche molti inesperti. Non c'è più la ricerca delle fonti, oggi c'è chi guarda i social e pensa che sia tutto facile. No, non è così. In montagna più si sale più il cambi del tempo sono repentini, se ci si avventura con la funivia, per esempio, bisogna mettere in conto che in altezza si può trovare la neve».

È uno che sa il fatto suo, Anemoli. Uno che non ce l'ha con Internet (al contrario: «Va benissimo, è uno strumento. E anche gli influencer che mostrano al mondo le bellezze delle valli lombarde»), non ce l'ha con chi resta impigliato in una scalata («gli incidenti, purtroppo, succedono»), si limita a fotografare un fatto: «Ultimamente sono cambiati gli interventi che facciamo. Quelli tecnici sono diminuiti, sono cresciuti, invece, quelli legati alla perdita di orientamento, o alla stanchezza, o alla impreparazione».

IL BILANCIO

In numeri: la V delegazione (bresciana) del soccorso alpino, nel 2023, ha totalizzato 261 uscite, di queste 43 per le cause descritte da Anemoli; nello stesso periodo la delegazione VI (orobica) è stata impegnata in 346 operazioni, quelle legate a situazioni che si possono in gran parte prevenire con un approccio più attento sono state 35; i volontari valtellinesi e valchiavennaschi (delegazione VII) hanno svolto 316 interventi per 39 persone nelle condizioni di cui sopra; infine il raggruppamento di Anemoli (quello Lecchese) ha registrato 446 episodi, 51 per persone, mettiamola così, un tantinello sprovvedute.

Il fenomeno, oramai, è talmente vasto, va dall'escursionista in infradito al "fungiatt" senza cartina, che Giacomo Zamperini, che fa il consigliere al Pirellone per Fdi, ha proposto e fatto approvare un emendamento alla legge regionale numero 5 del 2017, quella in tema di rete escursionista lombarda, un emendamento che suona pressapoco (anzi, esattamente) così: «Chiunque intraprende un percorso (...) lo fa sotto la propria responsabilità, consapevole dei rischi connessi (...) assumendosi la responsabilità dei rischi e dei danni che possono derivargli dalla sua negligenza, imprudenza e imperizia».

«È chiaro che se ci sono opere antropiche come i ponti che cadono queste rientrano in un'altra casistica», spiega Zamperini a Libero, «ma il concetto è che chi intraprende questo percorsi deve assumersi la responsabilità non solo per sé ma anche per chi accompagna, pensiamo ai bambini piccoli o agli stessi volontari del soccorso che escono a recuperarli. Una volta c'era la formazione, che si faceva anche in famiglia, col buon senso, e il nonno o la mamma ti spiegava cose banali ma utilissime come non camminare senza gli scarponi o le calze al ginocchio, oppure ad avere la borraccia piena. Oggi tutto questo manca».

BREVE GUIDA

L'emendamento di Zamperini, applaudito non solo dal Cnsas ma anche dal Cai e dalle guide alpine, è talmente importante che si sta pensando a un principio simile anche a livello nazionale. Nel frattempo i consigli sono quelli di sempre: «Uno, pianificare bene l'uscita, sia nelle tempistiche che per le capacità di ogni partecipante», chiosa Anemoli, «due, preparare lo zaino con l'attrezzatura adeguata; tre, lasciare detto dove si va; quattro, munirsi di frontali e di powerbank per ricaricare il cellulare, ché se attivo è molte utile per le ricerche; e cinque, appoggiarsi alle guide locali». Indicazioni scontate? Una volta, forse...

DALLA REGIONE 17 MILIONI DI EURO

Agricoltura in quota, fondi per le aziende

L'obiettivo è sostenere e incentivare l'attività agricola e zootecnica nelle zone più disagiate

C'è tempo fino al 30 agosto per presentare domanda di finanziamento relativamente al bando 2024, promosso dalla Regione, che stanzia 17 milioni di euro dedicati all'agricoltura di montagna. A ricordarlo l'assessore all'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste, Alessandro Beduschi, in merito all'intervento 'Srb01-Sostegno zone con svantaggi naturali di montagna' previsto nell'ambito della Pac 2023-2027, attraverso il quale è possibile ottenere un aiuto per le aziende agricole montane. «Abbiamo rinnovato, come Regione Lombardia, anche nel 2024», commenta l'assessore Beduschi, «risorse importanti per la montagna e la sua agricoltura. L'obiettivo è quello di sostenere l'attività agricola e zootecnica di questi territori. Riteniamo essenziale contribuire al presidio delle zone fragili con un'indennità che compensi gli agricoltori per le difficoltà che devono affrontare nel loro lavoro quotidiano in zone difficili e svantaggiate».

Le domande per il bando potranno essere presentate attraverso il portale SisCo fino a venerdì 30. Il sostegno viene riconosciuto alle imprese che operano nei settori zootecnico e agricolo (viticoltura e frutticoltura) ricadenti nei Comuni di aree classificate come svantaggiate, compresi nelle province di Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Pavia, Sondrio e Varese. «Si tratta di una misura non nuova per la Lombardia», prosegue Beduschi, «e che ci ha consentito di aiutare nel 2023 circa 4.800 aziende. Andando in aiuto di realtà spesso caratterizzate da dimensioni ridotte e gestione familiare che, operando in contesti montani, a minor redditività, subiscono più delle realtà di pianura, maggiormente strutturate, l'attuale congiuntura economica». «Il sostegno concreto all'agricoltura di montagna», conclude l'assessore Beduschi, «non è solo dato dalla garanzia e dal fornire liquidità alle aziende, ma anche nel riconoscere il loro ruolo cruciale di difesa e tutela del territorio, dell'ambiente e nell'equilibrio delle comunità locali. Un lavoro che si coniuga perfettamente con l'impegno della Regione Lombardia nel valorizzare le produzioni di eccellenza legate al territorio montano. Quelle che hanno ricadute economiche significative laddove entrano in sinergia con attività di agriturismo, enoturismo e valorizzazione delle tradizioni».

«L'agricoltura di montagna», commenta l'assessore, «è assolutamente importante e al centro delle politiche regionali lombarde, come emerso dal confronto con gli stakeholders nei workshop condotti dal mio assessorato nell'ambito della definizione delle nuove strategie delle Aree Interne. E questa nuova misura è un'ulteriore dimostrazione del nostro impegno verso questi territori». «Tra le iniziative del mio assessorato promosse in questi anni», conclude Sertori, «diverse sono quelle a favore dell'agricoltura di montagna. Un settore che, parte integrante e importante dell'economia locale, genera un indotto che concorre a evitare lo spopolamento della montagna e le conseguenze negative che questo comporta».